Trieste - Via Silvio Pellico N. 8 (Piazza Hortis)
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 febbraio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5042 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

NUOVA PROPOSTA A GINEVRA PER LA TREGUA ATOMICA

SOLO SETTE ISPEZIONI CHIESTE DAGLI AMERICANI

La riduzione annunciata da William Foster è però legata alla buona volontà dell'URSS che finora non appare affatto

Ginevra, 25

Nel tentativo di far progredire il negoziato sulla sospensione degli esperimenti nucleari, la delegazione statunitense alla conferenza del disarmo ha oggi ufficialmente annunciato di essere disposta ad accettare un trattato basato su un numero di sette ispezioni obbligatorie all'anno.

Nel presentare tale proposta al Comitato dei diciotto, il capo della delegazione americana, William Foster, ha tuttavia ricordato che la diminuzione del numero delle ispezioni sul posto da 8-10 a 7 sarà possibile soltanto se l'URSS, da parte sua, si dichiarerà disposta ad accettare talune condizioni che rientrano nel contesto di un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari. In proposito, Foster ha reso noto alla Conferenza che tale proposta era già stata da lui sottoposta al vice Ministro degli Esteri Kuznetsov, la scorsa settimana, durante un incontro bilaterale.

Circa l'improvvisa partenza di Kuznetsov da Ginevra, Foster ha espresso il suo rammarico, dicendo di voler sperare che l'assenza del rappresentante sovietico sia soltanto temporanea. Al riguardo esiste, nei competenti ambienti ginevrini vicini alla Conferenza, una certa incertezza circa le ragioni di tale imprevista partenza. La tendenza prevalente è di pessimismo: si ritiene infatti dubbio il rientro a Ginevra di Kuznetsov. La tesi ottimistica, meno diffusa, ritiene invece che il vice Ministro degli Esteri sovietico sia rientrato a Mosca, proprio per discutere con il suo Governo le nuove proposte degli Stati Uniti circa il numero delle ispezioni. Da parte di ambienti vicini ai Paesi non allineati si è espressa una terza tesi: l'assenza di Kuznetsov starebbe a significare l'intenzione dell'URSS di lasciare che la discussione, in seno al Comitato, si sviluppi, e di attendere che da parte degli anglo-americani si giunga al massimo delle concessioni. In assenza di Kuznetsov, la delegazione sovietica è guidata da Semyon Tsarapkin.

Le possibilità di negoziato lasciate aperte da Kuznetsov, sono piuttosto limitate, se non quasi nulle, ha sottolineato il delegato americano nel corso del suo intervento, criticando aspramente la posizione intransigente assunta dalla delegazione dell'URSS. In particolare, Foster ha commentato negativamente la frase del delegato sovietico, secondo cui non si tratta di negoziare sul numero delle ispezioni: gli Stati Uniti, al contrario, sono decisi, ha ribadito, a discutere seriamente gli elementi di un controllo e faranno quanto è in loro potere per trovare una via che conduca ad un equo trattato.

Il problema dell'interdizione delle prove nucleari è stato trattato oggi anche dalle delegazioni comuniste intervenute al dibattito. Romania e Polonia hanno sostenuto che spetta agli Stati Uniti fare delle vere concessioni in materia, perchè l'URSS, da parte sua, ne ha già fatte di notevoli. I rappresentanti dei due Paesi si sono sforzati di dimostrare che l'URSS ha dato piena soddisfazione alle richieste occidentali, accettando il principio del controllo, del tutto inutile, secondo loro, grazie ai mezzi di controllo automatici e alle reti di stazioni nazionali già esistenti, che sarebbero capaci di identificare qualsiasi fenomeno sismico sospetto. L'ispezione, secondo il polacco Naskowski, è soltanto un elemento complementare in un sistema di controllo.

Naskowski ha poi parlato del problema della Forza multilaterale della NATO, rinnovando i suoi attacchi polemici contro la Germania federale. Egli ha asserito che questa forza ha il solo scopo di fare entrare Bonn in possesso di armi nucleari. Trattando di tale problema, il delegato polacco ha riconosciuto che l'Italia non ha invece alcuna pretesa di entrare in possesso di armi nucleari.

Dopo un breve intervento del rappresentante britannico, Mason, che sostituisce il Segretario di Stato Godber rientrato a Londra, la conferenza ha aggiornato i suoi lavori a mercoledì 27 febbraio.

I colloqui a Washington del tedesco von Hassel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Che risultati sta ottenendo nelle sue conversazioni parigine il messaggero speciale di Kennedy, Livingston Merchant, che ha per compito di cercare di realizzare, sia pure in un limite di impegno condizionato dall'approvazione del Congresso, la nuova NATO nucleare? Bocche chiuse al Dipartimento di Stato: il lavoro di Merchant è delicato e difficile, una semplice fuga di notizie basterebbe forse a far cadere ogni possibilità di intesa o, quanto meno, di compromesso. Il problema comunque resta sempre De Gaulle e la Francia.

Kennedy pare abbia preso questa decisione: non intervenire più direttamente su Parigi, ma cercare di farla cedere aggirandola per la via di Bonn. Soltanto i tedeschi — pare si sia convinto Kennedy — hanno la possibilità di influire su De Gaulle e di portarlo su un sentiero più facilmente percorribile per gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica. Rientra nel quadro di una simile diplomazia la visita di von Hassel a Washington. Von Hassel è Ministro della Difesa della Germania Occidentale ed è considerato un moderato nel senso che ha capito perfettamente che senza gli Stati Uniti non è possibile alla NATO continuare a sopravvivere, ma è anche uno che guarda all'Europa come a una entità che ha da dire la sua parola agli stessi Stati Uniti.

Von Hassel ha avuto il suo primo colloquio americano con il Ministro della Difesa Mcnamara: ciò è un indice abbastanza esatto della sua missione qui. Si tratta di vedere come saranno distribuiti e a chi saranno attribuiti i mezzi di difesa della NATO nucleare multinazionale. Ovviamente, la posizione tedesca diventa, in questo campo, di una delicatezza estrema: se gli Stati Uniti creassero nella Germania Occidentale uno «stock» di «Polaris» a testata atomica, non solo l'Unione Sovietica diverrebbe estremamente dura nei confronti dell'Occidente, ma molti Paesi occidentali guarderebbero alla cosa con pauroso sospetto.

D'altra parte, Kennedy vuol sapere cosa di segreto esiste negli accordi conclusi fra Adenauer e De Gaulle, e cioè se De Gaulle ha promesso ai tedeschi, in cambio del loro appoggio alla sua concezione dell'Europa, la partecipazione alla forza nucleare autonoma che la Francia sta costruendosi. Se così fosse l'affidare alla Germania Occidentale i «Polaris» posti sotto il controllo della NATO (e quindi degli americani) diventerebbe, tutto sommato, una forma di maggior garanzia del previsto dell'Europa. Ma se non ci sono accordi segreti nucleari fra Parigi e Bonn, allora il problema si semplifica, perchè alla Germania non sarebbe concesso alcuno «stock» (che von Hassel d'altronde non vuole) e gli Stati Uniti potrebbero esaminare ciò che, alla resa dei conti, i tedeschi domandano: il comando di qualche nave dotata di missili da parte di ufficiali tedeschi.

Von Hassel ha fatto sapere ben chiaro a Mcnamara, e lo ha ripetuto nel pomeriggio nell'incontro con Dean Rusk, che la Germania di Bonn non intende aumentare la sua partecipazione in forze armate e in mezzi economici alla NATO. Bisognerà vedere se nel colloquio che egli avrà alla Casa Bianca venerdì prossimo Kennedy riuscirà a fargli accettare il suo punto di vista, che è quello della stretta partecipazione tedesca alla NATO multinazionale nucleare con l'implicito abbandono di De Gaulle e della sua politica.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha smentito oggi alcune informazioni di stampa secondo le quali i colloqui anglo-americani svoltisi la settimana scorsa a Washington sull'applicazione degli accordi di Nassau si sarebbero conclusi con un insuccesso. Queste discussioni, ha precisato il portavoce, si sono divise in due parti:

1) Attribuzione alla NATO di forze nucleari da parte degli Stati Uniti e della Granbretagna, in base al paragrafo 6 dell'accordo di Nassau. I colloqui al riguardo sono stati «fruttuosi»: le due delegazioni si sono trovate d'accordo per presentare questa questione al Consiglio atlantico a Parigi.

2) Vendita di missili «Polaris» americani alla Granbretagna, in base al paragrafo 8 dell'accordo di Nassau. I colloqui a questo riguardo non sono terminati, e continueranno a Washinton.

Il portavoce ha quindi dichiarato, a proposito delle voci secondo cui Stati Uniti e Granbretagna si sarebbero trovati in disaccordo sulla proposta inglese di creare un comitato di dieci membri della NATO responsabile dell'armamento nucleare atlantico, che le due delegazioni hanno deciso di mettere provvisoriamente da parte questo argomento, in attesa che gli altri membri dell'Alleanza si siano pronunciati su di esso.

S. T.

TERRIFICANTE DISASTRO MARITTIMO NELL'ESTUARIO DELLA SCHELDA

In fiamme due petroliere dopo un formidabile scontro

Le due navi sono rimaste incastrate una nell'altra - Un morto e quattro mancanti tra l'equipaggio italiano della «Miraflores» - Gran tratto del fiume trasformato in un pauroso lago di fuoco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amsterdam — La «Miraflores» in fiamme con accanto i rimorchiatori che tentano di agganciarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Anversa, 25

Due grosse petroliere — una battente bandiera panamense, ma con equipaggio interamente italiano, e l'altra inglese — sono entrate questo pomeriggio in collisione nell'estuario della Schelda, incendiandosi ambedue dopo il tremendo urto. Le due petroliere coinvolte nel sinistro sono la «Miraflores» di 20.776 tonnellate, di proprietà della società Canela e Provara di Genova, e registrata a Panama, ed il tanker inglese «Abadesa» di 13.350 tonnellate, della «Furness Houlder Argentine Line».

Secondo le ultime cifre, gli uomini a bordo della «Miraflores» erano 37: 28 sono stati salvati e si trovano ora nel villaggio di Rillant Bath, tre sono feriti e sono attualmente ricoverati in ospedale a Bergen op Zoom, in non gravi condizioni, mentre un'altra è morta. I dispersi sono cinque. I tre ricoverati, sono Bruno Aliani, Stefano Benedetti e Giovanni Gastaldo. I 28 superstiti, fra i quali il capitano Giacomo Verardo, sono stati trasportati d'urgenza a Rilant Bath, i cui abitanti hanno offerto indumenti, sigarette e liquori agli scampati. Questi si sono precipitati alla posta per dare loro notizie ai congiunti lontani. A bordo si trovavano anche due donne, la moglie del capitano e la moglie del direttore di macchina; esse sono ospiti del Sindaco. Evert Van Der Boschi, capitano della nave di salvataggio «Ary», ha dichiarato di aver corso un grave rischio, ma che non si può fare altro «quando senti la gente che urla e annega se non l'aiuti. Sembravano tutti negri così coperti di petrolio — ha aggiunto —. La distesa di petrolio in fiamme aveva forse lo spessore di un metro, e si estendeva su una area di 50 metri per 500. Sembrava di essere ciechi attraverso le fiamme».

Il capitano F. Richards, di 46 anni, comandante della «Abadesa», ha invece comunicato che tutti i 42 membri dell'equipaggio ai suoi ordini sono salvi. L'incendio sulla petroliera britannica, divampato dopo che questa aveva speronato in pieno la «Miraflores» nello stretto passaggio di Bath, è stato successivamente domato.

Il capitano Richards ha dichiarato, in una intervista per radiotelefono alla «Associated Press» ascoltata a Flushing: «Non vi sono feriti a bordo. Tutti i membri dell'equipaggio sono salvi. L'incendio è stato limitato alla parte prodiera, ed è stato adesso estinto».

Alla richiesta di quanti marinai abbiano abbandonato la nave, il capitano ha risposto: «Non posso dirvi questo. Non sono autorizzato a dirvi nulla altro di quanto ho dichiarato sopra».

Le confusionarie e contraddittorie notizie non consentono ancora di tracciare un bilancio esatto del grave disastro marittimo, certamente uno dei più spettacolari che abbiano avuto luogo in questi ultimi anni nelle acque della Schelda, un fiume purtroppo spesso teatro di collisioni a causa della ristrettezza del suo canale navigabile. L'incidente è avvenuto alle 15.47 ora locale. Le condizioni meteorologiche in quel momento erano più che ottime. La superficie del fiume calma, un cielo terso e rischiarato da un vivido sole, e la conseguente ottima visibilità sembravano assicurare un flusso regolare dell'intenso traffico fluviale. La «Miraflores» stava navigando lentamente verso il porto di Anversa, sua prossima destinazione di approdo, mentre la petroliera inglese si dirigeva all'aperto, verso il Mare del Nord.

Per cause imprecisate le due grosse navi si urtavano con estrema violenza all'altezza dello stretto di Bath. Nello spazio di pochi istanti altissime lingue di fumo di levavano dal cassero della petroliera panamense, i cui serbatoi erano pieni di carburante alla massima capacità, avvolgendo nelle fiamme anche la «Abadesa». Veniva dato immediatamente l'allarme dalla stazione costiera di Flushing, che provvedeva ad avvertire il servizio antincendi del porto belga di Anversa.

Nel frattempo, le navi che seguivano i due tanker coinvolti nello spettacolare incidente, manovravano disperatamente per evitare un'ulteriore collisione. Molti mercantili, per arrestare la propria corsa, gettavano le ancore in mare, sbandando lungo il fiume a distanza ravvicinata le une dalle altre. Un secondo tanker panamense il «George Livados», di 18.790 tonnellate, per evitare di cozzare contro la carcassa fumante del «Miraflores», deviava bruscamente andando ad arenarsi sulla riva destra del fiume, senza riportare tuttavia gravi danni alla carena.

Sei rimorchiatori salpati da Anversa, Flushing e Hansweert, si sono diretti a tutta velocità verso il luogo della sciagura in breve tempo. La situazione è apparsa in tutta la sua gravità quando le fiamme sprigionate dal «Miraflores» hanno raggiunto l'altezza di quasi 50 metri. L'incendio a bordo della petroliera inglese sembrava invece circoscritto a prua e già parzialmente domato dallo stesso equipaggio. I rimorchiatori agendo in squadra, hanno tentato a più riprese di dividere i due mercantili, ma la loro manovra è apparsa quasi disperata. Secondo la descrizione di alcuni operai che lavoravano su un relitto in prossimità del luogo dello scontro, la «Miraflores» era «una immensa palla di fuoco». Solo dopo molti sforzi i rimorchiatori sono riusciti a staccare le due petroliere.

Anche l'acqua attorno alle due navi è in fiamme a causa dello spesso strato di petrolio fuoruscito dai «tank» divelti nell'urto. Una densa colonna di fumo, visibile a diversi chilometri di distanza, nasconde alla vista dei soccorritori le due petroliere. Si è appreso successivamente che una imbarcazione belga, la «Liace» ha raccolto 28 marinai italiani, calatisi in mare con due scialuppe di salvataggio, mentre il battello costiero olandese «Vanda» ha raccolto il pilota belga ed un altro marinaio italiano. Questi ultimi due sono stati trasportati all'ospedale di Hansweert.

La «Compagnia de Navigaciones Panamensa» che gestisce la «Miraflores» ha comunicato che la petroliera stava recandosi ad Anversa dopo aver fatto il carico a Bandar Mashur, nel Golfo Persico. Tutto il traffico sulla Schelda è interrotto. I servizi sanitari sono stati requisiti per prestare soccorso ai superstiti.

All'ultima ora si apprende che il marinaio morto nella collisione e il cui corpo è stato recuperato è Francesco Bacchione, di 55 anni, di Serra Di Lerici (La Spezia). Non si hanno ancora notizie degli uomini mancanti, ma non si esclude che essi si siano salvati. Si è appreso intanto che fra i superstiti è anche il 2.o ufficiale Marco Giribaldi. Pertanto i mancanti all'appello sarebbero quattro.

Anton van Gerd

L'equipaggio della «Miraflores»

Genova, 25

Secondo notizie fornite dalla compagnia marittima «Cameli», presso cui è appoggiata la «Miraflores», battente bandiera panamense, la maggior parte dell'equipaggio (composto tutto da italiani) è in salvo. Funzionari della «Cameli» sono in attesa di notizie precise, basate sul racconto del pilota belga che si è salvato e che riferirà alla speciale corte inquirente olandese. I funzionari della «Cameli» stanno telefonando alle famiglie dei marittimi sicuramente in salvo.

Secondo la Compagnia «Cameli», l'equipaggio della «Miraflores» è composto di 37 uomini, di cui ha fornito i nomi:

Capitano Giacomo Verardo di 58 anni, di Genova-Pegli; 1.o ufficiale Raoul Russian di Trieste; 2.o ufficiale Marco Giribaldi di 26 anni, di Imperia; 3.o ufficiale Bruno Aliani di 31 anni, di Santerenzo (La Spezia); All. ufficiale Girolamo Patti di 20 anni, da Palermo; direttore di macchina Vittorio Massone di 42 anni, di Recco; Roberto Olivieri di Genova; Antonio Maggiani di 23 anni, di Genova; G. Battista Rovegno di Camogli; Giacomo Lusito di Molfetta; Lorenzo Costa di 23 anni, di Camogli; Ovidio Brasiani di 30 anni, di La Spezia; Giuseppe Dini di 43 anni, di Carrara.

Dino D'Imporzano di 53 anni (Porto Venere); Domenico Ballerini di 30 anni (Genova); Stefano Benedetti di 30 anni (Porto Santo Stefano); Francesco Cardinale di 30 anni (Isola delle Femmine); Giovanni Gastaldo di 31 anni (Parodi Ligure); Luciano Lombardo di 24 anni (Pozzallo); Francesco Rivano di 24 anni (Carloforte) Francesco Abramo di 21 anni (Bengasi); Sebastiano Lo Giudice di 25 anni (Augusta); Adolfo Passeri di 42 anni (La Spezia); Averardo Baronti di 43 anni (La Spezia); Alessandro Africano di 40 anni (Genova); Antonio Buonanno di 37 anni (Terlizzi).

Telio Corbani di 53 anni (Potenzana); Antonio Lagnio di 34 anni (Camogli); Francesco Bacchione di 55 anni (Serra di Lerici); Giuseppe Busalacchi di 25 anni (Palermo); Giuseppe Fiorentino di 42 anni (Torre del Greco); Vitantonio Fiume di 23 anni (Monopoli); Giovanni Orlando di 35 anni (Mola di Bari); Attilio Massa (Genova); Antonio Vitanza (Catania); Ennio Grandi di 41 anni (Lerici); Antonio Zara di 32 anni (Scorano).

COLANO A PICCO UN BATTELLO COSTIERO GIAPPONESE E UN CARGO GRECO

Sessantasei scomparsi in altri due drammi del mare

Nel primo sinistro numerose persone sono passate dal sonno alla morte
Un solo superstite dell'unità affondata nell'Egeo durante una tempesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 25

La Marina mercantile mondiale è incappata oggi in una giornata nera. Dopo la spettacolare collisione delle due petroliere nell'estuario della Schelda, altre due sciagure del mare, una in Giappone e l'altra in Grecia, hanno causato, secondo le prime informazioni, 66 morti.

Il primo dei due gravissimi incidenti ha avuto luogo a cinque miglia da Capo Wadamisaki, a Sud-Ovest di Kobe, nel Giappone occidentale, coinvolgendo il battello costiero «Tokiwa Maru» che aveva 64 persone a bordo, e il cargo «Richmond Maru», di 9547 tonnellate, anch'esso battente bandiera nipponica. Le due navi sono entrate in collisione, per motivi tuttora non bene chiariti, alle prime ore del mattino.

Secondo quanto ha comunicato l'agenzia di sicurezza marittima giapponese «NHK», la «Tokiwa Maru», che recava a bordo 51 passeggeri e 13 uomini di equipaggio è affondata immediatamente dopo il cozzo contro il mercantile, scomparendo fra i flutti nello spazio di pochi minuti. Il cargo invece avrebbe riportato solo lievi danni.

Il battello costiero, che navigava al massimo della velocità concessa dai suoi motori, era diretto a Kobe dopo aver salpato lunedì notte dal porto di Naruto, nella penisola di Shikoku, mentre il «Richmond Maru», appena partito da Kobe, faceva rotta per Nagoya, nel Giappone centrale. L'incidente è stato talmente fulmineo che diversi passeggeri sono passati dal sonno alla morte.

Un superstite, uno dei 19 tratti in salvo da imbarcazioni di pescatori accorsi con prontezza sul luogo della sciagura, ha riferito che «la nave ci è sfuggita letteralmente da sotto i piedi». «Non ho dovuto neppure gettarmi in acqua», egli ha aggiunto. «Nell'oscurità mi sono trovato in mare senza rendermi conto di cosa fosse successo. Mi sono aggrappato a un pezzo di legno e ho atteso due ore prima di essere raccolto da una barca da pesca».

Sette cadaveri sono stati già ricuperati, ma mancano notizie di altre 38 persone. Otto navi costiere della Marina giapponese stanno perlustrando un ampio specchio di mare alla loro ricerca, ma con il passare delle ore le speranze di ritrovare in vita i mancanti all'appello, fra i quali dovrebbero esservi diverse donne e bambini, si fanno sempre più esigue.

La seconda sciagura è avvenuta questo pomeriggio nelle acque dell'Egeo, al largo delle Isole Sporadi, dove è scomparso il mercantile greco «Aigli» di 1965 tonnellate. Dei 7 uomini a bordo della nave, affondata durante una violenta tempesta, uno solo è stato trovato prima del calare della notte. Il mercantile è affondato dopo aver lanciato un breve segnale di soccorso. Unità della Marina militare e dell'Aviazione greca si sono dirette immediatamente verso il luogo segnalato dalla nave senza però riuscire a trovare traccia dei suoi marinai.

Unico scampato alla tragedia è lo stesso radiotelegrafista della nave, Michael Kakaris di 52 anni, da Atene. Egli è stato tratto in salvo vicino all'isola di Psathoura da una nave da guerra e portato in volo ad un ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato profonde ferite alle gambe e alla schiena. Il Kakaris non è in grado di parlare e le autorità marittime attendono un miglioramento delle sue condizioni per poterlo interrogare ed apprendere ulteriori particolari sulle cause dell'affondamento e sulla sorte dell'equipaggio del piccolo mercantile.

La nave trasportava materiale ferroso da Salonicco a Alessandria d'Egitto. Si ritiene che a causa della tempesta il suo carico sia stato sballottato provocando l'affondamento della nave. Le ricerche aeromarittime sospese a causa dell'oscurità e delle cattive condizioni meteorologiche, riprenderanno domani all'alba.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — L'incontro dei Ministri della Difesa tedesco e americano von Hassel e Macnamara

IL COMIZIO TELEVISIVO DI MICHELINI PER «TRIBUNA ELETTORALE»

Perchè il MSI combatte la formula di centro-sinistra

Tutti i partiti sono stati messi sotto accusa dal leader missino Solo il Movimento sociale avrebbe mantenuto i suoi impegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Un invito a ben meditare sul prossimo voto «per l'avvenire ed il bene della Patria» è stato rivolto ieri sera agli elettori dall'on. Michelini, segretario del MSI, dalla «Tribuna elettorale». Secondo Michelini, il voto che gli italiani si accingono a esprimere, «determinerà o contribuirà a determinare, in modo anche se indiretto, l'indirizzo di politica interna, di politica estera e di politica economica e sociale per i prossimi cinque anni, o forse anche più». «Ho detto — ha proseguito Michelini — in modo un po' indiretto perchè la famosa sovranità popolare, di cui tanto giustamente si parla, è una sovranità di breve durata e di labile consistenza; è una sovranità che si esercita e si esaurisce nello stesso momento in cui voi deponete la scheda nell'urna. E dopo non saranno neppure i parlamentari che voi avete scelto, saranno i partiti ai quali voi avete dato fiducia a determinare la linea politica ed a prendere quelle decisioni di carattere politico che molte volte sono in antitesi, in contrasto, quando addirittura non tradiscono gli impegni elettorali che sono stati presi».

Ciò è già accaduto, secondo Michelini, con gli impegni presi dai partiti nella campagna elettorale del 1958; dalla DC, «che si impegnò a costituire una specie di diga ideale nei confronti del socialcomunismo» e che, «durante la legislatura, si è alleata con un partito di stretta osservanza marxista come il PSI»; al PSI «che additò all'opinione pubblica la DC come il nemico numero uno e che durante la legislatura ne ha sorretto governi, ne ha determinato l'azione legislativa e la azione politica»; al PCI «che durante la legislatura ha rovesciato un governo di centro-destra quale quello di Segni, e non ha appoggiato un governo come quello del compianto on. Tambroni»; al PCI «che impostò la campagna del 1958 sulla posizione politica del fronte popolare contro l'egemonia della DC, salvo poi durante la legislatura ad appoggiare il Governo Fanfani attraverso le leggi che il Governo Fanfani ha presentato». A parere del segretario del MSI l'esperienza di questa legislatura è che i partiti, «escluso il MSI», non hanno mantenuto gli impegni presi, ciò che ha portato alla politica di centro-sinistra.

Michelini si è quindi chiesto cosa significhi una politica di centro sinistra, affermando che il vero centro sinistra è quello esposto alla TV dagli onorevoli Moro, Nenni e Togliatti. «Perchè ho compreso anche il partito comunista?», si è chiesto Michelini. «Perchè non esiste il centro-sinistra senza la sinistra, come non esisterebbe il centro-destra senza la destra, senza il MSI». Il centro-sinistra, per Michelini, inoltre «vuol dire l'attuazione del programma del partito comunista così come vi è stato detto alla televisione dall'on. Togliatti. Certo, con diverse sfumature, certo con una maggiore prudenza o un maggiore ardimento. Maggiore prudenza da parte della

A. B.

(continua in 2.a pagina)

La situazione

Nella speranza di far progredire i negoziati ginevrini per il divieto degli esperiemnti nucleari, gli americani hanno fatto sapere di essere disposti ad accettare un accordo basato su sette ispezioni annue obbligatorie. La Russia, com'è noto, insiste su tre ispezioni; in precedenza gli Stati Uniti ne richiedevano dieci. Purtroppo, l'atteggiamento flessibile degli occidentali non ha trovato un riscontro positivo nello atteggiamento dei sovietici. Il delegato principale di Mosca, Kuznetsov, è partito da Ginevra lasciando la guida delle trattative al suo vice; gli americani hanno manifestato un aperto pessimismo per la mancanza di buona volontà da parte russa.

L'impressione che Kruscev stia conducendo una tattica a zig-zag, fatta di improvvise distensioni e altrettanto improvvise impennate, in concomitanza con lo sviluppo delle trattative con i cinesi, prende sempre più consistenza. Kruscev, in attesa di vedere se e come si concluderanno i tentativi di tornare in buoni rapporti con Mao Tse, sta menando per le lunghe i negoziati con l'Occidente, evitando di prendere impegni precisi e stabili.

A Washington sono cominciati i colloqui tra il Ministro tedesco della Difesa von Hassel e i governanti americani. Da questi colloqui dovrebbe uscire un chiarimento decisivo nei rapporti tra i due Paesi.

Il Presidente Kennedy ha lanciato un appello ai banchieri americani perchè si schierino a favore della sua proposta per una riduzione delle tasse. Ha presentato la proposta al Parlamento, dove però incontra notevoli opposizioni, perchè il deficit del bilancio statale è destinato ad accrescersi. D'altra parte Kennedy ha varato la proposta per fronteggiare il pericolo di una recessione nell'economia statunitense.

Si è conclusa la prima fase degli adempimenti elettorali con la presentazione di 73 contrassegni di partiti, cifra minore rispetto agli 80 contrassegni che furono presentati nel '58. Naturalmente, non è detto che tutti questi contrassegni saranno presenti alla competizione del 28 aprile. A «Tribuna elettorale» Michelini ha illustrato gli orientamenti del Movimento sociale; stasera tocca a Malagodi

NON VUOL ARRENDERSI LA «VECCHIA GUARDIA»

Lotta aperta nel PCI per le liste dei candidati

I repubblicani accusano le destre di condurre una manovra per annientarli
L'esistenza di remore all'autonomismo del PSI sostenuta dal Ministro Tremelloni

Roma, 25

Oggi si è conclusa la prima fase degli adempimenti elettorali. I contrassegni depositati al Viminale, per la cui presentazione il termine è scaduto nel pomeriggio, alle 16, sono arrivati a 73. Nelle precedenti elezioni del '58 i contrassegni furono esattamente 80. Fra gli ultimi contrassegni presentati sono quelli del secondo partito che si dice cattolico, la «Torre civica», del partito europeista, della Lista unitaria slovena, dell'Unione siciliana, dell'Unione triestina, della Lega giovanile del TLT, del Movimento combattentistico italiano, del Movimento italiani liberi, del Movimento indipendenti divorzisti.

In una riunione tenuta oggi il comitato centrale del PCI ha affrontato la levata di scudi della «vecchia guardia» dei deputati e senatori con più di una legislatura sulle spalle, che rischiano di non essere più eletti per far posto alle «nuove leve» più pronte, secondo la segreteria, a seguire i dettami del partito. Le molte difficoltà interne che al congresso comunista erano state evitate con l'accentuazione della polemica cino-sovietica, stanno ora via via venendo alla luce, specialmente alla periferia del partito.

Oltre ai casi più clamorosi degli on.li Bufardesi e Misefari, altri dissensi sono segnalati in numerose federazioni. Dissensi che hanno come principale origine la diversa maniera di interpretare la politica del PCI nei confronti dell'attuale situazione interna ed in particolare l'atteggiamento da tenere nei confronti del PSI. D'altra parte non sono pochi i dirigenti periferici «cinesi» che accusano i leaders del partito di «inflacchimento», di non sentire cioè più la spinta rivoluzionaria che il PCI aveva in sè nell'immediato dopoguerra.

I socialisti demanderanno la soluzione dei loro casi controversi, per le candidature, ad un apposito comitato ristretto, del quale fanno parte rappresentanti della maggioranza e della minoranza. Il loro comitato centrale nella sua riunione odierna si è limitato all'esame in sede politica del programma. Le difficoltà per i socialisti nella compilazione delle liste elettorali consistono più che altro nella necessità di equilibrare i rappresentanti delle due correnti: autonomisti e sinistre.

In mattinata si è avuto un colloquio tra Nenni, De Martino e Riccardo Lombardi; subito dopo si è riunita la commissione elettorale del partito.

E' da segnalare, in altro settore, che il programma socialdemocratico elettorale sarà articolato in una serie di punti riassunti in tre posizioni fondamentali; politica economica e sociale; difesa e sviluppo delle istituzioni democratiche e repubblicane; politica internazionale.

Va ancora segnalato un articolo della «Voce Repubblicana» duramente polemico nei confronti di alcuni commentatori politici. Nello scritto sono esaminati i primi atteggiamenti della destra, nell'impostazione della campagna elettorale e si afferma che è in atto una nuova manovra degli avversari palesi e occulti del centro-sinistra.

«Come si rileva dagli atteggiamenti di questi giorni — ha scritto il giornale in una nota attribuita a La Malfa — la destra, tutta la destra, è ormai convinta che a meno di un miracolo il centro-sinistra è pressochè inarrestabile, e la continuazione di tale formula caratterizzerà anche la nuova legislatura. La fede nel PLI è ormai venuta meno e se si farà la campagna a favore dell'on. Malagodi allo scopo di dare voti al suo partito, si è convinti che tali voti non influiranno minimamente sulla situazione. Bisogna allora fare un grosso sforzo giornalistico per comprimere e tentare di nullificare il PRI, bisogna augurarsi e facilitare, se possibile, il fatto che il PSI sia dilaniato dai comunisti, e soprattutto bisogna puntare sull'on. Saragat e sul suo partito, per comprimere il PRI, per mettere il PSI nello schiaccianoci, fra socialdemocratici da una parte e comunisti dall'altra, e per facilitare la costituzione di una maggioranza DC-PSDI di un cosiddetto centro-sinistra, senza gli odiati repubblicani e gli altrettanto odiati socialisti. Ecco l'ultima trovata strategica della destra. Tuttavia i signori che così operano non conoscono la probità morale e politica dell'on. Saragat e i legami che a lui uniscono i repubblicani; nè il suo innato senso delle convinzioni attraverso cui può realizzarsi un grande sviluppo nella democrazia del nostro paese. Credono di poter contrapporre il partito dell'on. Saragat ai repubblicani da una parte, ai socialisti dall'altra, agli stessi democristiani della pasta di un Fanfani o di un Moro. Si tratta di un miserabile giochetto che i partiti del centro-sinistra sapranno, strettamente uniti e nonostante le esigenze della campagna elettorale, sventare».

In un discorso pronunciato a Milano a una assemblea di attivisti socialdemocratici il Ministro Tremelloni ha affrontato il problema della acquisizione del PSI alla democrazia.

«Gli sforzi che l'on. Nenni sta conducendo per portare il PSI nell'area democratica — ha detto Tremelloni — sono certo apprezzabili, ma in quel partito permangono ancora remore allo sviluppo del processo autonomistico. Il PSDI invece, come ha dimostrato anche il suo ultimo Congresso nazionale, è unanime nell'approvare una politica, che non è quella massimalista e protestataria del socialismo dei principi del secolo, ma una politica responsabile e consapevole dei compiti che la attendono, una politica che sa le cose che vuole e le sostiene in sede governativa senza far correre al paese alee o scosse brusche. E' proprio ciò che l'Italia del 1963 vuole, in un periodo storico cioè in cui, specie nelle regioni settentrionali, superata la fase dei bisogni elementari, i lavoratori desiderano progredire ordinatamente per non compromettere le conquiste acquisite, ma per consolidare ed andare avanti. A questi criteri si è ispirata l'opera del PSDI nel governo di centro sinistra».

L'on. Tremelloni ha aggiunto che «la costante vigilanza esercitata sul danaro pubblico, nel quadro della politica di centro-sinistra, al di là delle incomprensioni di cui è stato oggetto il Ministro del Tesoro presso i massimalisti, era intesa appunto a garantire la difesa del potere d'acquisto della moneta, nella consapevolezza che i lavoratori a reddito fisso sarebbero stati i primi a pagare le spese di eventuali squilibri. La situazione, nonostante gli allarmismi diffusi dalla destra può ora definirsi soddisfacente: la lira è una delle più solide monete mondiali e la bilancia dei pagamenti è per il nostro paese all'attivo».

Ancona — La cerimonia dello sbarco delle 1073 salme di militari italiani Caduti in Jugoslavia

DA UNO SCONOSCIUTO CHE E' RIUSCITO A FUGGIRE

Un deputato socialista aggredito in treno a Pisa

Ricoverato all'ospedale per le bastonate ricevute non ha saputo indicare un movente
L'on. Menchinelli doveva partecipare al definitivo esame delle liste elettorali del PSI

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, 25

L'on. Alessandro Menchinelli, deputato del PSI, di 39 anni, abitante a Carrara, in via Molina 2, eletto nelle elezioni del 1958 nella quindicesima circoscrizione di Pisa, Lucca, Massa Carrara e Livorno, è stato aggredito da uno sconosciuto mentre viaggiava in uno scompartimento di prima classe del diretto numero 9, Torino-Roma, che parte dalla stazione di Carrara alle 3.26 e arriva a Pisa, dove alcuni vagoni vengono dirottati per Firenze, alle 4.16. L'onorevole Menchinelli ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e una contusione escoriata alla regione temporo-mandibolare sinistra ed è stato ricoverato all'ospedale di Santa Chiara di Pisa con un referto di guarigione di otto giorni.

Il grave episodio è avvenuto quando il convoglio, che viaggiava in perfetto orario, entrava alla stazione di Pisa. L'onorevole Menchinelli era salito a Carrara e doveva recarsi a Roma per partecipare a una riunione della direzione del comitato centrale del PSI, per l'esame della candidatura alle prossime elezioni politiche. Dopo lo incidente è stato sostituito, dalla sinistra del PSI, con l'on. Passoni.

La polizia, che ha cominciato le indagini, dirette personalmente dal Questore dott. Suma, sta ora ricercando un uomo, basso di statura, dal colorito olivastro e dall'aspetto distinto che risponderebbe alla descrizione fatta dall'on. Menchinelli dell'aggressore. L'on. Menchinelli, ieri, si era trattenuto a Carrara fino a tarda sera con alcuni amici e si era poi recato alla stazione ferroviaria. Il suo aggressore, che evidentemente lo pedinava fino dal pomeriggio, si trovava alla stazione quando il parlamentare è salito sul direttissimo proveniente da Torino.

Nella carrozza di prima classe, uno scompartimento era occupato da un solo viaggiatore, che dormiva. L'on. Menchinelli occupava il sedile di fronte. Nel dormiveglia ad un certo momento egli ha sentito l'altro viaggiatore mormorare «siamo a Pisa». Poi un rimestio di valigie ed i passi che si allontanavano nel corridoio. Sono passati un paio di minuti, poi ancora il rumore di passi di una persona che entrava nello scompartimento. Proprio in quel momento il parlamentare ha avvertito un forte colpo alla testa ed ha pensato alla caduta di una valigia dalla reticella. Egli ha tentato di alzarsi, ma è stato nuovamente colpito alla fronte con un corto bastone. L'on Menchinelli ha fatto appena in tempo a scorgere il suo aggressore nella penombra. Questi, alla prima reazione dell'aggredito, si è dato alla fuga, scendendo in fretta dalla vettura confondendosi con i viaggiatori diretti verso il sottopassaggio.

Sanguinante al volto, l'on. Menchinelli si è affacciato al finestrino per gridare aiuto. Subito dopo, soccorso da alcuni viaggiatori e da un agente della polizia ferroviaria di scorta al treno, è stato trasportato di urgenza, con un'autolettiga, all'ospedale di S. Chiara, dove è stato sottoposto alle cure del caso e ricoverato.

Riguardo ai motivi che possono avere indotto lo sconosciuto ad aggredirlo, l'on. Menchinelli ha dichiarato di non essere in grado di formulare alcuna ipotesi non avendo nemici personali e non essendo mai stato al centro di episodi che avrebbero potuto creargli qualche rancore. Non ha comunque escluso che il movente dell'aggressione possa essere di natura politica. La polizia sta vagliando infatti il movente politico e il Questore Suma ha immediatamente interessato il suo collega di Carrara.

La notizia dell'aggressione si è diffusa rapidamente a Pisa e a Carrara. L'onorevole Menchinelli ha ricevuto la visita del segretario provinciale del PSI di Pisa che gli ha portato gli auguri dei compagni di partito pisani. La direzione centrale del PSI gli ha inviato un caloroso messaggio di solidarietà. Il parlamentare socialista era stato confermato giorni fa dalla segreteria provinciale di Massa Carrara quale candidato circoscrizionale del PSI alla Camera e occuperà il secondo posto nella lista dopo l'on. Paolicchi.

Fulvio Apollonio

L'on. Angela Gotelli presidente dell'ONMI

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica, con suo decreto in data 15 febbraio, ha nominato presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia l'on. dott. Angela Gotelli.

L'on. Gotelli, eletta nel 1946 all'Assemblea Costituente nella circoscrizione ligure, è stata confermata deputato nelle successive elezioni per la Camera del 1948, 1953, 1958. E' stata più volte chiamata al Governo come Alto Commissario aggiunto per l'Igiene e la Sanità e primo Sottosegretario al Ministero della Sanità (1958-59), Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale (1959-60), e di nuovo Sottosegretario alla Sanità (1960).

Nel Parlamento ed in altri incarichi di lavoro ha contribuito allo studio e alla preparazione di importanti provvedimenti nei settori dell'assistenza, della Previdenza e della Sanità; ha unfatti diretto per 4 anni l'ufficio problemi assistenziali della DC ed in tale veste ha organizzato una serie di convegni nazionali, tra i quali quello dei medici tenuto a Bologna nel 1957 e quelli sul «servizio sociale e la comunità politica» e «l'assistenza negli enti locali» che hanno avuto luogo a Roma nel 1958.

Si sono aperti a Roma

Negoziati italo-jugoslavi per l'accordo commerciale

Roma, 25

La commissione mista italo-jugoslava si è riunita questa mattina per la prima volta alla Farnesina, dando inizio alle trattative per la revisione dell'accordo commerciale vigente fra i due Paesi. La delegazione italiana era presieduta dal Ministro plenipotenziario Manlio Castronuovo: quella jugoslava dal direttore del commercio estero Vassili Milovanovich. Nella riunione odierna le due delegazioni hanno proceduto ad un primo esame dei problemi generali del negoziato, che proseguirà nei prossimi giorni.

MICHELINI A «TRIBUNA ELETTORALE»

Perchè il MSI combatte la formula di centro-sinistra

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

DC, maggiore ardimento da parte del PSI. Ma la sostanza resta quella».

Le conseguenze di questa politica sono, secondo Michelini: nel settore della politica interna «una cessione di grandi aliquote di potere a un partito marxista eversivo della società nazionale in senso classista e della concezione dello Stato», «un attentato all'unità nazionale attraverso l'istituzione delle regioni» con i risultati già visti in Sicilia dove adesso quel Governo regionale è appoggiato dai voti comunisti diventati determinanti; sul terreno della politica estera vuol dire «l'equivoco in politica estera o, quanto meno, la impossibilità a fare una politica estera». A questo proposito Michelini ha citato «la polemica sui Polaris» e «lo atteggiamento veramente grave preso dall'Italia nei confronti di due Nazioni europee, quali la Francia e la Germania»; sul terreno della politica economica e sociale il centro-sinistra, per il leader del MSI, «vuol dire la inflazione», «la sostituzione all'iniziativa privata di carrozzoni statali sempre deficitari». Infine sul terreno morale, per Michelini «c'è il gioco di tutta la sinistra, che si rivolge a sradicare quelli che sono stati le vere dighe, il vero baluardo della avanzata bolscevica; che sono, la cultura, la tradizione di una nazione; l'onore militare, il senso della famiglia e della religione».

Michelini ha concluso affermando che «si tende oggi a far apparire la DC come divisa tra i suoi dirigenti. Si parla di un dissidio Moro-Fanfani, e di altri dirigenti che pensano cose diverse. La realtà è che la DC si è sempre presentata in questo modo all'elettorato alla vigilia di ogni campagna elettorale. Le differenziazioni fra l'on. Fanfani e l'on. Nenni e l'on. Moro, se indubbiamente ci saranno, ci possono essere, sono sfumature. La realtà di fondo l'ha dichiarata anche questa Moro qui alla televisione: è il congresso di Napoli che ha determinato la svolta politica a sinistra».

Nove sono stati i giornalisti che hanno posto domande allo on. Michelini: il primo, dello «Avvenire d'Italia», ha domandato a Michelini se non fosse più opportuno lasciar libero lo elettorato missino di votare per altri partiti anti-comunisti. Michelini ha risposto che il MSI «svolge una funzione insostituibile» e che, secondo il suo partito, oggi basterebbe «tornare alla politica del quadripartito».

Al rappresentante de «La Notte» Michelini ha dichiarato che, a suo avviso, quella che è cambiata è la politica estera della DC, che oggi non sarebbe più quella di De Gasperi, e non la politica estera del MSI.

Richiesto se il MSI sarà favorevole o contrario alla concessione di basi NATO per i «Polaris», Michelini ha risposto che nel quadro degli accordi NATO che l'Italia ha sottoscritto, il MSI non opporrà alcuna difficoltà. Al giornalista del «Quotidiano», Michelini ha assicurato di essere favorevole all'integrazione europea e ancor più all'unità europea. A quello del «Globo» Michelini ha risposto che il MSI «non è un partito classista», raccoglie i voti tra i giovani e anche nel campo del lavoro.

Il rappresentante della «Giustizia» ha accusato il segretario del MSI di non aver mantenuto l'impegno di svolgere il congresso del partito entro il settembre '62. «La decisione di non tenere il congresso ha risposto Michelini — fu presa dal comitato centrale, per diverse ragioni, prima tra le quali quella relativa all'anticipazione delle elezioni».

«Cosa c'è di sociale nella politica economica del MSI?» ha chiesto un giornalista de «Il Tempo». Michelini ha risposto che la migliore politica sociale ed economica è quella di difendere il potere di acquisto della moneta e di non fare concessioni demagogiche. Il rappresentante della «Gazzetta del Popolo» ha domandato al segretario del MSI se le sue critiche al potere dei partiti debbano intendersi come critiche alla esistenza stessa dei partiti. Michelini: «Intendevo riferirmi alla predominanza della volontà dei partiti stessi sul Parlamento».

Ha concluso un giornalista del «Messaggero», il quale ha ripreso il tema della politica estera, chiedendo come mai il parlamentare missino oggi esalti la politica di De Gasperi, mentre ieri la criticava. «E' inesatto — ha detto Michelini — che il MSI abbia combattuto il Governo di De Gasperi e i successivi, per la politica estera; anzi, il MSI ha sempre appoggiato la politica atlantica dei Governi centristi».

Il nuovo appuntamento a «Tribuna elettorale» è per domani sera per la conferenza stampa che sarà tenuta dall'on. Giovanni Malagodi, segretario del PLI.

A. B.

I comunisti esigono le elezioni in Sicilia

Palermo, 25

Una mozione di sfiducia contro il Governo regionale sarà presentata dai deputati comunisti se non sarà fissata per il 5 maggio prossimo la data delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea siciliana. Lo ha annunciato il segretario regionale del PCI, pio La Torre, in una dichiarazione alla stampa.

IN CORTE D'APPELLO UN EPISODIO DEL 1951

Tornato in Tribunale lo scandalo della penicillina

Sul banco degli imputati siedono anche due ex Alti Commissari per la Sanità

Roma, 25

Davanti alla Corte di Appello è cominciato oggi il processo di secondo grado per lo scandalo della penicillina nel quale rimasero coinvolti funzionari dell'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità. La prima udienza è stata impegnata dalla relazione dei fatti.

Nel 1951, durante una seduta del Consiglio Comunale di Roma, il consigliere Zerenghi accusò un funzionario dell'Alto Commissariato dell'Igiene e Sanità di aver distratto notevoli somme di danaro per costruire palazzine di lusso nelle migliori zone della città. Le indagini dell'autorità giudiziaria stabilirono che numerosi dipendenti dell'Alto Commissariato avevano dato vita ad alcune cooperative edilizie. Tali cooperative erano state finanziate dell'Ente preposto alla tutela della salute pubblica, che aveva prelevato i fondi della gestione della penicillina che, a quell'epoca, dopo essere stata acquistata in America, veniva venduta al pubblico tramite lo Alto Commissariato. I fondi della gestione degli antibiotici erano destinati alla lotta contro le malattie infettive, come la tubercolosi.

Al termine delle indagini vennero rinviate a giudizio numerose persone, tra le quali lo ex Alto Commissario dell'Igiene e Sanità, Nicola Perrotti, lo on. Mario Cotellessa, che in seguito prese il suo posto, il Prefetto Giuseppe Solimena, già segretario generale dell'Ente sanitario il rag. Giovan Battista Franco, ex capo della ragioneria dell'Alto Commissariato.

Perrotti fu accusato di concorso in peculato con Solimena e con Franco, reato continuato e aggravato, per avere elargito alla cooperativa edilizia «Igea», di cui i tre imputati facevano parte, la somma di 205 milioni prelevata dalla gestione della vendita della penicillina. L'on. Cotellessa doveva rispondere anch'egli di peculato per avere distratto la somma di 238 milioni, destinata alla lotta contro la tubercolosi, somma che servì al finanziamento di altre cooperative edilizie.

Al termine dell'istruttoria, durata oltre 10 anni, nel 1962 si svolse in Tribunale il processo, che si concluse con la condanna di Perrotti a due anni e 10 mesi di reclusione, per peculato, Solimena ebbe cinque anni e due mesi per peculato, ricettazione e frode in bilancio; Franco cinque anni e due mesi per peculato essendo responsabile di frode in bilancio; l'ex ispettore generale medico Giovanni Alberto Canapella due anni e otto mesi per ricettazione e frode in bilancio; l'ex consigliere di amministrazione della cooperativa «Igea», Vincenzo Coffari, due anni e otto mesi per ricettazione e frode in bilancio; l'ex consigliere di amministrazione della cooperativa «Igea», Vincenzo Coffari, due anni e otto mesi per ricettazione e frode in bilancio; l'on. Cotellessa due anni e 15 giorni per peculato.

Il giudizio è stato rinviato a domani per l'interrogatorio degli imputati.

BLOCCATA DAGLI OPERAI LA STAZIONE NORD

Seri tumulti a Roma per il disservizio dei treni

Dopo tre ore i convogli sono partiti sotto scorta

Roma, 25

Una tumultuosa manifestazione di protesta è stata inscenata da un migliaio di operai nella stazione delle Ferrovie Roma Nord, al piazzale Flaminio. Gli operai che si servono quotidianamente della linea per raggiungere i posti di lavoro, hanno espresso il loro malumore nei confronti dello sciopero indetto per domani dal personale viaggiante nel quadro della lunga agitazione sindacale che da tempo lo tiene in fermento, invadendo i binari della stazione ed impedendo la partenza dei treni.

La manifestazione ha avuto luogo alle diciannove, nell'ora cioè in cui maggiore è l'afflusso di viaggiatori sulla linea che congiunge Roma con Viterbo ed i popolosi centri della zona. La polizia è intervenuta energicamente ma non ha potuto impedire che si verificassero zuffe e tumulti. Soltanto intorno alle ventidue il primo convoglio — scortato da trenta agenti comandati da un ufficiale di polizia — ha potuto lasciare la stazione e la calma è tornata.

Sono stati fermati numerosi operai che tuttavia sono stati rilasciati nel corso della nottata. E' stato predisposto per domani un nutrito servizio d'ordine dato che si prevedono altri incidenti nelle varie località toccate dalla linea che rimarranno prive del servizio.

Sarà varato domani l'incrociatore «A. Doria»

Genova, 25

In un suo comunicato, il comando del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno, annuncia che il varo dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» è stato fissato per le ore 11 di mercoledì 27 febbraio ai Cantieri navali di Riva Trigoso. Madrina sarà la signora Teresa Cavagnari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare. Locali precipitazioni anche nevose potranno verificarsi, oltre che sui rilievi, anche in pianura sulla Val Padana. Si avranno inoltre variazioni nebbiose nelle valli. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità estesa con piogge sparse. Detti fenomeni potranno estendersi anche alle regioni centrali con sviluppo limitato. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona —1, 6; Trieste 0, 4; Venezia —3, 5; Milano —4, 5; Torino —6, 5; Genova 0, 7; Bologna —3, 3; Firenze —1, 7; Pisa —1, 6; Ancona 1, 4; Perugia —2, 4; L'Aquila —3, 3; Roma (Ciampino) 2, 9; Roma (Urbe) 2, 10; Campobasso —2, 1; Bari 3, 9; Napoli 4, 10; Potenza 4, 2; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 11; Palermo 6, 11; Catania 2, 15; Alghero 3, 8; Cagliari 4, 12.

LA SQUADRA MOBILE HA RISTABILITO L'ORDINE

UNA PICCOLA RIVOLTA NEL CARCERE DI NUORO

Per il mancato ricovero all'ospedale di due detenuti

Cagliari, 25

Soltanto oggi si è avuta notizia che alcuni disordini sono avvenuti nel pomeriggio di ieri nelle carceri giudiziarie di Nuoro. L'ordine è stato ristabilito con l'intervento degli agenti della Squadra mobile. I carcerati protestavano per il mancato ricovero in ospedale di due loro compagni di detenzione.

I disordini sono avvenuti allorchè, tredici detenuti, che si trovavano con i loro compagni nel cortile per la passeggiata pomeridiana, si sono rifiutati di rientrare in camerata allo scadere dell'«ora d'aria». Gli agenti di custodia hanno esortato i riottosi a non insistere nel loro atteggiamento, ma le parole dei custodi non sono riuscite a modificare l'atteggiamento dei detenuti.

Il direttore delle carceri ha telefonato allora alla Squadra mobile, che ha provveduto a inviare numerosi agenti che hanno circondato il carcere con le camionette. Subito dopo, gli agenti sono entrati nel cortile, dove, dopo aver esortato nuovamente i detenuti a rientrare all'interno dell'edificio, hanno avuto con loro uno scontro, riuscendo in breve a ristabilire l'ordine. A quanto sembra, nel corso dei disordini vi sarebbero stati alcuni contusi. Il Procuratore della Repubblica, recatosi subito dopo nel carcere, ha aperto una inchiesta.

Il metropolita Slipyi trasferito in Vaticano

Città del Vaticano, 25

Il metropolita ucraino, mons. Giuseppe Slipyi, Arcivescovo di Leopoli, giunto in Italia quindici giorni fa proveniente dalla Russia, ha lasciato nella tarda serata di sabato la sua residenza provvisoria, nell'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata, per trasferirsi all'interno della Città del Vaticano.

Il processo a Saewecke chiesto dal Comune di Milano

Milano, 25

Il Consiglio comunale di Milano ha approvato all'unanimità l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio: «Consiglio Comunale Milano seduta odierna ha ad unanimità espresso voto onde da parte del Governo italiano venga condotta energica azione perchè autorità Repubblica federale tedesca proceda termini legge nei confronti colonnello Saewecke che popolazione milanese tristemente ricorda come capo SS operanti nostra città intero periodo Resistenza e di cui sono note responsabilità arresti, persecuzioni, fucilazioni, invio campi eliminazione innumerevoli eroiche schiere nostri patrioti. Nel comunicare tale deliberazione confido spirito piena comprensione da parte Vostra Eccellenza. Cassinis sindaco Milano».

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO NEL GOLFO DI NAPOLI

Nave contrabbandiera catturata dai finanzieri

Trasportava un grosso carico di sigarette imbarcato in un porto della Germania

Napoli, 25

Una nave contrabbandiera, «L'isola del Sole», di 618 tonn. del Compartimento marittimo di Gaeta, è stata catturata nel golfo di Napoli da una motovedetta della Guardia di Finanza, dopo un movimentato inseguimento durato oltre tre ore e nel corso del quale, dalla motovedetta, sono stati anche sparati colpi intimidatori in aria e lanciati alcuni razzi.

L'operazione, conclusasi con la cattura dei contrabbandieri, si è svolta alle prime luci dell'alba, allorchè la motovedetta della Guardia di Finanza ha intimato l'«alt» al natante che con i fari spenti cercava di avvicinarsi alla costa. La nave, invece di fermarsi, ha proseguito la corsa dirigendosi al largo e lanciando in mare tutte le casse di sigarette che aveva a bordo. Una volta raggiunta, la nave, che è dotata di un potente motore, ha seguito la motovedetta della Finanza nel porticciolo di Mergellina dove è stata posta sotto sequestro. I dodici uomini dell'equipaggio, con il comandante Carmine Di Luise, sono stati fermati.

Imbarcazioni della Guardia di Finanza hanno quindi perlustrato la zona di mare, teatro dell'inseguimento, recuperando sessanta casse di sigarette estere di contrabbando.

L'«Isola del Sole», che è una motonave sul tipo di quelle adibite ai collegamenti tra Napoli e le isole del golfo, e che è dotata di strutture ed attrezzature per il trasporto dei passeggeri, si trova ancora nelle acque di Mergellina, sotto la sorveglianza della motovedetta «Monte Cimone» della Guardia di Finanza, che ha operato il sequestro del natante.

L'«Isola del Sole», a bordo della quale sono saliti per il sequestro un ufficiale della Guardia di Finanza ed una quindicina di finanzieri, proveniva dal porto di Wilmashaven, nella Germania Occidentale, dove aveva fatto il carico di sigarette tedesche che avrebbero dovuto essere immesse sui mercati clandestini italiani.

Nel pomeriggio, il comandante della nave contrabbandiera, assieme ad un altro uomo dell'equipaggio, è sceso dalla nave e, sotto scorta, è stato condotto al comando della Legione della Guardia di Finanza di Napoli. Gli altri dieci uomini dell'equipaggio dell'«Isola del Sole», sono rimasti a bordo sotto sorveglianza.

Un'analoga operazione anticontrabbando fu eseguita nel golfo di Napoli dai finanzieri nel marzo del 1956, quando, presso Ischia, fu scoperta e sequestrata la nave contrabbandiera «Uruguaiana» che aveva a bordo un notevole carico di tabacchi di contrabbando.

All'operazione anticontrabbando hanno partecipato la motovedetta «Monte Cimone» ed un'altra piccola unità della Guardia di Finanza, la motovedetta «Ma 26». Le due unità hanno avvistato da motonave «Isola del Sole» nelle acque di Capo Miseno ed hanno cercato, ma invano, di fermare l'unità contrabbandiera, sparando raffiche di mitra a scopo intimidatorio e lanciando razzi luminosi. L'azione è stata vana perchè l'«Isola del Sole» ha accelerato la navigazione, grazie al fatto di essere dotata di due motori da novecento cavalli, nonostante il tipo di costruzione della nave sia antiquato.

E' stato allora chiesto al comando della Guardia di Finanza di Napoli l'invio di altri mezzi navali e di elicottero; all'alba, l'«Isola del Sole» nonostante avesse tentato per tre ore di sfuggire all'inseguimento, è stata costretta a dirottare per Mergellina, dove è stata posta sotto sequestro. Come si è detto, l'equipaggio della nave contrabbandiera, durante l'inseguimento, aveva lanciato in mare le casse di sigarette tedesche di contrabbando.

I finanzieri, quando sono saliti sull'«Isola del Sole» vi hanno trovato, oltre all'equipaggio, anche un noto contrabbandiere napoletano, Ciro Presutto, il quale era da tempo ricercato. Egli è stato arrestato assieme al comandante del natante e agli uomini dell'equipaggio. Il comandante della nave contrabbandiera ed il Presutto sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio da parte del comandante del nucleo di Polizia tributaria di Napoli che sta svolgendo ulteriori indagini per individuare l'organizzazione che doveva smerciare il carico delle sigarette.

contro tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali
CATRAMINA
pillole - sciroppo - pastiglie
BERTELLI
P/m 312

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto un andamento sostenuto anche se il rialzo è apparso piuttosto selettivo. All'inizio, tra scambi abbastanza attivi, erano i titoli patrimoniali che si sono portati subito in vantaggio rispetto alle chiusure di venerdì. Successivamente, un buon denaro si è sviluppato sui titoli pilota, sulle Finsider e sulle Terni, che hanno chiuso sui massimi della mattina con buone migliorie nei confronti della precedente chiusura. Il resto della quota è apparso invece fermo ma irregolare, per qualche cedenza accusata dai tessili, dai minerari-metallurgici e da alcuni valori a scarso flottante, come Terme Acqui, Scotti, Pozzi, eccetera, mentre nuove migliorie si sono registrate per Centrale, C. Erba, Ledoga, Falck, Ciga, Risanamento e per gli assicurativi. Gli elettrici hanno conseguito ulteriori buone migliorie. Nuovamente deboli Nord Milano e Distillati. Stabili i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole migliorie negli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (116,15); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,50 (89,20), 5% 100,60 (100,50); Trieste 5% 100,05 (—); Rif. F. 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,75 (100,70), 1965 101,80 (101,975), 1966 102,90 (103), 1966 (sett.) 102,25 (102,5), 1968 102,90 (103,15), 1969 103,55 (103,60), 1970 104,45 (104,30), 1971 104,20 (104,50).

Alimentari: Certosa 2600 (—), Distillerie 2785 (2830), Eridania 2685 (2680), Es. Molini 1950 (—), Motta 30.475 (30.200), Romana Zuccheri 259 (254).

Assicurativi: Ass. Generali 127.450 (125.700), Ass. Milano 38.700 (38.200), Ass. Milano priv. 29.200 (29.601), Ass. Torino 14.550 (14.005), Ass. Torino priv. 9295 (9110), Incendio 12.900 (12.700), Fond. Vita 23.999 (23.000), L'Assicuratrice 62.705 (61.400), Ras 49.825 (49.010-.

Bancari: Mediob. 84.880 (84.000).

Chimici: Anic 1800 (1759), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 995 (998), Erba 14.350 (13.900), Erba priv. 9600 (9450), Italgas 1670 (1645), Larderello 2540 (—), Ledoga 12.000 (11.700-, Liquigas 297 (290,50), Mira Lanza 41.100 (40.100), Ossigeno 2190 (2060), Pibigas 110,70 (110,50), Rumianca 2235 (2225), Saffa 8537 (8400), Sarom 1470 (1460).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1124 (1096-, Cieli 2725 (2678), Dinamo 2120 (2045), Edisonvolta 2023 (2010), Bresciana 2100 (2031), Caffaro 281 (—), Calabria 1590 (—), Campania 1695 (1625), Sarda 3800 (3750), Valdarno 2820 (2758), Emiliana 1990 (1939-, App. Centr. 2950 (—), Alto Veneto 1625 (—), Subalpina 2340 (—), Lucana 2050 (2020), Magneti 1609 (1585), Marelli 782 (785), Orobia 2185 (2140), Pugliese 1475 (1465-, Romana 2650 (2595), Seso 1870 (1840), Siu 1323 (1318), Sme 2305 (2293), Tecnomasio 3020 (—), Teti 2600 (—), Terni 532,25 (526), Unes 2300 (2299), Vizzola 3457 (3420-.

Finanziari: Bastogi 2300 (2225), Breda 5650 (5550), Finelettrica 1297 (1278), Finmare 545 (540), Finsider 1325 (1301), Generalfin 1320 (1255), Gim 5900 (5850), Invest 3720 (3690), Italpi 3545 (3520-, La Centrale 11.605 (11,198), Pirelli & C. 6970 (6900), Sifir 1299 (1290), Stet 2932 (2890), Sviluppo 2240 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4710 (4700), Beni Stabili 7730 (7650), Bonifiche 712 (683), Co. Ge. 13.300 (13.150-, Imm. Roma 1163 (1142), Sagi 2048 (2051), In. Edilizia 4290 (4270), Milano Cen. 45.800 (—), Risanamento 7200 (7150), Silos Genova 5000 (4900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 513 (499), Westinghouse 1375 (1345), Fiat 2660 (2625), Fiat priv. 2105 (2096-, Nebiolo 861 (850), Olivetti 4495 (4425), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falc 7895 (7500), Broggi-Izar 1390 (—), Dalmine 2180 (2110), Ilssa-Viola 1280 (1260), Italsider 1550 (1538), Magona 1260 (1280), Metalli 4880 (—, M. Amiata 4605 (4630), Montecatini 2500 (2490), Monteponi 745 (748), Siele 4380 (4400), Trafilerie 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8390 (8400), Cot. Cantoni 28.800 (28.500), Val Ticino 42 (42,50-, Olcese 1460 (1480), Cucirini 9930 (9680), Stampati 4350 (4300), Cascami Seta 6600 (6625), Fisac 420 (430,50), Lanerossi 4550 (4600), Gavardo 3825 (—), Scotti 140 (160-, Linificio 916 (915), Marzotto priv. 2010 (2000), Rossari 36.000 (36.500), Rotondi 45.000 (47.100), Man. Tosi 3405 (—), Cot. Mer. 450 (—), Pacchetti 1590 (1600), Snia Viscosa 4990 (4918-, Snia priv. 3860 (3820), Bernasconi 8100 (—), Tilane 240 (241), Unione Manifatture 79.000 (79.500).

Diversi: De Ferrari 1125 (1140-, Baroni 120 (—), Cart. Binda 57.350 (57.050), Cart. Burgo 28.550 (27.995), Cementir 5865 (5800), Cer. Pozzi 941 (948), Cer. Ginori 952 (920), Ciga 7210 (7049), Edison 3900 (3829), Eternit 6690 (6710-, Italcementi 21.400 (—), Cond. Acqua 810 (795), Rinascente 709 (699,75), Rinascente priv. 556 (536), Linoleum 3400 (3470), Pirelli S.p.A. 5049 (4970), Rejna A. 1640 (—, Smeriglio 281 (278), Terme Acqui 24.550 (25.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,37; sterlina 1738,50; franco belga 12,40; franco francese 126,60; marco 155,07, scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5475-5675; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato sostenuto, on la totalità dei titoli in vantaggio sin dall'apertura, che ha bene influito sugli scambi, sviluppatisi su diverse voci. I locali sempre in denaro. Cedenti i valori di Stato. Titoli trattati: 5100 Catini, 2000 Finsider, 1200 Sade, 1000 Immobiliare, 35 Generali.

Ass. Generali 127.000 (125.600), Ras 49.600 (49.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—, Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4960 (4890), Italsider 1540 (1534), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa di New York ha registrato ieri un marcato declino, chiudendo con perdite fino a oltre due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.680.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto $ 1,60 ed è sceso a quota $ 256,30.

Lo «Stock Exchange» di New York ha realizzato l'anno scorso utili netti per $ 1.919.834, con un aumento di circa il 20% rispetto agli utili del 1961, che ammontavano a $ 1.597,628. La relazione annuale della Borsa, che è il più importante mercato di valori azionari e valutari degli Stati Uniti, aggiunge che gli introiti lordi sono stati di $ 25.162.345 nel 1962 contro $ 23.930.639 nel 1961.

LONDRA

Borsa sostenuta. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/7½ (+/3); English Electric 32/0; United Steel 27/6 (+/1½); Shell 44/0 (+/1½); Royal Dutch 17 11/16 (+5/16); Courtauld 56/3 (+/7½); GUS 50/6; Welkom 28/9. Oro 250/4¼.

Quotazioni della sterlina: New YYork 2,80 5/16; Parigi 13,73 3/8 (+1/8); Zurigo 12,2¼ (+3/8); Francoforte 11,21¼.

PARIGI

Le minacce di sciopero nei servizi pubblici e le gravi difficoltà del Mercato comune hanno influito negativamente sulle Borse francesi. Le offerte hanno incontrato una contropartita molto debole e il ribasso dei corsi è stato del 3-5%. I gruppi più colpiti sono stati quelli delle banche e dell'alimentazione.

Marionette, che passione!

DALLA seconda guerra mondiale a oggi, il progresso, accelerando freneticamente il suo moto, ha dato all'uomo molte cose di cui io, per quanto mi riguarda, avrei fatto benissimo a meno, e gliene ha tolte altre cui ero più o meno affezionato. Suppongo che se metto tra queste ultime le marionette e i burattini, molti lettori rideranno di me. La cosa, però, non mi preoccupa minimamente. Intendiamoci, io non sono un mistico della marionetta, non vedo e non cerco in essa significati esoterici: la marionetta metafisica della quale Kleist s'intrattiene con un ipotetico ballerino in un breve, delizioso dialogo, «Ueber das Marionettentheater», che meriterebbe d'essere più conosciuto, mi lascia abbastanza freddo, e così la «Supermarionetta» d' Gordon Craig che, secondo l'illustre teorico dell'arte teatrale, dovrebbe sostituire sul palcoscenico l'attore in carne e ossa e, in tal modo, salvare il traballante teatro di prosa dall'ultima rovina. Quando parlo di marionette e di burattini, io intendo proprio i piccoli personaggi di legno, stoppa e cartapesta, mossi da fili o da un'abile mano introdotta sotto le loro vesti.

Quando ero bambino, a Bologna, i burattini avevano stabile sede sotto il portico di re Enzo, davanti a San Petronio. Se si passava di lì durante il giorno, si vedevano una baracchetta poco attraente e un certo numero di panche accatastate in un angolo. Verso sera, invece, all'ora dello spettacolo, quel luogo diventava magico: sulla ribalta del teatrino si accendevano due lampade probabilmente a petrolio; un passeraio di bimbi impazienti seduti sulle panche (il posto costava un soldo) faceva da orchestra; poi il siparietto si alzava sulla nobile prospettiva di una piazza con al centro il suo bravo monumento, o di un sontuoso salone pieno di drappeggi e di poltrone cardinalizie, o rivelando un bosco fitto e pauroso, luogo di agguati e di misfatti. Cominciavano le interminabili discussioni, non sempre castigatissime, tra Fasolino e Sandrone. Fasolino era un ottimo ragionatore, ma Sandrone, duro di comprendonio, stentava a capire anche le cose più semplici, per cui il primo, come «ultima ratio», afferrava, o, meglio, imbracciava il bastone e lo faceva risuonare allegramente sulla dura cervice del compagno tra le risate argentine del pubblico infantile. Ad onta di ciò, i due rimanevano amici, e alla fine dello spettacolo facevano una cantatina insieme. Ricordo ancora il verso con cui Fasolino incominciava la sua canzone: «Quand a pens a la mi mrousa...». Tutto spirito, Fasolino intonava una canzone d'amore; Sandrone, tutto materia, gli faceva eco cantando la sua aspirazione a vaste mangiate di cibi grezzi annaffiati da non meno ampie bevute di fervido lambrusco. Anni dopo, io dovevo paragonare la «canela» di Fasolino al bastone con cui è fama che Agostino mandasse in pezzi l'Androide parlante e ragionante di Alberto Magno suo maestro: spirito puro contro spirito raziocinante,

* * *

Bolognese di stirpe e di nascita, io ho amato e amo tuttora i burattini, li ho anzi preferiti alle marionette, ma devo ammettere che queste ultime ci fanno accedere a un mondo più raffinato, più aristocratico. I cosiddetti castelli di burattini, quando il clima lo permetteva, erano rizzati all'aperto; in inverno, bastava loro uno stanzone d'osteria. Le marionette non possono fare a meno di una sala, e poichè la loro gran voga cominciò nel XVIII secolo, esse ebbero nelle maggiori città d'Italia i loro teatri stabili, civettuoli teatri a palchi costruiti secondo i canoni fissati dagli architetti teatrali italiani del Settecento. Questi teatri funzionavano ancora nei primi decenni del secolo. Le maschere ne erano i personaggi più importanti e ogni città aveva una o più maschere proprie: a Venezia regnavano Arlecchino e le altre maschere della Commedia dell'arte, a Torino c'era Gianduia, a Firenze Stenterello, a Roma Calandrino e Rugantino, a Napoli il prodigioso Pulcinella, la maschera per eccellenza, che si era diffusa in tutto il mondo, e, modificando nome e aspetto, si chiamava Polichinelle a Parigi, Punch a Londra, Policinela in Spagna, Petruscka in Russia, e forse l'elenco non è completo.

Una generazione dopo l'altra, gloriose famiglie di marionettisti occupavano l'aereo ponte dal quale i piccoli attori di legno e di stoppa vengono fatti agire per mezzo di innumerevoli fili. Alcuni tra i più illustri turisti che nel XVIII e nel XIX secolo visitarono l'Italia, come il Presidente de Brosse, Goethe, Stendhal, ci hanno lasciato pagine entusiastiche sulle marionette italiane. A Milano la famiglia Colla diede vita per molti anni all'ineffabile Gerolamo nel teatrino che porta tuttora il suo nome e in cui attualmente si alternano stagioni di prosa milanese e «recitals», come oggi si dice, di vario genere.

Anche Milano, dunque, è rimasta senza un teatro stabile di marionette. Gli appassionati di questo tipo di spettacolo devono accontentarsi di cogliere, per così dire, al passaggio le compagnie marionettistiche che capitano fuggevolmente in questo o quel teatro milanese, il che accade assai di rado. Recentemente ho potuto tuttavia ammirare al Teatro dell'Arte al Parco «I piccoli di Silvio Vanelli».

* * *

Chi è Silvio Vanelli? E' un uomo il cui nome è più noto all'estero, in Francia, in Svizzera, ecc., che in Italia, almeno per ora. Vanelli ha lavorato per trent'anni a fianco di quell'uomo straordinario che fu Vittorio Podrecca. Entrato giovanissimo a far parte della famosa compagnia de «I piccoli» nota in tutto il mondo, giunse a esserne il direttore tecnico il che gli diede modo di apprendere tutti i segreti dell'arte. Di questi segreti un marionettista parla poco e malvolentieri. Non dico che tutti ne siano gelosi come Thomas Holden, il celebre marionettista inglese che, nella seconda metà del secolo scorso, raggiunse una fama che può essere paragonata soltanto a quella, appunto, del nostro grande Podrecca. Dopo aver visto le sue marionette, i De Goncourt scrissero nel loro «Journal»: «Questi individui di legno sono un po' inquietanti. C'è una ballerina che gira sulle punte al chiaro di luna, della quale si potrebbe innamorare un personaggio di Hoffmann, e c'è anche un "clown" che si corica, cerca la posizione migliore e si addormenta con pose e movimenti di una umanità in carne e ossa».

La cosa singolare è che i fantocci di Holden, di cui bambino sentii parlare da mio padre che li aveva visti, non avevano fili, o, per lo meno, si trattava di fili invisibili. Holden non voleva estranei sul palcoscenico: le marionette erano fatte muovere da lui e da persone fidatissime. Si dice anche che egli si sforzasse di complicare al massimo la «meccanica» delle sue marionette per escludere più che fosse possibile il pericolo di imitazioni. Silvio Vanelli è ben lontano da simili eccessi, ma anch'egli si è mostrato molto riservato per quanto riguarda la «meccanica» dei suoi piccoli attori. Mi ha fatto ammirare il volto di questo o quel personaggio, scolpito con finezza nel legno di tiglio, colorito con gusto, ma a stento sono riuscito a sapere che «il pianista», il quale, tra interruzioni e incidenti vari, suona la seconda rapsodia ungherese di Lizst è mosso da ben venticinque fili.

Più tardi ho visto Vanelli, solo sul ponte, tirare i fili del suo pupazzo: lo faceva sedere sullo sgabello dinanzi al piano, non senza prima avergli fatto gettare indietro le falde del frac, gli guidava le mani sulla tastiera in modo che la loro posizione coincidesse con le diverse sonorità del pezzo, gli faceva voltare le pagine sul leggio, e via di seguito... Guardandolo, mi venne fatto di intuire lì per lì quale sia la differenza essenziale tra marionette e burattini: il dio delle prime, pensai, è nell'alto, quello dei secondi è sotterraneo; la marionetta è forse angelica, il burattino è certo infernale. Vanelli, chino con una concentrata attenzione, cui non doveva essere estraneo un po' d'amore, sulla sua creatura a darle vita, e sia pure una vita labile, transitoria, mi fece pensare se non a Dio, a una specie d'angelo custode.

* * *

Anche lo spettacolo marionettistico ha dovuto evolversi per sopravvivere. Vale la pena di ricordare che questo genere di divertimento ha precedenti illustri? Che il principe Esterhazy aveva nel suo castello di Eisenstadt un teatrino di marionette nel quale offriva ai suoi ospiti operine composte appositamente da Haydn? Che anche Goethe scrisse una commedia per marionette e che appunto da uno spettacolo marionettistico popolare gli venne la prima idea del Faust? Nell'Ottocento, a Roma, si videro teatri di marionette mettere in scena l'«Otello» e la «Semiramide» di Rossini, e d'altronde Podrecca ebbe in repertorio opere comiche dello stesso Rossini, e, se non erro, commissionò un'opera, «La bella addormentata nel bosco», a Respighi. Sono certo che anche Vanelli finirà col mettere in scena opere, pantomime, fiabe. Per ora lo spettacolo è quello di un «music-hall» con numeri svariatissimi e musiche di Prokofiev, de Falla, Ciaicovsky e Offenbach, oltre ad alcune bellissime canzoni folcloristiche del Sud America.

I quadri si susseguono rapidi così che i piccoli spettatori, e non essi soltanto, non hanno tempo di annoiarsi. Ricordate che Geppetto voleva farsi «un burattino meraviglioso che sapesse ballare, tirare di scherma e fare i salti mortali»? Ebbene, i pupi di Vanelli sanno fare molto di più: il negretto Babalù, per esempio, compie le più spericolate acrobazie appeso a una corda tesa orizzontalmente, gli atleti danno prova di una forza e di una destrezza eccezionali, un «clown» volteggia su una grossa palla raffigurante il globo terracqueo. E vi sono scene di danza con ballerini e cantanti paraguayani, brasiliani, messicani su sfondi esotici, e scene che si svolgono negli abissi marini o nelle fiammeggianti grotte dell'inferno...

Dal pubblico infantile salivano, come zampilli, risate felici, e io, non sorridete!, provavo un sottile, dolceamaro, ma, tutto sommato, non spiacevole senso di nostalgia.

Cesare Giardini

L'inverno non molla. La spiaggia nei pressi di Lubecca si presenta come un deserto di ghiaccio

UNA LOTTA EMOZIONANTE CHE SI RINNOVA NEI MARI DI SICILIA

La cruenta storia d'amore del pesce-spada di Bagnara

E' difficile essere ammessi alla pesca: si tratta di animali pericolosi che possono infilzare un uomo - Episodi quasi incredibili di dedizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagnara, febbraio

I pesci-spada si pescano anche di notte, senza luna e senza lampara, con le «palamidare», reti lunghe ottocento metri. Ma il giorno, con gli ontri, è tanto più insidioso, quanto più estatico e sognante. Stanno i banditori di sentinella sulle gabbiole a palafitte, sbalzate in aria dalle alture più prominenti. Scrutano fino all'orizzonte il minimo trascolorare delle acque incrinate dalla pinna dorsale del pesce. Gli ontri, con la passerella protesa innanzi alla prua, vagano lentissimi, taluni sono anche immobili sulla superficie inerte, mentre l'orizzonte evapora nel sole e tutto è ingannevole come un'allucinazione.

Reduci dall'Africa

La Sicilia è un velo spiegazzato al soffio di un bianco fuoco che pare vi aliti sotto, e le coste, da Capo Vaticano a Villa San Giovanni, si stemperano in un colore che sfuma tra l'indaco e l'ametista. Qui i pesci-spada cullano a primavera i loro amori, reduci dai mari d'Africa. Chi può mettere in dubbio che essi non siano animali sensibili e intelligenti, dotati d'una gentile anima poetica? Perchè avrebbero scelto, per godervi la luna di miele, questi lidi, e non altri? Il mio amico Domenico Zappone afferma che ve li attira un «plancton» speciale di cui vanno matti; ma io penso che non è solo il «plancton» a richiamarli ogni anno nei divini mari di Bagnara (e di Palmi e di Scilla).

Eccoli, i poveri pesci-spada buttati per terra in un magazzino della Marinella: lunghi fino a due metri e più (senza la spada) e pesanti fino a due quintali, sembrano bestie macellate. Hanno l'elegante coda, simile a un'elica, mozzata e tagliata a metà; uno squarcio profondo sotto la testa da cui è stato asportato il pezzo di carne più gustoso del corpo, la «scozzetta», spettante al padrone della barca; la loro leale «arma bianca», slealmente messa fuori combattimento, giace umiliata nella polvere. Sul mercato del pesce, un pescivendolo giovane e allegro taglia, trincia, mette in bilancia, allegramente vende (mille lire al chilo). Le donne dalle trecce a corona, dalle lunghissime gonne chiare, dall'aspetto di dee, comprano, portano via. Le mani del pescivendolo afferrano per la spada una testa mozza e con un coltello a roncola ne svuotano le orbite: quel tocco di carne molle, con gli occhi che sembrano piccoli fari d'automobile, andrà in salamoia. Spaccano la testa e ne estraggono il cervello: altra leccornia.

Desidero partecipare alla pesca, anche se già mi piange il cuore. Il Sindaco ha disposto che mi si esaudisca; ma alla Cooperativa dei pescatori discutono l'insolito caso; non mi vogliono a bordo, non se la sentono di assumere la responsabilità. Il pesce-spada vende cara la pelle, può rovesciare la barca e infilzare un uomo. Si decide finalmente che io segua gli ontri tenendomi fuori della mischia. Ecco pronta una barca a motore, ecco un binocolo per me, e un Caronte riccioluto e nero, d'erculea possanza, e un ragazzo irrequieto e sbarazzino come un delfino. L'acqua è profonda, levigata, limpidissima. La chiostra dei monti si schiera solenne, ancheggiando e fratturandosi sul mare. Andiamo verso la grotta Rosarella, oltre cui è il tozzo e possente muso del Sant'Elia. Cabotiamo per la costiera che poggia nell'acqua i suoi zamponi d'elefante.

Ecco avvicinarsi un ontre. L'avvistatore è legato alla sommità dell'albero per la cintura; altri sette uomini stanno seduti nella barca; hanno tutti un copricapo di paglia, baffi sottili o a spazzola; sono bruni, abbronzati. Lasciamo l'ontre, fermo. Le acque paiono sospese in un'immobilità di congiura. Ecco un altro ontre immobile; è dipinto in verde, azzurro e giallo, si chiama «Magia di Porto Salvo». Fa un carico d'altri begli esemplari maschili, snelli e bruni, denti perfetti, profili da medaglia. Questi colli che sembrano montagne, formano sul mare come un campeggio dai teli rabescati di pampini. Gli ontri sparsi stanno come assopiti, in preda a un sortilegio, sull'acqua così tenera e serena che l'aria vi si specchia. Sembrano piroghe, e i pescatori, abitanti di qualche isola del Pacifico; ma sembrano pure, queste barche sottili, strumenti musicali, con la scaletta rizzata contro il «falere», le sartie che si tendono dal «falere» alla passerella spinta nel vuoto per 15 metri.

Trespolo aereo

Dal suo trespolo aereo, lontano, un banditore sventola il drappo bianco, gridando strane parole e un ontre dà segno d'inquietudine. Ecco correre sulla passerella il fiocinatore con l'arma micidiale in pugno: una lunga asta di ferro terminante a forcone munito di due alette mobili nelle punte aguzze. L'ontre gira su se stesso, segue l'andazzo e la fuga del predestinato che s'accompagna alla diletta metà. Una scia di cristallo viola si divarica e si spampana dietro la chiglia; tutto è dolcemente, magicamente viola; ma il forcone infame piomba sul pesce-spada, i ferri affondano nelle carni, scattano le alette ad artiglio, rotando; l'asta automaticamente si sfila e la vittima è in balìa d'una corda che, legata agli arpioni, la tiene prigioniera. Il fiocinatore srotola metri di corda, perchè l'innamorato poeta dei mari del Sud, perdendo sangue, s'inabissa verso i fondali fioriti di coralli e attinie.

Rose rosse vagano sulle acque color violette di Parma. A gran motore la nostra barca ha raggiunto l'ontre che, malgrado il melodioso aspetto, smaschera ora la sua ferocia di felino all'assalto. Eccolo, il pesce-spada. Lo hanno tirato in superficie. Si sbatte contro la carena: dolore, disperazione, spasimo e terrore sono nel suo convulso dibattersi. Frenesia di fuga, di liberazione, strazio senza grido. Mezzo fuori dell'acqua, lotta sempre più debolmente, con stratti di coda contro lo scafo. Passa un altro ontre con un altro pesce-spada arpionato nella schiena, ormai privo di forze, svenato. Lo affidano a una barca dove i pescatori sono riusciti a legare un'altra agitata vittima nella strozzatura della coda e a tenerla ferma contro la murata, muso in giù. Questa pesa solo una quarantina di chili: era al suo primo amore. Sull'ontre che si è liberato dalla preda, hanno fretta di colpire la sparigliata metà che non abbandona l'amato bene e pazzamente giravolta intorno al luogo dell'eccidio.

Ecco che da due punti diversi della costa ormai lontana, dall'alto dei torrazzi infissi nel viluppo della vegetazione, a sfondo dei colli rigati di gradini come piramidi egizie, altri segnali si percepiscono, altre pezzuole vengono agitate.

Gran festino d'amore e di morte, oggi, nelle acque viola di Bagnara che voluttuosamente cala dai clivi fioriti di rose e gelsomini, di margherite e ginestre, zagare e rosmarino, di gerani, mimose, bounganvillee e gaggìe, e oleandri e glicini e viluCchi, tra i cedri e i palmizi giganteschi, le acace e gli eucalipti, i pini e i lentischi, i fichidindia e i banani, a ridosso delle altissime pareti scroscianti viti. Andranno, i pescatori dai nitidi profili, a deporre il bottino su quella breve spiaggia tra i dirupi, dove non è raro che qualche pesce-spada folle di dolore vada ad arenarsi per morire presso l'amata spoglia. Su per gli strapiombi rigati di gradini, dove le viti fanno una scrittura uniforme, le bagnarote, giungendo dal mare, salgono tenendosi in equilibrio come passere pronte al volo, con cesti in capo, pieni di zolfo e attrezzi.

Andiamo alla Rosarella, la grotta della sirena che scacciò irata il bel Ganziano, reo di aver deposto ogni giorno una rosa nel luogo ov'ella si riposava. Ganziano, trasformato in fiume, continuò a deporvi, per la ninfa ingrata, petali di rose. E' un altissimo speco a fenditura, misterioso come questi bestioni di monti in gualdrappa frangiata che navigano capovolti, chiudendo lembi di cielo fra essi e noi. Ma che cosa accade in quel biancheggiare di spuma? Due pesci-spada duellano furiosi, guizzando fuor dell'acqua e ripiombando a tuffo. Al sopraggiungere dell'ontre il più vecchio se la fila, il più giovane è arpionato in un baleno. Più tardi apprendo che il rivale, di cui forse insidiava la compagna, gli ha prodotto una ferita di striscio, fra pinna e coda. Nessun'anima gemella segue questa infelicissima vittima spaiata, pur se era anche per essa tempo di amare, quando ogni pesce-spada diventa tenero e pregno di squisiti sapori.

Era di sera, quando lasciai quell'eden. Si accendevano qua e là le luci nella ribalta di colli, nella città marinara che si apre a ventaglio. Le Eolie si coloravano come batuffoli di ovatta intrisi nel filtro rosalilla del tramonto e la Sicilia s'ingemmava, tutto uno sfavillio sui bordi. Quella lunghissima collana di smeraldi che scorrono in brividi scintillanti, è Messina. Scilla è un rutilante gioiello. I fari si comunicano da isola a continente il loro linguaggio di palpiti luminosi.

Elsa Raimondi

ORGANISMO COMUNITARIO per l'alimentazione animale

Bruxelles, 25

Il 22 gennaio scorso ha avuto luogo a Bruxelles una riunione dei rappresentanti delle Organizzazioni nazionali inquadranti i fabbricanti di integratori e prodotti chimici e biologici per l'alimentazione animale dei Paesi della C.E.E.

Nel corso della riunione cui per parte italiana hanno partecipato rappresentanti del Gruppo industria dei prodotti per zootecnia dell'Associazione nazionale dell' industria chimica, si è proceduto alla fondazione di un organismo rappresentativo comunitario a cui è stato dato il nome di F.E.F.A.N.A. (Fédération Européenne des Fabricants d'Adjuvants pour la Nutrition Animale).

FU UNO DEGLI UOMINI PIU' RICCHI DEL MONDO

Piange miseria il Nizam di Hyderabad

Rovinato da uno stuolo di concubine e di figli Ma sembra che abbia messo al sicuro il suo tesoro

Trascorre lunghe ore seduto sul portico a sferruzzare, perchè si confeziona le calze da sè, e a tenergli compagnia non c'è che una capretta bianca accucciata ai suoi piedi. Quando deve fare qualche commissione, avvia a fatica il motore ormai stanco e ansimante della sua vecchia Ford modello 1927 e va in città. La gente lo vede contrattare a lungo con i venditori ambulanti e stenta a riconoscere in quel vecchio ottantenne dimessamente vestito, dalle guance incavate e lo sguardo febbrile, Sua Sublime Altezza Osman Alì Kan, settimo Nizam di Hyderabad, discendente diretto del Primo Califfo dell'Islam, la cui fortuna fu valutata un tempo due miliardi di dollari.

L'attenzione dell'opinione pubblica è stata richiamata di recente e in maniera alquanto clamorosa sulle vicissitudini finanziarie di quegli che era considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, allorchè in seguito all'invasione del territorio indiano da parte delle truppe cinocomuniste, il Governo di Nehru ha invitato i cittadini a contribuire, ciascuno secondo i propri mezzi, alle ingenti spese militari necessarie per fronteggiare la grave situazione di emergenza. Al drammatico appello gli indiani hanno aderito con slancio: le donne hanno offerto i gioielli nuziali, gli uomini, dal più ricco al più povero, hanno fatto la loro offerta. Perfino i mendicanti hanno voluto versare il loro modestissimo obolo, e c'è stato un cieco che ha rinunziato ai risparmi di tutta una vita, 150 rupie (all'incirca 20 mila lire), per non essere da meno dei suoi concittadini in questa manifestazione collettiva di amor di patria. La maggior parte dei maragià spodestati hanno proposto al Governo di trattenere il dieci per cento dell'assegno annuale versato loro a titolo di indennizzo per la perdita delle favolose entrate dei loro ex domini. Solo il Nizam di Hyderabad, dal quale il Governo indiano si attendeva l'offerta più cospicua in proporzione alla sua ingente fortuna, ha dichiarato di essere «troppo povero» per aderire all'iniziativa degli altri maragià e di non poter offrire più di 240 mila rupie.

La stampa indiana ha riportato con grande rilievo la notizia dell'indigenza in cui verserebbe Osman Alì Kan, e se la maggioranza dei cittadini l'ha accolta con un certo scetticismo ed ha attribuito l'esiguità della contribuzione alla ben nota avarizia del personaggio in questione, non sono mancati coloro che hanno prestato fede alle sue parole. Un indiano del Kerala si è affrettato a tradurre in un gesto concreto di solidarietà l'emozione provata nell'apprendere che il Nizam era ridotto sul lastrico e gli ha inviato cinque rupie, esprimendo la speranza che gli fossero di qualche sollievo nella sua povertà. Alcuni mendicanti di Nuova Delhi gli hanno mandato cento «naye paise» (circa 130 lire), frutto di mezza giornata di questua, e a Bombay un gruppo di cittadini ha addirittura costituito un «Comitato di assistenza pro Nizam», aprendo una sottoscrizione in suo favore.

C'è stato qualche giornalista che ha cercato di vedere chiaro nella faccenda ed ha voluto indagare sulla reale situazione economica di Osman Alì Kan, cominciando con l'intervistare lui stesso. Il Nizam non è stato avaro di particolari. A sentir lui, la sua rovina sono state le quattro mogli legittime, con gli undici figli che gli hanno messo al mondo, nonchè le 42 concubine che a loro volta lo hanno reso padre di altri 33 rampolli, ed infine i nipoti, che sono un numero incalcolabile. Pare infatti che tutta questa stirpe, non contenta del fatto che egli abbia assegnato otto anni fa a ciascuno una rilevante quota del suo patrimonio per una somma totale che si aggira sui quaranta miliardi, continui a procurargli guai e grane di ogni genere. Quattro dei suoi figli legittimi, per esempio, hanno trascorso buona parte della loro esistenza ad accumulare miliardi di debiti, che il povero Osman Alì Kan ha dovuto pagare per salvare il buon nome della famiglia. Inoltre egli deve tuttora pagare tasse enormi e provvedere al mantenimento di circa diecimila persone, tra i dipendenti dei cinque palazzi che il Governo indiano gli ha lasciato in proprietà, parassiti vari e le loro famiglie, che hanno sempre il torto di essere troppo numerose. L'assegno annuo di 650 milioni che gli viene versato dal Governo, è assolutamente inadeguato alle esigenze dei suoi parenti e dipendenti, e per sei anni consecutivi il Nizam ha dovuto registrare un deficit annuale di 75 milioni. Per le piccole spese personali, non può contare che sull'equivalente di tremila lire alla settimana. Come sorprendersi dunque che si tagli i capelli troppo di rado e che le sue scarpe siano logore?

Non si può tuttavia fare a meno di domandarsi che fine abbiano fatto i 60 miliardi di gioielli conservati nei sotterranei del suo palazzo di King Kothi, vere caverne di Alì Babà; i diamanti, i rubini, le perle, gli smeraldi, gli zaffiri dei suoi sette forzieri. Se lo sono domandato anche i giornalisti, i quali hanno appurato che buona parte di questo favoloso tesoro è stato da tempo messo al sicuro all'estero. Quanto al diamante Jacob di 182 carati e mezzo, il più puro e grosso diamante del mondo, superiore di 70 carati al famoso «Kohinoor» della Corona imperiale d'Inghilterra, il Nizam ha eluso qualsiasi domanda che lo concernesse. Si ignora dunque se lo abbia inviato all'estero con gli altri gioielli o si sia finalmente deciso a venderlo. Ma quest'ultima possibilità appare assai improbabile.

Nella famosa biografia del Nizam che s'intitola «Favoloso Mogol», D. F. Karakas narra che dopo la fine dell'ultimo conflitto l'Aga Kan giunse ad offrire per quel diamante una somma pari ad un miliardo e mezzo, ma Osman Alì rifiutò di cederlo per qualsiasi somma: «E' un ricordo di mio padre — disse. — Mi serve, come già serviva a lui, da fermacarte». Il settimo Nizam di Hyderabad è senza dubbio il solo uomo al mondo che abbia rifiutato un miliardo e mezzo per un fermacarte.

Estella Manisco

La bellissima Krista Nico interprete del film «Una ragazza nuda» di Jacques Poitremaud

Libri ricevuti

In questi giorni è apparsa per i tipi dell'editrice A.BE.TE. in Roma, una pubblicazione di Salvatore Foderaro, deputato e giurista cattolico, dal titolo *Presenza e prestigio del Papato negli ultimi decenni della nostra storia*, che va segnalata per il suo efficace contenuto apologetico e per la limpida professione di fede che in essa si esprime, proprio attraverso la rievocazione puntuale e suggestiva di alcuni insigni papi contemporanei. Sono gli ultimi sei Pontefici che l'A. prende in considerazione, inserendoli della problematica dei tempi odierni, per cogliere la perfetta aderenza del loro magistero e della loro opera alla realtà storica nella quale sono vissuti.

○

E' uscito il numero di febbraio della *Rivista Pirelli*, il primo del 1963. Nella rubrica «problemi economici» un argomento di grande attualità: l'aumento dei prezzi in Italia, di Angelo Conigliaro. Per la parte più propriamente tecnica del numero, Alberto Mondini e Adriano Bellotto si occupano degli aspetti tecnologici, culturali e politici delle trasmissioni televisive in mondovisione, Mario Miniaci della situazione della ricerca scientifica in Italia, Saverio Bono dei progetti di treni superveloci del futuro. In «arte e costume» un racconto inedito di Vittorio Sereni, «La cattura», illustrato da un disegno di Ernesto Treccani, dipinti di Giancarlo Cazzaniga che testimoniano delle impressioni da lui riportate in una visita in fabbrica, note di Franco Russoli sui più recenti avvenimenti pittorici del nostro Paese. Per la parte più propriamente informativa della rivista, anticipazioni di Dario Paccino sulla Esposizione nazionale svizzera del '64 che si sta ordinando a Losanna, la descrizione di un itinerario turistico in Turchia di Donatella Bisutti, con foto di Fulvio Roiter, un articolo di Giuseppe Ambrosini sulla situazione dello sport ciclistico in Italia.

○

Edmond Rostand: *Cirano di Bergerac* - Bietti - lire 500 — L'Editore ripresenta la fresca deliziosa commedia del Rostand nella traduzione di Mario Giobbe. Questa traduzione è praticamente l'unica di questa opera sopravvissuta al tempo: per l'aderenza all'originale, per i valori poetici fedelmente mantenuti, per la disinvolta capacità dell'insigne traduttore nell'uniformarsi allo spirito dell'autore. La vicenda del grottesco e coraggioso cavaliere dall'enorme naso, il suo amore gentile per la bella Rossana, il pudore e la nobiltà dei suoi sentimenti che egli nascose sotto la ruvida e grezza allegria del Guascone, continuano a commuovere lettori e spettatori. In Cirano, insomma, c'è il meglio del romanticismo del secolo passato e, soprattutto, c'è autentica poesia.

○

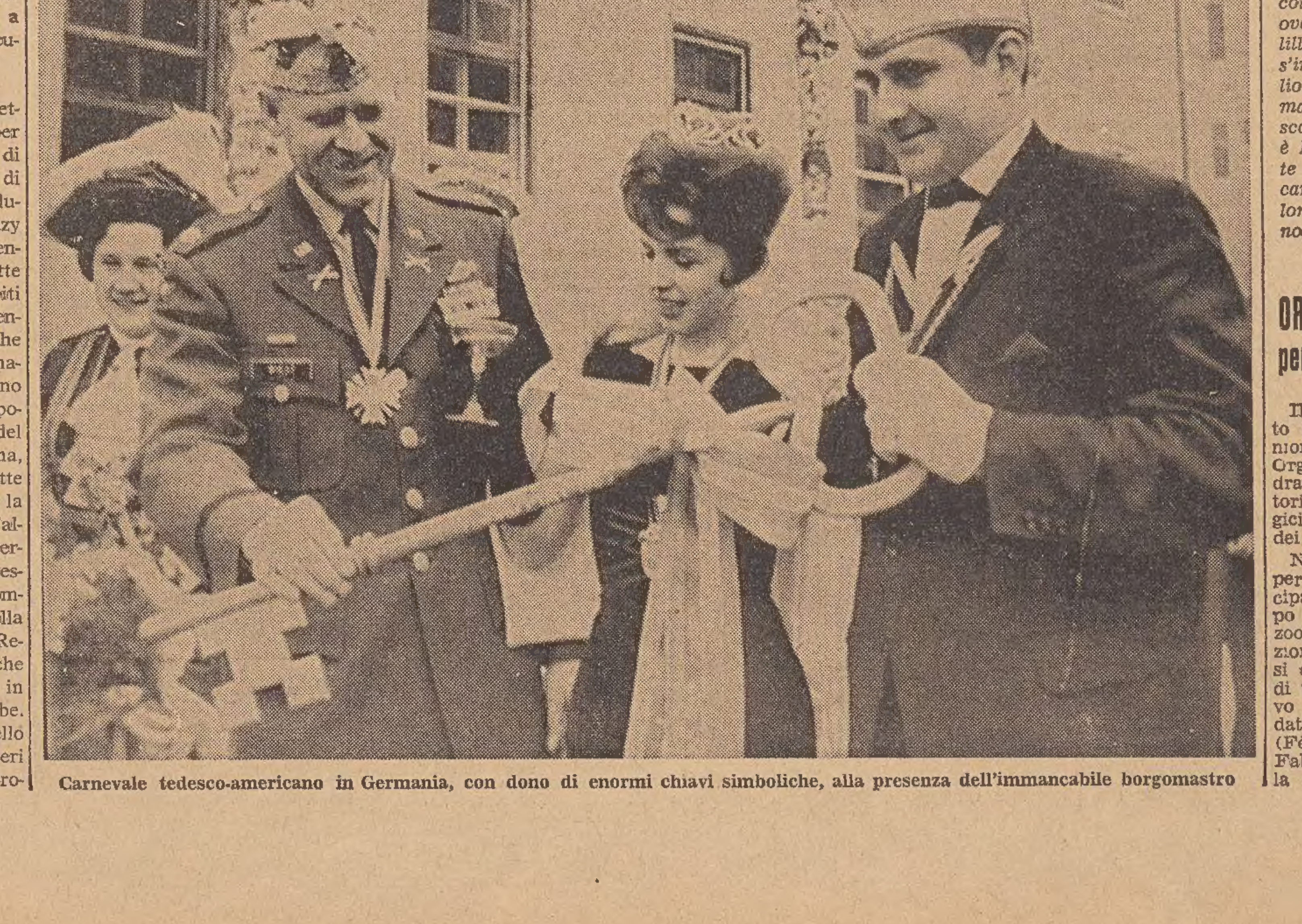
Divo Barsotti: *La dottrina dell'amore nei Padri della Chiesa fino a Ireneo* - Editrice Vita e Pensiero, Milano, L. 1700.

○

Francesco Parenti e Francesco Fiorenzola: *Medicina e magia nell'antico Oriente* - Ceschina, L. 2500.

○

Sangue sul muro - Libro Bianco su Berlino. Ed. «Oltrecortina», Roma, L. 500.



Carnevale tedesco-americano in Germania, con dono di enormi chiavi simboliche, alla presenza dell'immancabile borgomastro

CRONACA DELLA CITTA'

DELIBERA DI STRETTA MAGGIORANZA DOPO LUNGO DIBATTITO

L'aumento delle tariffe ACEGAT approvato dal Consiglio comunale

Costerà quaranta lire la corsa in tram - Sarà più cara anche l'acqua
Due voti in appoggio ai 27 dei partiti di Giunta, contrari tutti gli altri

A conclusione di una seduta-fiume, protrattasi fin oltre la mezzanotte, e punteggiata da numerosi interventi, il Consiglio comunale ha approvato la delibera dell'Acegat concernente l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani e quelle dell'acqua. Hanno detto sì al provvedimento gli appartenenti al'a DC (21), PSDI (5), PRI (1), UT (1), LUS (1), per un totale pertanto di 29 voti; hanno dato invece parere contrario gli appartenenti al MSI (6), PLI (4), PC (10), PSI (3) e MIT (1), per complessivi 24 voti.

Si è conclusa così una riunione che era destinata a continuare ad oltranza fino alla decisione finale, troppo alta essendo la posta in palio per gli interessi finanziari che la richiesta del consiglio d'amministrazione dell'Acegat comportava.

La delibera è stata praticamente accolta nella sua interezza, con l'emendamento però che prevede di mantenere in vigore il tesserino settimanale per lavoratori e quello mensile a favore degli studenti. Pertanto la portata dell'innovazione può venir così delineata: aumento delle tariffe tranviarie secondo i seguenti criteri: aumento di lire 10 della tariffa base da lire 30 a lire 40 e aumento analogo sulle altre tariffe; abolizione del biglietto giallo di coincidenza, abolizione della seconda tratta tariffaria sulla «25»; suddivisione della linea «20» in due anzichè in tre tratte (Trieste-Aquilinia e Aquilinia-Muggia); istituzione del biglietto verde di andata e ritorno anche sulla linea «20».

Per quanto riguarda l'acqua, l'aumento delle tariffe giunge fino alla concorrenza del limite di 27 volte i prezzi del 1942; aumento dei diritti fissi per nolo contatori acqua al limite di 24 volte i prezzi del 1942; aumento degli oneri di utenza sui contatori principali d'acqua.

Nella scorsa seduta del Consiglio comunale l'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, aveva presentato una dettagliata relazione sulla portata del provvedimento che iersera è stato preso, e sui motivi che avevano indotto il consiglio di amministrazione della Municipalizzata a presentare quelle richieste. Iersera, pertanto, l'ass. Verza ha tenuto ancora a ribadire l'ineluttabilità dell'accoglimento di tali proposte, in modo particolare facendo rilevare come da tempo alcune tariffe siano rimaste bloccate a prezzi che risalgono al 1958-59. Il dott. Verza ha detto ancora — antecipando così la soluzione finale — di voler accettare la proposta del mantenimento dei tesserini per lavoratori e studenti, ma di dover respingere invece quella tendente a togliere alla Municipalizzata il servizio autofilotranviario, come avrebbe voluto il cons. Tolloy (UT). «Mi sembra — ha concluso il dott. Verza — che le proposte della commissione amministratrice, così come presentate, debbano essere accolte, perchè altrimenti verremmo a sostituirci a una commissione che ha una lunga esperienza in materia».

Il primo dei 14 consiglieri a prendere la parola per il dibattito che ha tenuto costantemente impegnato il Consiglio per oltre cinque ore consecutive è stato l'esponente della Lista unitaria slovena Simcic, che pur esprimendo le serie argomentazioni contro un provvedimento indubbiamente impopolare ha altresì indicato le giustificazioni che distinguevano il provvedimento stesso. Egli si è dichiarato pronto al voto favorevole purchè le esigenze dei lavoratori, degli studenti e degli agricoltori fossero state rispettate. Evidentemente gli emendamenti proposti nel corso del suo intervento dal consigliere socialdemocratico Dulci circa la conservazione del tesserino settimanale per lavoratori e di quello mensile per gli studenti sono apparsi concilianti al consigliere Simcic, che nell'esprimere il voto ha accolto favorevolmente la proposta d'aumento.

Il consigliere Simigaglia (PSI) dopo aver compiuto un'analisi della situazione dell'azienda attraverso i bilanci finora conosciuti ha lamentato il ritardo della presentazione dei bilanci al Consiglio, individuando in ciò una mancanza di chiarezza nella discussione in merito che veniva a perdere la sua effettiva consistenza. Egli ha anche ravvisato l'opportunità dell'integrazione statale nel bilancio dell'azienda.

L'intervento del consigliere Spacini (DC) si è tutto basato su un'approfondita analisi dei coefficienti d'incidenza sugli aumenti dei costi dei servizi raffrontati nel periodo dal 1958 al 1.o gennaio 1963. Egli ha rilevato che i soli punti di contingenza sono aumentati con la loro automaticità di ben 17 punti, spiegando in tal fatto che l'onere extra che grava sul bilancio per punti di contingenza è di 600 milioni, cui debbono aggiungersi 260 milioni di oneri previdenziali. L'ing. Spacini ha continuato elencando una serie di motivi che hanno determinato l'adeguamento tariffario, dal costo della vita aumentato come indice mensile di 11,5 alle spese per i lavori di manovalanza che si aggirano sui 100 milioni annui di cui 40 milioni per i soli lavori di escavo.

Sul servizio tranviario l'ing. Spacini ha voluto sottolineare che l'azienda ha un costo per passeggero pagante di 60 lire. Considerazione di carattere urbano (espansione periferica), di traffico (aumentata motorizzazione) hanno determinato un aumento dei percorsi come tempo e usura dei mezzi, e quindi un'aumentata spesa di esercizio. Solo i fini sociali — ha dichiarato l'ing. Spacini — superano il difetto economico e in tal senso bisogna saper scegliere tra un sacrificio richiesto agli utenti e uno a tutti indistintamente i contribuenti. Egli si è quindi intrattenuto sui vantaggi realizzativi che l'azienda va attuando al livello tecnico più moderno e progredito.

E' seguito l'intervento del consigliere Tolloy (UT) che ha presentato la singolare proposta dello stralcio dei servizi di pubblico trasporto dai servizi dell'Acegat.

Il consigliere Cuffaro ha quindi aperto gli interventi comunisti. Egli ha inteso dichiarare che le premesse di richiesta degli aumenti erano da considerarsi errate, ed ha espresso seri dubbi sulla realtà del deficit che, a suo avviso, dovrebbe ridursi ad effettivi 500 milioni. Ha quindi formulato accuse contro l'indirizzo errato di politica amministrativa.

Il consigliere liberale Morpurgo ha ravvisato negli aumenti il frutto di una politica aziendale che è sfociata in un regime di speculazione con la vendita monopolistica dell'energia elettrica. Vendita da cui è venuto a mancare quell'utile che avrebbe dovuto sanare il bilancio. «Non ci sentiamo di approvare questa delibera — ha detto l'avv. Morpurgo — che ci viene proposta sotto il profilo dell'ineluttabilità, del resto da noi data per scontata da vari anni a questa parte».

I consiglieri comunisti Tonel e Muslin, che hanno preso la parola successivamente, pur prendendo il problema degli aumenti sotto un profilo largo e presentando varie e diverse argomentazioni hanno concluso con la tesi fondamentale comunista della necessità dell'integrazione statale.

Il consigliere del MSI Morelli ha espresso il deciso rigetto delle proposte d'aumento, individuando nel fatto la conseguenza di un gioco politico che avrebbe sempre dovuto rimanere estraneo all'azienda cui ben più comodo avrebbe fatto un consiglio d'amministrazione tecnico-professionale.

Il consigliere comunista Calabria nel prendere la parola per rinnovare la tesi comunista ha accusato la DC di voler pervenire troppo in fretta a una decisione sulle tariffe per far sfumare i sintomi dell'impopolarità prima delle elezioni.

Attesa quindi la parola del consigliere socialdemocratico Dulci (PSDI), essendo in mano a questo partito la presidenza dell'azienda. Dal prof. Dulci è venuta una giustificazione alla necessità dell'aumento, ravvisando l'opportunità di un'integrazione governativa più cospicua. Uno dei motivi — egli ha detto — che hanno forzato la decisione è stata anche la previsione di un aumento che deriverà indubbiamente dal nuovo contratto sindacale. Aumento che essendo intuibile nell'entità del 18 per cento corrisponde in realtà a un aumento di 700 milioni. Pur nella difficoltà l'atto che si va per compiere — ha concluso — è estremamente necessario per la vitalità della stessa azienda anche se, con tutto il senso di responsabilità, si raccoglie il seme della polemica.

Gli interventi sono stati conclusi dai consiglieri Radich, Pogassi (PC) e Visintin (DC). La discussione si è svolta per oltre cinque ore in un clima serrato, con qualche punta di polemica più accesa presto acquietata dallo scampanellio del Sindaco.

In apertura di seduta il Sindaco, davanti al Consiglio levatosi in piedi in atto di reverente omaggio, ha commemorato la figura e l'opera del primario Giulio Grandi, deceduto ieri. Il dott. Franzil ha detto che il Comune ha verso lo scomparso un considerevole debito di riconoscenza, avendo il prof. Grandi istituito il servizio odontoiatrico scolastico, ed avendo direttamente contribuito alla creazione di quattordici ambulanze odontoiatriche. Per oltre cinque anni presidente dell'Ordine dei medici e in seguito vicepresidente dell'Associazione italiana della chirurgia della bocca, lo scomparso si era ultimamente dedicato anche a studi di carattere storico, profondendo la sua opera anche a favore dell'Università popolare, di cui è stato vicepresidente.

Alle parole del Sindaco si è associato il cons. prof. Tagliaferro, il quale ha voluto porre in particolare luce le benemerenze mediche dello illustre scomparso.

Trattative commerciali con la Jugoslavia

Si è riunita ieri alla Farnesina la commissione mista italo-jugoslava prevista dall'accordo commerciale in vigore fra Italia e Jugoslavia. Come è noto, la commissione si riunisce alternativamente a Roma e Belgrado ogni sei mesi. La delegazione italiana è diretta dal Ministro plenipotenziario Manlio Castronuovo e quella jugoslava dal Ministro plenipotenziario Milanovic. Tra i temi in esame, anche gli scambi speciali di frontiera e quelli previsti nell'ambito dell'iniziativa fieristica «Alpe-Adria». Un accento speciale verrebbe, poi, posto sugli effetti della progressiva integrazione economica del MEC, fenomeno che si concreta in una inevitabile discriminazione a danno dei Paesi terzi e quindi anche la Jugoslavia. Tale argomento è stato più e più volte affacciato dalle autorità di Belgrado che sollecitano arrangiamenti particolari.

Lutto di un collega

L'altro giorno è mancata Emilia Mliac ved. Luxa, madre di Pino Luxa, nostro compagno di lavoro che presta la sua opera nello stabilimento tipografico triestino. Al collega Pino e alla sua famiglia così duramente colpita negli affetti più cari, giungano da parte di tutta la famiglia del «Piccolo» i sensi del più sincero cordoglio.

CENSIRANNO I REDDITI DI 52 MILA TRIESTINI

Già spediti tutti i moduli della «Vanoni»

A cavallo tra febbraio e marzo, si metterà anche quest'anno in moto il complesso meccanismo della rilevazione fiscale. Abbiamo appena pagato la prima rata delle imposte per il 1963, previste in base alla denuncia presentata nel marzo dello scorso anno, ed ecco che siamo già sul punto di dover rovesciare le tasche per far i conti con la Vanoni.

Ieri l'altro l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha ultimato la spedizione dei moduli per la dichiarazione unica del reddito nel 1963. La grande macchina del censimento dei redditi sta muovendosi verso ciascuno di noi: esattamente verso 52.093 contribuenti sparsi nella provincia di Trieste. Fra gli iscritti nell'elenco dei contribuenti vi sono 4178 ditte e 47.915 persone fisiche. Tutti dovranno presentare la propria denuncia entro il 31 marzo 1963, secondo le consuete modalità che avremo occasione di richiamare nei prossimi articoli sull'argomento.

Per ora basti considerare il fatto che in un anno la «popolazione fiscale» di Trieste è aumentata di 1182 unità, dimostrando così come al leggero incremento della popolazione si aggiunga un altro fattore, quello relativo al migliorato tenore di vita. Nel 1962 abbiamo avuto 50.911 denunce; quest'anno sono stati spediti, come abbiamo detto, 52.093 moduli.

Prossima riduzione del contributo INA-Casa

L'Unione commercianti informa che la Gazzetta Ufficiale n. 44 del 16 febbraio u. s., ha pubblicato la legge 14 febbraio 1963 n. 60 sulla «liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione INA-Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori».

Pertanto, a decorrere dal 1.o aprile 1963, e per un periodo di sette anni, in sostituzione dei contributi INA-Casa, che cessano col 31 marzo 1963, devono essere versati i seguenti contributi: a 0,70 per cento delle retribuzioni mensili, a carico dei datori di lavoro; b) 0,35 per cento della retribuzione mensile, a carico dei lavoratori.

I nuovi contributi comportano un risparmio del 0,45 per cento per il datore di lavoro e 0,22 per cento per il lavoratore, rispetto ai contributi INA-Casa. La nuova legge non prevede però alcuna esclusione o riduzione in relazione all'età ed al carico familiare.

L'art. 11 della legge prescrive che detti contributi devono essere versati insieme con uno dei contributi per la Previdenza Sociale, assicurazione malattie o assegni familiari, indicato con decreto del Ministro del Lavoro. Le disposizioni per l'accertamento e versamento, quelle penali, quelle relative ai controlli, ricorsi o controversie previste per il contributo unitamente al quale si effettua la riscossione, sono estese ai nuovi contributi in questione. Lo stesso articolo 11 sancisce, per le inadempienze, l'ammenda fino a un massimo di lire 500.000; viene così sostituita, anche per segnalazione e istanza della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, la più grave sanzione della multa prevista dalla abrogata legge 28 febbraio 1949 n. 43 sull'INA-Casa.

L'Unione fa riserva di far conoscere l'Istituto al quale dovranno essere versati i contributi, non appena il Ministero del Lavoro lo avrà indicato.

Presente alle elezioni il partito dei pensionati

Si è formato, in sede nazionale, e parteciperà alle prossime elezioni il «Partito Autonomo dei Pensionati d'Italia», costituito in Roma via La Spezia 37, sin dal 5 ottobre 1962, con oltre 50 sezioni costituite che vanno dalla Lombardia alla Sicilia, compresa la sezione provinciale di Trieste, con sede in via Felice Venezian 30-A, ed abbraccia, oltre alla categoria degli statali anche i pensionati di guerra, per cause di servizio, degli Enti locali e dell'I.N.P.S.

La sezione triestina del PAPI — questa la cigla del partito che apparirà nel simbolo elettorale — presenterà i propri candidati e sta già raccogliendo le firme dei presentatori.

TRIESTINO FUORI STRADA A CAPODISTRIA

BLOCCATI I FRENI SCOOTER NEL FOSSATO

L'infortunato ne avrà per quaranta giorni

Un triestino è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto ieri sera in Istria. Verso le 17.30 il fuochista Pietro Corazza, di 42 anni, abitante in piazzale Giarizzole 20, stava dirigendosi alla volta di Capodistria in sella alla sua motoretta TS 31883 quando, giunto in prossimità delle prime case della cittadina, in seguito al bloccaggio improvviso del freno anteriore della motoretta è finito fuori strada rovesciandosi in un fossato pieno d'acqua.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava il Corazza è stato portato dapprima all'ospedale civile di Capodistria e quindi, per suo espresso desiderio, è stato adagiato su di un'altra autolettiga e trasportato al nosocomio triestino. Qui il medico astante, che l'ha visitato, gli ha riscontrato la frattura della tibia sinistra per cui l'ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

LA COLLISIONE NELLA SCHELDA

Triestino uno dei dispersi della «Miraflores»

Con angoscia è stata appresa stanotte a Trieste la tragedia della Schelda, di cui diamo notizia in altra parte del giornale, perchè tra i dispersi della motocisterna «Miraflorès» risulta anche un triestino, il primo ufficiale della nave in fiamme, il cap. Raoul Russian.

Il giovane ufficiale che ha 33 anni e che risulta mancante all'appello dei superstiti, abita con la moglie Marina e i due figli, Piero di 7 anni e Alessandra di 4 in un appartamento di piazza dei Foraggi 8.

A tarda ora non si sapeva ancora nulla della sorte del cap. Russian, nè alla famiglia sono giunte notizie dirette.

Nuova disciplina del collocamento al lavoro

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che la legge 16 novembre 1962, n. 1618, recentemente pubblicata stabilisce che i datori di lavoro, in occasione di assunzioni, debbono dichiarare all'atto della presentazione delle richieste, sia nominative che numeriche, se vi siano stati, entro l'anno precedente, dipendenti della stessa qualifica licenziati per riduzione di personale, specificandone i nomi.

Tale dichiarazione è necessaria, in quanto per la nota legge sugli avviamenti al lavoro, i lavoratori licenziati da una azienda per riduzione di personale hanno la precedenza nella riassunzione presso la medesima azienda entro un anno.

In merito alle nuove norme introdotte negli adempimenti relativi alle richieste di nulla osta da rilasciarsi da parte dell'Ufficio di Collocamento per la assunzione del personale dalla legge 16 novembre 1962, n. 1618, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle ditte consociate di aver predisposto i nuovi formulari per l'assunzione al lavoro, come prescritti dalle norme stesse. Gli interessati possono pertanto rivolgersi direttamente alla segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina), per munirsene tempestivamente, e ciò ad evitare inutili perdite di tempo.

Torneo pianistico nazionale

E' indetto dall'ENAL il 4.o Torneo nazionale pianistico per allievi dal quarto al decimo anno di studio, diviso in tre categorie che rispecchiano l'età e la maturità allo studio dei concorrenti. Scopo della manifestazione è di assegnare sei notevoli borse di studio, due per ciascuna categoria di concorrenti. Possono partecipare al torneo, che si articola in due fasi, selezione regionale e prova finale, tutti gli studenti di pianoforte, d'ambo i sessi, senza limiti d'età appartenenti a qualsiasi Conservatorio musicale o scuola privata, purchè non diplomati.

La selezione regionale avrà luogo a Venezia nella prima metà di aprile, mentre successivamente avrà luogo a La Spezia il Torneo vero e proprio al quale saranno ammessi i concorrenti che avranno superato la prova regionale. I concorrenti dovranno eseguire oltre ad un pezzo d'obbligo: cat. A, Bach, Sarabanda dalla Suite in la minore; cat. B, Clementi, Studio n. 16 e 17 dal «Gradus ad Parnassum»; cat. C, Beethoven, Sonata op. 81 (L'Adieu) uno o due pezzi a scelta.

Termine di presentazione delle domande, da redarsi sull'apposito modulo, entro il 30 marzo. Gli interessati possono richiedere il bando all'ENAL, Dopolavoro provinciale, via Giulia 1, II piano.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Rossi P.: «I filosofi e le macchine» (1400-1700), (3-13253).

Scienze sociali. Baran P. A.: Il «surplus» economico e la teoria marxista dello sviluppo» (3-13251); Lot - Falck E.: «Riti di caccia dei siberiani» (3-13242).

Scienze applicate. Dilda G.: «Radiotecnica» (R. P. 4-1314).

Arte. Panofsky E.: «La prospettiva come "forma simbolica" e altri scritti» (3-1254); Anderson J. - Richie D.: «Il cinema giapponese» (-1256); Muccioli M.: «Il teatro giapponese». Storia e antologia. (3-13259).

Letteratura. Joyce S.: «The Dublin diary» (3-13249); Luzi M.: «Lo stile di Constant» (3-13481).

Storia, geografia e biografia. Correa Calderon E.: «Baltasar Gracian» (3-13239); Hamsun K. «Io, traditore» (2-13487); Mori R.: «La questione romana 1861-1865» (2-13485); Wheeler R.: «Civiltà dell'Indo e del Gange» (3-13241).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

L'indennità di studio agli insegnanti

Il Ministro della Pubblica istruzione ha sollecitato i Provveditorati agli studi al disbrigo delle operazioni per il pagamento delle indennità di studio ai maestri e professori da effettuare il 27 febbraio con gli stipendi del mese. Come è noto, l'indennità di studio, che verrà corrisposta in questi giorni, decorre dal 1.o gennaio 1963. Il Parlamento ha approvato la corresponsione fino al 30 giugno p.v.. Invece l'assegno integrativo, che gli impiegati dello Stato percepiscono già con il 1.o gennaio, per la categoria docente è stato fissato con decorrenza dal 1.o maggio p.v.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Gorizia domanda per la dichiarazione di morte presunta di De Giorgi Giorgio nato a Gorizia il 30 maggio 1926 di ultima residenza Mossa come avvenuta in circostanze sconosciute nel 1944. Si prega chiunque avesse notizie dello scomparso a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione del seguente avviso.

Avv. Delfino Paglilla

Da OGGI il
Ristorante «Al Granzo»
è riaperto
P.zza Venezia 7
Telefono 38-978

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

COLPO DI SCENA A CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA

Ordinati dal giudice tre arresti per le gravi irregolarità all'ospedale

Tradotti al Coroneo l'ex direttore amministrativo dott. Steno l'ex direttore dell'Ufficio tecnico ing. Cisilin e un suo assistente

Lo scandalo agli Ospedali Riuniti di Trieste, dopo mesi di silenzio e di attesa, registra ora una grossa novità: l'arresto dei due principali protagonisti di questa vicenda che tanto interesse ha suscitato nella opinione pubblica, assieme ad una terza persona, che evidentemente è stata trovata responsabile degli addebiti mossi.

Nella giornata di sabato, infatti sono stati tradotti alle carceri del Coroneo, a disposizione del giudice istruttore, il dott. Egeo Steno, abitante in via Stuparich 1, nello stesso palazzo dove sorgono gli uffici degli Ospedali Riuniti, dei quali aveva ricoperto la carica di direttore amministrativo e segretario generale, e l'ing. Serafino Cisilin, domiciliato in via Petronio 21, già direttore dell'ufficio tecnico degli OO.RR.; il giorno seguente veniva pure associato al Coroneo il perito industriale Mario Cergol, che è stato assistente tecnico agli Ospedali, alle dirette dipendenze del Cisilin.

L'ordine di cattura nei confronti dei tre principali imputati è stato emesso dal Giudice istruttore del Tribunale, su richiesta della Procura della Repubblica, a conclusione della istruttoria formale e della requisitoria, che precedono l'ormai prossimo rinvio a giudizio. Le imputazioni principali — a quanto si è potuto sapere — dovrebbero riguardare il peculato, la truffa aggravata e il falso in atto pubblico, ma numerose altre, di minor entità, sarebbero state rubricate nei confronti dei tre responsabili di questo episodio, nel quale verrebbero coinvolte anche altre persone, seppur per reati minori.

La notizia dell'arresto dei tre è trapelata ieri, a poche ore di distanza dal provvedimento, e ancora una volta il riserbo che ha contraddistinto tutto l'episodio si è manifestato pure in tale occasione, data la delicatezza dell'argomento e la notorietà dei protagonisti di una vicenda che ha interessato le maggiori autorità della nostra zona. Come noto, le prime indiscrezioni erano trapelate nel novembre 1961, quando il Commissario generale del Governo aveva disposto una severa inchiesta di carattere tecnico-amministrativo in seno agli Ospedali Riuniti. Tale decisione del dott. Mazza faceva seguito all'iniziativa del consiglio d'amministrazione degli OO. RR. di chiarire numerosi punti oscuri che s'erano creati nella vita amministrativa del complesso ospedaliero, specialmente in riferimento al vasto piano d'assetto e di organizzazione degli Ospedali in genere e del «Maggiore» in particolare.

I sospetti di varie irregolarità amministrative che sarebbero state commesse dai due principali imputati — Steno e Cisilin — venivano confermati dalle indagini disposte dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, che è stato il promotore dell'inchiesta che ha condotto alla scoperta degli illeciti commessi dai due funzionari, ai quali poi si è aggiunto pure il Cergol. Grazie al suo atto di volontà l'inchiesta deve aver pure investito anche l'indirizzo di gestione, in rapporto alla mancanza di spazio e alle deficienze riscontrate nell'organizzazione, al fine di promuovere i rimedi da tanto tempo auspicati e portar i problemi alla loro concreta realizzazione. E la prova di ciò è stata offerta proprio nel periodo che è seguito alla sospensione dal servizio degli imputati, con la pratica dimostrazione di quanto e come si possa fare per rendere il nostro Ospedale maggiore maggiormente rispondente a quelle che sono le necessità di un complesso sanitario moderno.

Ogni giorno che passava portava a nuovi sviluppi: dopo la firma del decreto di nomina della speciale commissione, apposta dal dott. Mazza, veniva incaricato della prosecuzione delle indagini pure il cap. Pazzaglia, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che iniziava subito il delicato compito, prendendo i dovuti contatti sia con la Magistratura che con il presidente e i membri del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

Cominciava così un duro lavoro di cernita, d'indagine e di interrogatorio: le pratiche si accumulavano alle pratiche, fino a creare un ponderoso incartamento, che è stato messo a disposizione della Magistratura, per le decisioni del caso. E se ora tutta la vicenda è culminata con il provvedimento di arresto dei tre principali imputati, è da immaginare che esistono elementi fondati delle irregolarità commesse nell'espletamento del loro lavoro, e particolarmente per quanto riguarda le frodi negli appalti pubblici e nelle forniture, che interessavano direttamente le iniziative ospedaliere.

A quanto è dato di sapere, inoltre, anche la commissione insediata dal Commissario del Governo avrebbe già portato a termine le sue conclusioni, delle quali prenderà visione ora il dott. Mazza; a capo della commissione era stato nominato il capo divisione della Prefettura, dott. Guarella, che è stato coadiuvato nel suo difficile compito dal medico provinciale, dott. Scerrino, e dal funzionario rag. De Giorgi.

Ricevimento in onore degli ufficiali inglesi

Domani la squadra navale inglese che sosta nel nostro porto partirà da Trieste per proseguire la crociera d'istruzione nei porti dell'Adriatico.

Ieri pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento in onore del comandante e degli ufficiali della squadra inglese. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino Aurisina che aveva predisposto il simpatico incontro, al quale sono intervenute le autorità cittadine.

Nelle stesse ore numerosi triestini hanno visitato le tre navi ormeggiate alla Stazione Marittima.

Canti e villotte friulane

In collaborazione tra la Società Alpina delle Giulie e il Circolo della Cultura e delle Arti, sabato 2 marzo, alle ore 21, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, il dott. Renato Timeus parlerà sul tema: «Villotte e canti friulani». Nel corso della conferenza il coro dell'Alpina delle Giulie «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi canterà una bella serie di canzoni friulane. Alla manifestazione sono invitati i soci dei suddetti sodalizi e quanti altri si interessano dell'argomento.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - Via S. Pellico 4
resta aperto
dalle ore 16.30 alle 18.30

CONTRIBUTO STATALE ALLA PROVINCIA

Altri 112 milioni nei lavori stradali

Lo Stato contribuirà con il rilevante stanziamento di 660 milioni alle spese per la sistemazione delle strade provinciali di Trieste. Già in precedenza il Ministero dei lavori pubblici aveva destinato la somma di 350 milioni, stanziati in base alla legge n. 126 del 1958, al riammodernamento e al potenziamento delle strade appartenenti alla Amministrazione provinciale di Trieste. E' giunta ieri comunicazione al presidente della Provincia, dott. Delise che in ordine all'avvenuto riparto dei contributi statali autorizzati con la legge n. 181 del 1962, modificata dalla legge n. 31 del 1963, il Ministero dei Lavori Pubblici aveva deliberato un ulteriore contributo di 112 milioni.

Il contributo totale dello Stato per le strade provinciali triestine ammonta dunque a 660 milioni. E' da sottolineare che il complessivo concorso dello Stato corrisponde in questi casi all'alta percentuale del 70% sulla spesa globale prevista. Pertanto, grazie ai recenti stanziamenti, verranno attuate nella nostra provincia delle opere per una spesa complessiva di 660 milioni. Tenendo conto del fatto che le strade provinciali non interessano nè le reti urbane nè le grandi vie di comunicazione, che sono proprietà diretta dello Stato, questo piano di lavori costituirà certamente un notevole apporto alla sistemazione definitiva della rete viaria extraurbana minore nella nostra provincia, territorialmente non molto estesa.

Integrazione salariale per gli operai edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro informa che è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio u.s. la legge 3 febbraio 1963, n. 77 contenente le disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini in materia d'integrazione guadagni. In forza della legge testè pubblicata gli operai edili vengono a godere dell'integrazione salariale per le ore non lavorate dalle 0 alle 40 settimanali.

Dal mese di novembre 1962 l'integrazione speciale, ora dovuta per legge, viene pagata dalla Cassa edile (via Rossini 4).

Orari per Carnevale dei corsi per apprendisti

La direzione del Centro addestramento professionale dell'E.N.A.L.C. rende noto il calendario delle lezioni per le giornate di oggi e domani.

Corsi complementari per apprendisti. Oggi: sospensione di tutte le lezioni pomeridiane e serali. Domani: sospensione dei corsi per la categoria «Parrucchieri» in programma nella mattinata. Avranno regolare svolgimento invece i corsi pomeridiani e serali.

Corsi normali. Oggi: sospensione di tutti i corsi serali. Domani: ripresa regolare di tutte le lezioni. I corsi diurni avranno inizio alle ore 9.30 anzichè alle ore 8.30.

Abbagliato in curva finisce fuori strada

Di un drammatico incidente è rimasto vittima il piastrellista Umberto Alberti di 22 anni, abitante al numero 320 di Bagnoli della Rosandra.

Pochi minuti dopo la mezzanotte di ieri il giovane stava percorrendo, in sella alla sua moto targata TS 28648, la strada che da Cattinara va a Coloncovez, quando, nell'affrontare una curva è rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante. L'Alberti è rimasto momentaneamente accecato dalla luce intensa ed è finito fuor strada rovesciandosi. Soccorso da un automobilista di passaggio lo sfortunato centauro è stato trasportato da questi all'ospedale. Qui l'Alberti è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per ferite multiple al viso.

(«Giornalfoto»)
Un'immagine del Carnevale muggesano festeggiato domenica

UN ALTRO GIOVANE MORTO NEL BAGNO

Tre le vittime del gas nella fatale domenica

A distanza di una settimana si è appreso l'esito dell'autopsia effettuata sulla salma del trentaquattrenne Ennio Cattaruzza, trovato privo di vita nella sua abitazione di via Crispi 79 verso le 22 dell'altra domenica, la fatale giornata del gas, che resterà purtroppo memorabile per la catena di sciagure costata due morti e tre prognosi riservate, vittime altrettanti giovani, accomunati anche da uguale fatalità, l'asfissia da gas negli stanzini da bagno. Così anche la sorte del Cattaruzza, lutto che ha gettato nel dolore più profondo un padre cui il destino ha da poco tempo tolto anche la moglie. Da quella terribile domenica, il padre, signor Giordano Cattaruzza versa in uno stato di prostrazione che lo costringe a letto.

Verso le 22 di domenica 17, il signor Giordano Cattaruzza, nel rientrare a casa aveva trovato il suo figliolo morto nel bagno. Il gas lo aveva ucciso, senza lasciare alcuna traccia. Nello stanzino infatti si respirava senza difficoltà, probabilmente il giovane era rimasto asfissiato nel breve periodo che gli era occorso per fare la doccia, mentre il gas, che scaldava l'acqua, non veniva evidentemente bruciato tutto dalla fiamma.

In preda ad una indescrivibile angoscia, il padre aveva chiamato la polizia, giunta poco dopo sul posto, seguita dal medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha fatto la constatazione di morte ed ha rilasciato il certificato di rito. Naturalmente, per stabilire le esatte cause del decesso (dal momento che non si poteva sul momento ascrivere la morte ad asfissia) è stato necessario attendere il responso dell'autopsia.

STATO CIVILE

24 - 25 febbraio 1963

MORTI DENUNCIATE: Grandi Giulio a. 83; Nettel in Sumberaz-Sotte Maria a. 84; Princic ved. Fortuna Anna a. 93; Suban in Iess Carla a. 58; Sunseri Giuseppe a. 81; Vouch ved. Giachin Anna a. 92; Germanis Giovanni a. 83; Bonifacio ved. Stauderi Maria a. 79; Tesser Lidia a. 88; Penazzi Giacomo a. 78; Aitich in Fermo Paola a. 61; Lolli in Borghi Clelia a. 65; Chiandetti in Giunti Guglielmina a. 45; Gorza Giovanni a. 79; Macor in Stefani Giovanna a. 79; Mliac ved. Luxa Emilia a. 59; Ellero Giovanni a. 77; Mladinovich ved. Dibello Carolina a. 83; Jacsetich ved. Borsi Antonia a. 71; Scoria Giovanni a. 68; Cucchelli Giuseppe a. 65; Perentin in Degrassi Teresa a. 72; Gustincich Giuseppe a. 70; Grassi Alfonso a. 69; Strauss Emerico a. 66; Spazzali ved. Usigovich Teresa a. 90; Skamperle ved. Valenti Francesca a. 79; Kroscac ved. Praseli Giuseppina a. 80; Liberale Enrico a. 82; Reatti Salvatore a. 85; Zaccaria ved. Prodan Pierina a. 74; Bubnich ved. Furlan Maria a. 82; Soppa Pulcra Maria a. 82; Tobien Elsa a. 76.

Nascite denunciate: 13.

Scivola sulla nafta la botta è tremenda

Ancora tre giorni or sono il picchettino Emilio Marzari, di trent'anni, abitante in via Pondares 5, è scivolato su una chiazza di nafta, cadendo pesantemente nella sentina di poppa di un piroscafo bulgaro attraccato all'Arsenale Triestino, dove stava lavorando. In seguito allo scivolone il Marzari ha riportato una tremenda botta alla parte sinistra del torace, ma egli non ha dato eccessivo peso alla cosa.

Verso le 13 di ieri, essendosi i dolori fatti più acuti, egli si è recato all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato sospette fratture costali. Il picchettino è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Riunione dei Volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita il consiglio direttivo ad intervenire alla seduta che si terrà, domani 27 corr. alle ore 18.30 in sede, Casa del Combattente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4.5, minima 0.1; umidità 35%; pressione mb. 1024.6 in regolare aumento; temperatura del mare 4.6; vento km. 20 E.N.E.; raffiche km. 38.

Oggi: S. Alessandro. - Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 8.26, tramonta alle 20.51.

Maree — OGGI: alta alle 10.35, cm. 41 e alle 23.16, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 16.57, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.32, cm. 35 sotto il l. m.

Tutte le farmacie rimangono aperte fino alle 13. Sono aperte nel pomeriggio solo le seguenti: Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120 e 36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395; Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 cuoco, 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

Taverna Jolly
CORSO CAVOUR 7
SIGNORILE AMBIENTE FAMILIARE
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE AL POMERIGGIO

DUE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Mano prigioniera delle pale del ventilatore

Cade da un metro, ma finisce su un binario riportando la frattura della gamba sinistra

Un dolorosissimo infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio al meccanico Bruno Hrovatin (20 anni, Basovizza 100) che è rimasto imprigionato con la mano sinistra tra le pale del ventilatore di una «Topolino», riportando ferite lacero diffuse alla mano sinistra con iniziale maciullamento.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17 mentre il giovane, occupato presso l'officina Ban, sita in via Padovan 6/1, stava controllando il funzionamento del motore di una «500 C». Ad un tratto la mano sinistra gli è scivolata ed è andata a finire tra le pale del ventilatore in movimento. Il giovane, lanciando urla di dolore, ha ritratto subito la mano, ma era troppo tardi; le lame gli avevano già lacerato l'indice, il medio, lo anulare e il mignolo sinistri. Con un automezzo privato il giovane è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico. E' stato giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Esattamente un'ora più tardi nello stesso reparto ortopedico, è stato ricoverato il manovale Alfredo Arneodo, di 47 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 15. L'uomo, pure rimasto infortunato sul lavoro, era accidentalmente caduto poco prima nel cantiere edile di via Vasari angolo via Jacopo Cavalli, riportando la frattura esposta della gamba sinistra. Egli stava pulendo a circa un metro dal suolo lo scivolo di una betoniera, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto sul binario a ridottissimo scartamento, su cui si muove la betoniera. Soccorso dai compagni di lavoro e adagiato in una autolettiga della CRI, chiamata sul posto, l'Arneodo è stato avviato all'ospedale maggiore. Guarirà in un mese e mezzo circa.

Una balla di cotone di quasi due quintali, è rotolata ieri mattina su un piede del bracciante Pietro Privileggi, di 54 anni, abitante al numero 2 di Campo San Giacomo. L'operaio, che lavora per conto della compagnia portuale ex Huetter, si trovava verso le 10 di ieri nei pressi dell'hangar 58 del Porto franco nuovo per scaricare, assieme ad altri suoi compagni di lavoro una partita di balle di cotone. Improvvisamente una di esse è piombata sul piede destro del bracciante, che ha riportato una contusione ed una distorsione. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga dei Vigili del fuoco, l'infortunato è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Sempre ieri mattina, in un piroscafo attraccato nei pressi del magazzino numero 64 del Porto nuovo si è verificato un altro infortunio sul lavoro. Quasi alla stessa ora, il bracciante Leonardo Gridi, di 37 anni, abitante in via Udine 25, si trovava in una stiva della nave per sistemare un quantitativo di legname che veniva caricato, quando è stato colpito al capo da un cavo d'acciaio che si è probabilmente sfilato da una gru in movimento. Soccorso dai compagni di lavoro, egli è stato trasportato sul molo e quindi, con un'altra ambulanza dei Vigili del fuoco è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto neurologico con prognosi di sette giorni per un trauma cranico, amnesia retrograda e vertigini.

La Liberty «San Giusto» ceduta ai russi

Le pratiche relative alla cessione della nave liberty «San Giusto» all'URSS sono giunte quasi al termine. Dopo le trattative delle ultime settimane, si è deciso di procedere ad una ispezione minuziosa. Venerdì la liberty entrerà nel bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino e tre tecnici navali sovietici esamineranno la carena della nave. Si ritiene che dopo questo esame la vendita della nave sarà celermente perfezionata.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri pomeriggio l'impiegata Iolanda Ianetti in Castro, di 61 anni, domiciliata in via Tiepolo 7. L'anziana signora, che presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, era scivolata, verso le 15, nell'interno di un filobus della linea «15», il cui guidatore aveva bruscamente frenato per evitare un incidente.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

— Il 21 febbraio la signorina Silva Pahor si è laureata a pieni voti in Economia e Commercio presso la Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo professore Luciano Daboni una tesi di matematica finanziaria intitolata «Trattazione matematica del problema di sostituzione degli impianti». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

— La concittadina Livia Bassa in Bissaldi si è laureata all'Università di Bologna con 110 e lode discutendo una tesi in letteratura americana col chiarissimo prof. Carlo Izzo. Congratulazioni vivissime.

Canzoni regionali

Per riaffermare nel campo nazionale della musica leggera la canzone dialettale che riscuote sulla massa degli italiani unanimità di consensi, la Italartist di Milano, in collaborazione con Enti provinciali del turismo lancia il 1.o Gran premio «Trofeo delle regioni italiane» che si svolgerà in Italia nella prossima estate 1963 in data da destinarsi. Possono prendere parte al concorso tutti gli autori, compositori e cantanti purchè siano residenti nelle singole regioni. La Italartist però non assume alcuna responsabilità verso quegli autori e compositori che non siano regolarmente iscritti alla S.I.A.E. (Società italiana autori ed editori) e ciò per la tutela dei loro diritti di autore.

Mancano 3 giorni

al termine della grande vendita di fine stagione presso il negozio *Confezioni Drioli*, in via Diaz 4. Sconti superiori a qualsiasi svendita. Alcuni esempi: completi lana 2 pezzi L. 3900; sciarpe lana mohaire L. 490; calze L. 95.

Il Ristorante «Al Granzo»

riprende quest'oggi l'attività. Il locale si presenterà a vecchi e nuovi clienti in veste migliore. A tutti sarà facilissimo constatare la raffinatezza della cucina, la qualità dei vini e l'ottimo servizio.

Onorificenza

Il Capo dello Stato — su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rumor — ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale al Merito della Repubblica Italiana al dott. Vincenzo Bellarosa capo degli Ispettorati ripartimentali delle foreste di Trieste e Gorizia. Vivi rallegramenti.

Novità all'Enalotto

Il Ministero delle Finanze — Ispettorato Generale Lotto e Lotterie, ha disposto un Concorso speciale a premi in favore dei giocatori sistemisti dell'*Enalotto* abbinandolo ai Concorsi n. 9 e n. 10 e cioè per le giocate effettuate nel periodo dal 25 febbraio all'8 marzo prossimo. Nessuna particolare formalità è richiesta in quanto tutti i giocatori sistemisti parteciperanno gratuitamente all'assegnazione di Buoni del Tesoro novennali 5% d'importo variabile in relazione al numero di colonne giocate da ciascun sistemista e di autovetture Fiat, motoscooter, ecc., da sorteggiare fra tutte indistintamente le schede convalidate nel predetto periodo.

Rateali senza cambiali

utensili per uso domestico, mercerie, articoli da regalo. *F.lli Magris*, via Caccia 17.

Ballo dei bambini alla SGT

dalle ore 15 alle ore 19 riservato ai figli dei soci ed invitati, con due orchestre una riservata ai più piccoli e una ai più grandi. Gradito ospite in occasione del centenario della Società, sarà il famoso mago illusionista, Premio Oscar 1961, prof. Steno Schäffer che presenterà alcuni saggi della sua magia. Sorteggio di ricchi premi per i bambini presenti. Informazioni presso la segreteria sociale telefono 95802.

Veglionissimo alla SGT

Dalle ore 22 alle 5 del mattino per soci e invitati. Due scelte orchestre, Bailo's Melody e The Jet, renderanno la serata allegra. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale telefono 95802.

Veglione al Vanoli

Dalle 21 alle 4 del mattino.

Al «Paradiso»

Questa sera, la sala da ballo più grande e bella della regione (via Flavia, filov. 20 e 21, tel. 99177) vi attende per un gran fine Carnevale; allegria, cotillons gratuiti e ballare, ballare, ballare... Suona il sestetto indiavolato «Golden Kisses». Canta la bellissima Valnea Serafini. Prenotazione tavoli alla cassa del Ballo oppure alla Galleria Protti, tel. 36372.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da V. Zandegiacomo con sede in Corso Italia 1, tel. 37591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Chi possiede

un vecchio ma pregiato servizio di posate d'argento può rivalutarlo facendo sostituire le vecchie lame di acciaio normale con lame inossidabili. Da *V. Zandegiacomo* con sede in Corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Alla Marinella

tradizionale Veglione di fine Carnevale con spaghettata. Nessun aumento sulle consumazioni.

Da Mario Bonifacio

via Roma 20, tel 61-361, concessionario «Butangas», sempre alle migliori condizioni: frigoriferi, cucine, lavatrici, TV, delle migliori marche, lampadari artistici, elettrodomestici, sanitari e accessori. Visitateci.

Thea Miss Bambola

Si è svolto domenica scorsa, nei saloni del Jolly Hotel, il «Gran de ballo delle bambole», al quale hanno partecipato in grande numero mascherine dai costumi più vari. L'ambito titolo di «Miss Bambola 1963» è stato assegnato a Thea Keber di tre anni e mezzo, che indossava un originale costumino simboleggiante la musica. Il secondo è rispettivamente il terzo premio sono andati a Patrizia De Nicolò, di otto anni, e a Cinzia Boscolo, di due anni e mezzo. Il Circolo della Stampa e la Scuola di danza classica «Città di Trieste» ringraziano le ditte che, con l'offerta di doni o in altra forma, hanno collaborato alla felice riuscita della festa.

Cineforum

La Direzione del Cineforum rende noto che la proiezione del film «Salvatore Giuliano» (di F. Rossi) avrà luogo mercoledì 27 febbraio alle ore 18 e 20.45.

Forst Europa

Questa sera Veglia di fine Carnevale, rallegrata da una brillante orchestrina. Omaggio cotillons. Scelta cucina. Prenotazione tavoli alla direzione, telef. 24417 e 61901.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 3 marzo una gita sciatoria alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede in piazza Unità 3, III piano, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le festività di San Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

HA DETTO: MOTIVI SENTIMENTALI

Pentita è tornata la commessa sventata

Rimborsati gli importi spariti

L'amnistia ha mandato assolta ieri la commessa Bianca Orsini, di 23 anni, accusata di essersi impossessata verso la fine del mese di luglio di lire 30.800 e verso la metà del mese di ottobre 1962 di 52.500 lire, sottraendo i due importi nei negozi d ifrutta e verdura di Ferdinando Hering. La Orsini godeva la massima fiducia del proprietario, al cui servizio è rimasta cinque anni; disponeva delle chiavi dei negozi, teneva la cassa, effettuava il pagamento dei salari all'altro personale dipendente. Tutto filava bene, nell'azienda oculatamente amministrata, finchè un giorno il proprietario, nell'effettuare il riscontro di cassa, constatava l'ammanco di quasi 31 mila lire.

La faccenda ebbe un seguito, con la richiesta di spiegazioni alla Orsini, e la sua risposta di non saperne nulla. Data la stima che il proprietario aveva per la commessa, il dubbio si allontanò presto, e la cosa venne quasi dimenticata. Ma oltre un anno dopo l'ammanco si ripetè, nel secondo negozio di cui Ferdinando Hering era proprietario. Stavolta però non ci furono spiegazioni, per l'impossibilità di darle da parte della Orsini, chiaramente sospettata di aver sottratto l'importo di lire 52.500 dalla cassa. Non si è giustificata perchè è sparita da Trieste, lasciando detto che si sarebbe recata in Svizzera. Furono i familiari della ragazza ad avvertire il suo datore di lavoro del suo allontanamento, aggiungendo che la giovane si era impossessata anche di 110 mila lire che si trovavano in casa.

La scomparsa della Orsini è stata regolarmente denunciata in Polizia. Ma non si era recata in Svizzera, bensì a Milano, dove aveva trovato occupazione quale domestica presso la famiglia di un professionista. La asssenza da Trieste però non si è protratta a lungo, tanto più che la giovane era preoccupata per le conseguenze del suo gesto. Ritornata a casa si è assoggettata alle conseguenze penali che il suo comportamento aveva determinato, e ieri mattina è stata giudicata dal Tribunale Penale, dinanzi al quale si è presentata. Ha spiegato di essersi allontanata da Trieste per motivi sentimentali, non per fuggire eventuali responsabilità. Quanto agli ammanchi (divenuti tre con quello «casalingo»), ha detto del primo che è stato assolutamente casuale, in quanto l'importo deve essere stato cestinato con altri rifiuti nel corso della pulizia effettuata nel negozio. Le 110 mila lire che eran sparite da casa erano sue, frutto dei suoi risparmi. Il terzo ammanco infine rappresentava una specie di liquidazione che lei si era attribuito, dopo cinque anni di servizio, alla vigilia della fuga a Milano.

Nelle more del processo la ragazza aveva provveduto a risarcire il danno al proprietario, rimborsando anche l'importo di cui non aveva assunto responsabilità per l'ammanco. Come detto, la Orsini si è risparmiata qualsiasi condanna per sopravvenuta amnistia. La motivazione della sentenza ha precisato che le sono state concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante di cui alla sua imputazione.

Dedicata a Peressoni una borsa di studio

Si è concretata ieri l'iniziativa promossa da un gruppo di amici di Fabio Peressoni, per la costituzione di un fondo destinato a dotare una borsa di studio intitolata al nome dello illustre pianista tragicamente scomparso nei giorni scorsi. La iniziativa premierà, con carattere continuativo, un meritevole allievo pianista del Conservatorio «Tartini» se, com'è nelle speranze dei promotori, la formazione iniziale del fondo potrà convogliare a questo nobile fine le elargizioni che saranno fatte, tramite il nostro giornale, in memoria di Fabio Peressoni. Il fondo iniziale, di 118 mila lire, è stato offerto da:

Elda Brunelli Casetta, lire 5000; Romolo Brunelli, 5000; Gilda Brunelli, 5000; Alessandro Constantinides e famiglia, 10.000; Fiorella Miotto e famiglia, lire 10.000; Andro e Gioia, 5000; famiglia dott. Valdemaro Slavich, 10.000; Hilde e Guglielmo Hosak, 10.000; famiglia Glass, 5000; famiglia Ulcigrai, 5000; Italo Minervini, 10.000; Concetta e Roberto Puppi, 5000; Mariagrazia Luttini, 2000; Franco e Giuliana Agostini, 2000; Edda Calvano, 2000; Giulietta Paoli, 3000; Roberto Cimadori, 10.000; Aldo Belli, 2000; Dino Ivicevich, 2000; Luca Segariol, 5000; Tullio Scheri 5000;

Per uno spintonaccio frattura di un polso

A causa di uno spintone ricevuto in occasione di una banale lite avvenuta in una trattoria, la casalinga Maria Pecchiari è finita all'ospedale. La donna si trovava l'altra notte nelle trattoria «Alla tappa» a Cerei, quando, venuta a diverbio con un cliente, ha iniziato con quest'ultimo un'animata discussione. Alla fine l'uomo le ha dato uno spintone facendola finir a terra. Nella caduta la Pecchiari ha riportato la sospetta frattura del polso destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di 35 giorni.

TROPPO GAGLIARDO IL SEDATIVO

Paura del dentista fa prognosi riservata

Per lenire i dolori derivanti da un insopportabile mal di denti l'operaia Lucrezia Annese in Sossi, di 23 anni, abitante in via della Cattedrale 14, s'è ridotta in fin di vita.

L'altra sera non reggendo più al male che la tormentava già da qualche giorno, la giovane donna ha inghiottito delle pastiglie di un sedativo bevendoci dietro qualche bicchierino di cognac. Verso le prime ore di ieri però la Sossi s'è sentita male, e il marito, preoccupato per le condizioni in cui versava la moglie, l'ha accompagnata all'ospedale con un'auto privata. Al nosocomio la giovane è stata visitata dal medico di turno che l'ha fatta accogliere nella quarta divisione medica con prognosi riservata per una grave forma d'intossicazione.

Positivi sviluppi dei problemi degli ex GMA

E' rientrata da Roma la delegazione dei rappresentanti del sindacato statali r.s.e., incaricata di ricercare la soluzione di vari problemi, fra i quali la concessione del premio speciale al personale dipendente del Ministero del lavoro, problema che era rimasto insoluto fin dallo agosto 1961.

Il Ministro del tesoro, al quale il problema era stato personalmente sottoposto dai rappresentanti sindacali, ha disposto per l'erogazione immediata del premio a tutti i dipendenti interessati, e pertanto il relativo decreto di concessione si trova già nella fase esecutiva. Ai dipendenti del CAM e dell'Ufficio del lavoro verrà corrisposto il premio integrale con gli arretrati dal 1.o agosto 1961.

Il sindacato ha convocato per domani, mercoledì, alle 17.30 nella sede della CCdL, gli iscritti e tutti gli interessati, per la relazione sulla missione a Roma. E' prevedibile che, a seguito del favorevole sviluppo dell'azione sindacale, l'assemblea deciderà la fine dell'agitazione personale, in corso già dal 5 gennaio, e culminata con lo sciopero del 5 febbraio.

Mezzo milione dalla casa vuota

A più di mezzo milione (tra moneta contante e cambiali) ammonta il «grisbi» degli ignoti topi d'appartamento, che nei giorni scorsi sono penetrati nell'abitazione di via Frausin 1, della signora Sofia Calzi vedova Benedetti. I ladri hanno approfittato del fatto che da vari giorni l'appartamento era vuoto, dal momento che la signora Benedetti era ospite in casa d'amici.

Facendo uso di chiavi false, i ladri si sono introdotti nell'alloggio visitandolo da cima a fondo. La loro attenzione è stata attratta dalla stanza da letto, che hanno letteralmente messa a soqquadro. Tutti gli armadi sono stati spalancati e il contenuto dei cassetti è stato rovesciato sul pavimento. Tra la biancheria che la Benedetti teneva in un mobile, i malfattori hanno scoperto il tesoro, cui davano la caccia: duecentoquarantamila lire in contanti e trecentomila lire di cambiali.

L'altra sera, al suo rientro, la signora Benedetti ha scoperto ogni cosa. In preda alla disperazione si è messa alla ricerca del denaro scomparso: era sparito tutto. Alla derubata non è rimasto altro da fare se non avvertire immediatamente la polizia e riordinare quindi la sua stanza. Sul posto sono accorsi subito gli agenti del pronto intervento della Mobile e gli specialisti della Polizia scientifica, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici.

ESERCIZI PUBBLICI APERTI STANOTTE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che per disposizione della Questura gli esercizi pubblici di Trieste e provincia hanno facoltà di protrarre i rispettivi orari di apertura sino alle ore 4 del mattino nella notte dell'ultimo giorno di Carnevale, e cioè nella notte compresa tra il 26 e il 27 febbraio.

NON HA AVUTO PAZIENZA DI ATTENDERE

Al barbone sparito un anno per furterelli

Ma in gran parte c'erano solo sospetti

Remigio Pischianz, di 49 anni, è uno di quegli uomini malle in arnese che si incontrano spesso in periferia, chini a rovistare fra i rifiuti, alla ricerca di qualcosa che passando attraverso le mani di qualche rigattiere possa trasformarsi in lirette. Una vita squallida, senza speranza, fatta di espedienti leciti e illeciti; una lotta continua per sbarcare il lunario, per mettere a tacere lo stomaco, che non bada tanto per il sottile, nel suo quotidiano affanno, pur di essere accontentato. Aggiungiamo pure l'insofferenza per quella che nella normale società è la più comune fonte di redditi, il lavoro, e ci troveremo dinanzi un barbone.

Remigio Pischianz, che ha già avuto a che fare con la Giustizia in più di una occasione, sia pure per faccende di piccolo calibro (fatta eccezione per il possesso di arma da fuoco, di... calibro imprecisato), è adesso sparito dalla circolazione. Da tempo non lo si vede più a Trieste, e non lo si è visto nemmeno ieri mattina nelle aule del Tribunale Penale, dove doveva essere giudicato per vecchi reati. Sparito. Forse espatriato in Jugoslavia, secondo notizie vaghe inserite negli atti processuali che lo riguardano. Non ha potuto udire così la sentenza pronunciata nei suoi confronti, per una serie di furterelli ammessi e no: un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa, nonchè il pagamento delle spese processuali. Lo stesso dispositivo della sentenza ha concesso al Pischianz l'attenuante del danno patrimoniale di lieve entità, ma complessivamente la condanna è di quelle che vanno scontate, anche a causa dei suoi precedenti penali.

Quali sono le malefatte di cui ha dovuto essere giudicato l'irreperibile barbone? Tre furti aggravati, compiuti nel gennaio e nel febbraio 1962. La data è imprecisa, perchè non c'erano prove contro di lui, ma solo sospetti e una parziale ammissione. Dal cortile della trattoria di Maria Luxa in Ferfoglia, in via Scala Santa 44, è sparito un bollitore a gas; dalla cantina di Giovanni Melatini, abitante in via Scala Santa 46 sono spariti una stufetta a gas e una piccola caldiera di rame; dal cortile della casa di Francesco Germani, in via Cisternone 62, è sparito infine un telone. Remigio Pischianz, sul quale erano caduti subito i sospetti dei danneggiati, una volta rintracciato ha ammesso solo il furto del bollitore a gas, negando il resto. Ha spiegato, fra l'altro, che la piccola caldiera l'aveva trovata rovistando in un immondezzaio che aveva avuto l'incarico di ripulire, mentre il bollitore... era abbandonato in mezzo al cortile.

Denunciato a piede libero all'epoca dell'ultimo furto, il barbone senza fissa dimora non deve avere avuto pazienza di attendere il processo, e se ne è partito da Trieste.

SEGNALAZIONI

«Ho appreso con vivo interesse, leggendo il giornale di ieri, che presso il Circolo della Stampa, nell'imminenza dell'annuale Cavalchina è iniziato il «Count Down». Io personalmente conosco abbastanza l'inglese per poter almeno immaginare quello che il giornalista ha voluto intendere. Però penso alla massa dei lettori che non hanno dimestichezza con le lingue straniere e mi chiedo perplesso se un giorno sarà necessario ricorrere all'aiuto del vocabolario per capire il giornale stampato in casa propria... La nostra lingua è abbastanza elegante e ricca di vocaboli da poter esaudire pienamente qualsiasi esigenza letteraria. A.C.».

Forse il nostro lettore ha ragione. Ma non dimentichi, ciò che egli stesso osserva nella parte della lettera, che per brevità non abbiamo trascritto: la frase incriminata è nata vicino alle rampe di Cape Canaveral e la traduzione letterale («conto all'indietro») finora non ha avuto successo. Leggiamo il Palazzi: si dovrebbe dire «treno di vita» per standard; «alleanza» per trust; «asta di presa» per trolley; «pallacorda da tavolo» per ping-pong; «linea di tubi» per pipe-line; «il frascheggiare» per flirt; «mantice dell'automobile» per capote. Come si vede sono traduzioni assai meno comprensibili al lettore medio che non l'originale.

❋

«Gentilissimo Signor Direttore, è con la speranza che Ella vorrà pubblicarlo nella rubrica "Segnalazioni" del Suo giornale che mi permetto scriverle quanto segue: Sono la madre dell',,Allegro panettiere" cui si riferisce una notizia di cronaca de «Il Piccolo" del 23 u.s. Ho letto tutto il pezzo e veramente ne sono rimasta addolorata, non perchè pretenda che mio figlio avesse agito bene, ma per il modo con cui il cronista ha voluto esprimersi. Se il predetto signor cronista, anzichè preoccuparsi solamente di fare un pezzo di effetto, avesse cercato di conoscere mio figlio certamente si sarebbe espresso con altra forma. Mio figlio non è un ubriacone come si può arguire dall'articolo, non fuma, non ha vizi; dalla mattina alle 6 alla sera, lavora nel suo esercizio. Chi lo conosce sa chi è; si è trattato di una disgrazia, è stato un caso di sfortuna capitatogli in un giorno di Carnevale dopo che, ripeto, tutto il giorno aveva duramente lavorato. E' un ragazzo incensurato e non era veramente il caso di fare dello spirito fuori posto nei confronti di un giovane che non ha mai dato fastidio a nessuno: l',,allegro panettiere" nella vita è un giovane serio. Vorrei domandare a questo Signor cronista se ha mai avuto occasione di bere un bicchiere di vino di più in compagnia di amici e se, avendolo fatto, cosa avrebbe pensato di un estraneo che, sia pure per ragioni professionali, lo avesse dipinto al prossimo come lui si è arbitrato di fare con mio figlio: cioè lo avesse chiamato "l'allegro cronista". Scusi lo sfogo ma pensi, Signor Direttore, che sono una mamma che se si rassegna a una disavventura capitata al proprio figlio, non vuol dire che debba rassegnarsi anche al resto di cui Le ho detto. La saluto rispettosamente. Eugenia Amadei».

Possiamo assicurare la signora E. Amadei, della quale comprendiamo perfettamente lo stato d'animo, che non vi era in noi intenzione alcuna di fare dello spirito sul fatto occorso al suo figliolo. Purtroppo chi guida un veicolo non può permettersi di farlo se non è in condizioni di normalità. I romani dicevano che «semel in anno licet insanire», ma a quei tempi non esistevano le automobili. Noi abbiamo definito il suo figliolo al momento dell'incidente come "allegro", ma ben più gravi debbono essere state le opinioni della polizia se ha deciso di denunciarlo in stato di arresto. Con ciò vogliamo dire che caso mai abbiamo attenuato i termini della faccenda piuttosto che fare sulla stessa dello spirito, o anche semplicemente aggravarli.

❋

«Nel caso del povero Fabio Peressoni si è ripetuto il grave inconveniente dovuto al ritardato intervento della Croce Rossa Italiana. Solamente tre quarti d'ora dopo la disgrazia un'autoambulanza è giunta sul posto. Perchè si spende per fontane luminose e per gallerie sotterranee che finora hanno recato alla cittadinanza solo danni e preoccupazioni e non si pensa di sopperire a una esigenza così urgente che dovrebbe allarmare chiunque pensi al benessere della comunità? F.B.».

Il signor F.B. ci consenta di obiettare che, pur condividendo in pieno la sua legittima preoccupazione in ordine alla situazione del servizio di Pronto intervento, non ci sembra giusto porre in relazione questo problema con la fontana luminosa di Barcola (bella o brutta che essa sia) o con la realizzazione della ferrovia sotterranea (una grande opera destinata a modificare favorevolmente la situazione economica dell'intera città anche in un lontano futuro). Anche se noi volessimo fermare ogni iniziativa pubblica per dare la precedenza al potenziamento del servizio di soccorso, ciò non sarebbe praticamente possibile, perchè il denaro pubblico deve essere speso secondo le modalità prescritte dalla legge. Per il resto siamo pienamente d'accordo con il lettore: la questione va affrontata subito e con energia.

❋

Un lettore non molto coraggioso — si nasconde nell'anonimato, temendo misteriose rappresaglie — ci scrive a proposito dei «cento miliardi pagati per un tributo inesistente» dove si illustrava la «strana e paradossale situazione» delle ditte commerciali alle quali è stata applicata un'indebita imposta. Egli osserva che le ditte hanno certamente aumentato il prezzo dei prodotti venduti al pubblico calcolando anche l'ammontare delle imposte indebitamente pagate; ragione per cui non sarebbe giusto rimborsare quei denari, che essendo bene pubblico, verrebbero sottratti una seconda volta ai consumatori.

Di questo passo qualsiasi ingiustizia sarebbe possibile. E' chiaro che se io pago un'imposta debbo in qualche modo iscrivere la spesa sul mio bilancio, a pena di veder fallire, in breve o lungo tempo, la ditta di cui sono titolare. Ma ciò non esime gli organi dello Stato dal trattarmi secondo giustizia. La società non è — o meglio non dovrebbe essere — un giochetto nel quale il più furbo ha sempre ragione. Altrimenti la peggio tocca sempre ai più deboli. Dobbiamo esigere, invece, una imposizione fiscale equa per tutti e in questo modo potremo domani difenderci dagli illeciti guadagni di alcuni commercianti, che proprio le argomentazioni addotte dal nostro sconosciuto interlocutore favoriscono.

❋

«La galleria di San Vito si trova in grave stato di abbandono. Oltre al fondo stradale che la rende simile a una strada di campagna, specie dopo i danni provocati dal gelo, i muri rivestiti sono in disordine. Non sarebbe bene pensare a una pulizia periodica, come avviene per la galleria Sandrinelli? F.B.».

I SOLITI PROFUGHI IN TRIBUNALE

UN ALTRO PROCESSO CONTRO LE OMBRE

Due condanne in contumacia

I soliti profughi dinanzi al Tribunale penale. La loro presenza anzi, nove volte su dieci, è solo agli atti, in quanto fisicamente non figurano ai processi in cui si trovano imputati per le ruberie di cui giornalmente viene ad occuparsi la Giustizia. Anche ieri è stato celebrato un processo contro le ombre, due profughi finiti ormai chissà dove, benchè il furto da essi compiuto ai danni di altri due profughi sia stato stavolta abbastanza rilevante.

Anche l'ambiente in cui il furto è stato compiuto è quello proprio dei profughi; il campo di San Sabba, e precisamente uno dei «box» in cui vengono ospitati questi fuggiaschi d'oltre cortina, i quali dimostrano troppo spesso di essere sprovvisti di qualsiasi senso di rispetto della proprietà altrui. Rudolf Sagai, di 24 anni, e la moglie Rozman Pinter, di anni 19, sono stati imputati di concorso in furto aggravato per essrsi impossessati il 22 novembre scorso dei seguenti oggetti: un orologio d'oro da donna con cinturino d'oro, un paio di orecchini, un anello da donna, una catena con crocefisso d'oro, una radio a transistor, nonchè indumenti, 50 mila dinari e 19 mila lire. Tutto questo rappresentava il patrimonio più prezioso di due altri profughi, i coniugi Ferenc Nadj e Ilonka Kadj, alloggiati nel box attiguo a quello dei Sagai.

Proprio quest'ultima circostanza ha favorito la perpetrazione del furto. Durante una assenza dal campo dei coniugi Nadj, Rudolf e Rozman Sagai hanno messo in atto un progetto che evidentemente avevano già attentamente valutato. Aperto con un temperino un foro nella parete divisoria dei box (il materiale è solo un poco più robusto del comune cartone) si sono introdotti nella stanza dei loro vicini, e hanno adocchiato una valigia nella quale erano stati sistemati gli oggetti preziosi sopra indicati nonchè il denaro. Con un paio di chiavette trovate nella stessa stanza la valigia è stata aperta e ne è stato asportato il prezioso contenuto. Inoltre sono stati presi anche alcuni capi di vestiario, da uomo e da donna.

Compiuto così facilmente il colpo, i due giovani, ben sapendo che i primi sospettati alla scoperta del furto sarebbero stati loro, hanno preso il volo, uscendo dal campo senza più farsi vedere. La denuncia nei loro confronti è rimasta perciò senza conseguenze, come vuota è stata l'udienza di ieri nella quale sono state esaminate le circostanze del furto da essi compiuto, per un importo complessivo di 250 mila lire.

Giudicati in contumacia, sono stati ritenuti colpevoli e condannati ciascuno a due anni di reclusione e a 80 mila lire di multa. Per amnistia sono stati condonati a ciascuno un anno di reclusione e l'intera multa.

La morte del primario prof. Giulio Grandi

ONORANZE ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Domenica è morto il prof. Giulio Grandi, illustre clinico e stomatologo, primario dell'Ospedale Maggiore, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, maggiore medico di complemento.

La notizia della scomparsa dell'insigne medico, deceduto all'età di 83 anni, ha suscitato vasta eco d' cordoglio nella città. In particolare il Consiglio direttivo dell'Università Popolare di Trieste, riunitosi in seduta straordinaria, accogliendo la proposta del presidente, prof. Mario Picotti, ha deliberato l'immediata costituzione di un fondo, provvisoriamente denominato «per le onoranze al prof. Giulio Grandi», nell'intento di legare il nome del compianto vicepresidente, ad un'opera benefica permanente sulla configurazione della quale saranno prese decisioni fra qualche giorno. A nome dell'Università Popolare stessa è stato stanziato un contributo di 50.000 lire; il presidente Picotti ha offerto personalmente la somma di 10 mila lire.

Sorpresa mentre si impossessava in un grande magazzino di un paio di calzini e di un berretto di lana, Violetta Kaic, di 23 anni, è stata denunciata il 27 ottobre scorso e giudicata ieri dinanzi al Tribunale Penale. L'imputata non si è però presentata al processo. E' stata condannata a 5 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa, con i benefici della condizionale e della non menzione. La sentenza ha tenuto conto delle attenuanti generiche per il danno lieve.

Il nostro adorato

Emerico Straus

ci ha lasciato per sempre.

La moglie, la nipote MARIA, i fratelli e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Un particolare ringraziamento ai Medici e alle Infermiere della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dal Cimitero Israelitico.

RINGRAZIAMENTO

Il Sindaco di Sagrado, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commosso tutte le autorità, i cittadini e gli estimatori che hanno partecipato, sabato pomeriggio, alle esequie della propria

Madre

Sagrado, 26 febbraio 1963.

On. Fun. Sartori Romans - telef. 9023

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PERESSONI ringrazia commossa tutti coloro che nella grande sciagura che l'ha colpita hanno dimostrato affetto ed estimazione verso il suo indimenticabile

Fabio

---

†

Il 24 febbraio ha lasciato la sua vita terrena l'emerito

PRIMARIO PROF. DOTT. COMM.

Giulio Grandi

medaglia d'oro e d'argento per i benemeriti della scuola, maggiore medico di complemento

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a parenti ed amici la figlia NORA COMESSATTI col marito dott. GUIDO, il figlio prof. EDOARDO e la nipote DANIELA.

I cugini LINA, UGO ed EUGENIO PRALORAN partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia Grandi per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giulio

Si associano al lutto:
— IDA e MARIO PICOTTI

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Consiglio d'Amministrazione e il Personale tutto della Presidenza centrale della UNIVERSITA' POPOLARE di Trieste, anche a nome del Corpo Insegnante e dei collaboratori dell'Istituzione, esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giulio Grandi

il quale, per dodici anni fu amatissimo, paterno, venerato Vicepresidente dell'Ente, al quale prodigò sempre le Sue inesauribili risorse di mente e di cuore.

Trieste, 24 febbraio 1963.

GIORGIO e CLAUDIA COMISSO prendono parte con profondo dolore al lutto per la morte del

PROF. DOTT.

Giulio Grandi

indimenticabile amico e Maestro

L'Associazione MEDICI DENTISTI ITALIANI partecipa commossa la perdita del Socio benemerito

PROF. DOTT.

Giulio Grandi

Profondamente commosse partecipano al lutto le famiglie del prof. REMIGIO MARINI e dell'arch. ANGELO CALVANI.

Il ROTARY CLUB di TRIESTE si associa commosso al lutto della famiglia.

---

† Dopo lunga malattia rese la sua bell'anima a Dio il

dott. Ferdinando Calice

Funzionario della R.A.S.

Ne dà il doloroso annuncio l'affranta moglie CARLOTTA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Mercato Vecchio n. 3 direttamente al cimitero di S. Anna.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Antonio Chersi, prof. Giuseppe Klugmann ed all'amico dott. Carlo Cresi.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al dolore gli affezionatissimi amici ROSALIA e GIOVANNI SARTI.

---

† Il 24 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra adorata mamma

Emilia ved. Luxa nata Mliac

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, PINO e LINO, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Opicina.

---

† Ieri 25 corr. è mancata

Elena Nina Pellizzola

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio UGO, la nipote ADUA LUISA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 15.30 dallo Ospedale Maggiore.

---

† E' spirata serenamente

Lidia Cattarini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella e il cognato.

---

†

Il 23 corr. si è spenta dopo breve malattia

Clelia Borghi nata Lolli

Insegnante elementare

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito VITTORIO, la figlia LAURA, la sorella MARIA, il genero LUIGI MESTRONI, le nipotine LUISA e BIANCA e i parenti tutti.

Trieste, 26 febbraio 1963.

Si associano nel rimpianto le famiglie FUNAIOLI e PELLEGRINI (Milano); ENRICA e UGO MESTRONI.

Il Direttore, gli Insegnanti e le Alunne delle Scuole «SPIRO XYDIAS» e «FERRUCCIO DARDI» prendono viva parte al lutto della famiglia.

---

†

Il 23 corrente, alle ore 12, dopo breve e penosa malattia cessò di battere il cuore buono e generoso della nostra adorata sposa e mamma

Carla (Rina) Yess nata Suban

Chiusi nel loro dolore, il marito RENATO e la figlia NEVIA col fidanzato RENZO (assente), ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio al figlio RENATO (assente), ai parenti, conoscenti ed a tutte le persone che Le vollero bene.

Il presente serve da partecipazione diretta e dispensa dalle visite di condoglianza.

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta, munita dei conforti religiosi

Rosa Regazzi n. Segrè

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito PIERRE REGAZZI e le sorelle PAOLA ved. ASCOLI e MARIA SEGRE'.

Prende parte al lutto l'avv. NINO PONTINI.

---

†

All'alba del 23 corr. ha cessato di battere il cuore generoso di marito e padre esemplare

rag. Salvatore Reatti

d'anni 85

Funzionario a diposo dell'ACEGAT

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio a chi lo ricorda fervente patriota, perseguitato politico 1914-'18, i parenti tutti e l'amico ROSSI.

---

† Il giorno 24 corr. munita dei conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente

Teresa Degrassi nata Perentin

Ne danno il doloroso annuncio il marito AMEDEO e il figlio CARDUCCI con la moglie, i nipoti e i pronipoti (assenti), le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore MARIA e ANGELO PRISCO.

---

†

Il 25 corr. si è spento

Alfonso Grassi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio TULLIO, la nuora ELLY, i nipoti, e i cognati ERMINIO e ANDREINA BERGAGNA.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

† Il giorno 25 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Slatich

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSTO, MARIO (assente), LISETTA e ROSY, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† La nostra cara mamma

Francesca Scamperle ved. Valenti

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TONY RENIS HA CANTATO STANOTTE

Sul tetto del Carnevale

Tutta Trieste bene è convenuta iersera al Jolly: signore eleganti, personalità, soprattutto tanta animazione e tanta allegria. Era la Cavalcihna della Stampa, il momento culminante del Carnevale. Elencare qui tutti i momenti riusciti e indovinati della grande serata sarà difficile. Diremo solo che abbiamo mantenuto le promesse della vigilia e che il folto pubblico ha vissuto fino all'alba la festa mondana in gioiosa cordialità. Le danze sono state orchestrate dal complesso di Franco Russo, dai Jolly e animate dall'estro inesauribile di Safred e della sua orchestra. Loredana d'Andrea Romanelli ha presentato con grazia le musiche e lo spettacolo offerto dalle grandi sale d'albergo gremite di folla. Stelvia Ciani ha meritato un successo personale. E infine il vertice della serata è stato raggiunto sulla scia della voce di Tony Renis. Arrivato a Trieste all'ultimissima ora, dopo un viaggio spuntato sul secondo, Tony Renis è stato raggiunto nelle sale del Jolly da un ordine perentorio della Rai-TV: nella stessa serata doveva partire per Zagabria, dove ha in programma una trasmissione per oggi. Renis ha voluto cantare ugualmente, fino all'ultimo minuto possibile prima di correre dietro al treno e raggiungerlo al confine con la Jugoslavia. E gli applausi sono fioccati particolarmente per «Una per tutte» e per «Quando, quando». Poi è partito, lasciandoci il ricordo di un altro successo aggiuntosi alla sua felice serie d'oro.

(Servizio di «Giornalfoto»)

UN ORIGINALE METODO PEDAGOGICO

Gli scout celebrano la giornata del ricordo

«Procurate di lasciare questo mondo migliore di quanto l'avete trovato»

«Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza finchè siete ragazzi, per poter "essere utili" e godere la vita pienamente una volta fatti uomini» ed ancora: «Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità degli altri». Si legge tra l'altro nell'ultimo messaggio che Lord Robert Baden-Powell inviava agli scout di tutto il mondo prima di morire. Ed anche se la morte lo colse molto più tardi quello rimane il suo testamento spirituale.

In questi giorni gli scout tornano a rileggere quelle parole celebrando una data, che nel loro calendario è indicata come «Giornata del ricordo»: il 22 febbraio.

Il 22 febbraio 1857 nasceva a Londra Robert Stephensons Smyth Baden-Powell, un uomo dalla vita piena di attività e di avventure, di magnifiche capacità organizzative e di comando, dalla fede viva e dallo accentuato spirito di fraternità umana. Un uomo che continua a vivere nelle generazioni giovanili attraverso il suo personalissimo metodo pedagogico, che è lo scautismo.

La «Giornata del ricordo» è quindi in primo luogo momento di richiamo della persona del fondatore, ma allo stesso tempo ha un significato più ampio e più profondo della semplice commemorazione: la data è motivo per gli scout sparsi in ogni parte della terra, di sentirsi spiritualmente uniti, partecipi convinti ed entusiasti di un ideale e di un impegno determinato da una formale promessa. All'inizio della vita scaut infatti il ragazzo o la ragazza promettono sul proprio onore «di fare del loro meglio per compiere il loro dovere verso Dio, la Patria, per aiutare il prossimo in ogni circostanza», promettono in una parola di realizzare una personalità che nella educazione delle doti naturali, nella attuazione dello scautismo i mezzi e nell'amore spontaneo per Dio, per la natura, nel rispetto e nell'amore per il prossimo, nello spirito di servizio, i motivi più nobili e più forti.

Ad un occhio esterno lo scautismo può apparire un'attività originale, sana e simpaticamente accolta da ragazzi, a penetrarlo esso si manifesta un sistema di formazione completa del giovane. Un sistema ricco di possibilità che apre all'animo avventuroso del ragazzo ideali di generosità, di lealtà, di fortezza. «Un vero scout è considerato dagli altri ragazzi anche dai grandi, come un uomo di cui ci si può fidare, un uomo che non mancherà mai al suo dovere, anche se comporta rischi e pericoli, uo uomo gaio e allegro, nonostante possano sorgere grandi difficoltà» scriveva Baden-Powell presentando il suo libro «Scautismo per ragazzi». Scoprirai che diventare un abile ed efficiente scout non significa semplicemente divertirsi e volere l'avventura ma anche un mezzo che ti rende capace di aiutare la tua Patria e di dare una mano alle persone che ne possano avere bisogno».

Considerato come una formula che vesta ragazzi ed anche uomini di una foggia strana, che li costringe ad attività estemporanee originali, e diamo a questa parola tutto il suo vasto sapore, lo scautismo si rivela di estrema serietà tanto da apparire ancor oggi un metodo capace di ridestare nei giovani un desiderio di superamento di se stessi, mediante sacrificio, di ridestare il senso del dovere civico e rafforzarli per metterli al servizio della comunità umana, capace di ridare ad essi una sensibilità per valori ideali, naturali e soprannaturali, che, diciamolo francamente, la vita d'oggi nelle sue varie manifestazioni contribuisce enormemente a rendere attenuati e privi di attrattiva.

Potranno sembrare stravaganti quei ragazzi che continuano ad andare sotto la pioggia con un cappellaccio calcato in testa fuori città, che si ostinano a cucinarsi il cibo alla maniera primitiva, che si fermano a rintracciare in cielo le costellazioni, come suona strana una frase di Baden-Powell, cui essi si ispirano: «La felicità non dipende dalle ricchezze, nè dal successo della carriera, nè dal cedere alle nostre voglie». Ma di fronte ad un esasperante appiattimento e conformismo riescono sempre simpatici e, in fondo, suscitano ammirazione.

«Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere "fatto il vostro meglio"», conclude il suo testamento spirituale Baden-Powell. Per uno spirito generoso quale è quello del giovane che sente ancora la bellezza dei donarsi agli altri, queste parole possono rappresentare un ideale di vita. Ideale integrato poi da una visuale cristiana della realtà imperniata sulla carità verso Dio e verso il prossimo.

La «Giornata del ricordo» richiama alla mente il fondatore dello scautismo, fa rivivere in una unità di spirito tutti gli scout, ma, pensiamo, finisce per esssere per ogni scout motivo di riflessione sulla promessa che lo impegna da ragazzo a uomo ad agire con lealtà nella ricerca del «meglio».

CONFERENZE

Domani alle ore 18, avrà luogo nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, un'importante conferenza di Guglielmo Caropresi sul tema: «Wagner in Italia». Sarà in particolare ricordato il soggiorno veneziano del compositore il quale, in questa città, scrisse le più belle pagine musicali portando a termine l'opera «Tristano e Isotta». Ingresso libero.

«Pro Natura Carsica». Questa sera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Istituto talassografico, via Romolo Gessi 2, il dott. ing. Marcello Spaccini parlerà sul tema: «Vita nell'isola Alicudi, l'ultima delle Eolie». La conferenza sarà illustrata da proiezioni colorate. L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

Viaggio straordinario di un'unità egiziana
Agrumi per l'Ungheria - Regolare la «Marietta»

Al gran completo la m/n «Europa»

Per il 28 febbraio è prevista la partenza da Trieste della m/n «Adige», che trasporterà in Estremo Oriente prodotti chimici, complessi industriali, motor-scooters, tessuti ed altre merci. Come di consueto, la nave farà scalo a Venezia e punterà quindi direttamente su Port Said.

Di ritorno dagli scali dell'India-Pakistan è atteso a Trieste per il 5 marzo il p.fo «Perla», che ripartirà sulla stessa linea intorno all'11 marzo. Imbarcherà nel nostro porto carta, ferramenta, macchinari, materiale ferroviario, case prefabbricate ed altre merci destinate ai porti di Gedda, Port Sudan, Aden, Karachi, Bombay, Cochin, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Il 12 marzo salperà da Trieste la m/n «Europa», della linea espresso per il Sud Africa. Anche per questo viaggio si prevede il gran completo, sia di passeggeri che di carico.

Nella Soc. «Italia»

Linea Nord America. E' in arrivo a Trieste il 1.o marzo la m/n «Saturnia» con a bordo numerosi passeggeri delle tre classi e merci varie. La nave parte oggi da Palermo, diretta a Patrasso e Venezia. La «Saturnia» ripartirà in uscita il 6 marzo, dopo aver imbarcato un congruo numero di passeggeri transoceanici ed i partecipanti al Congresso del Lino che, come l'anno scorso, si terrà anche questa volta sulla stessa nave.

Linea C. America - N. Pacifico. Il 24 corrente è salpata dal nostro porto la m/n «G. Ferraris», diretta a Napoli, da dove proseguirà, via Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice, per gli usuali scali del Centro America e della Costa del Pacifico. La nave trasporta un buon quantitativo di carico generale, in gran parte di provenienza jugoslava ed austriaca.

Sulla stessa linea, è attesa verso il 10 p. v. la m/n «A. Pacinotti» con un rilevante carico di merci destinate all'alto Adriatico, specie legname e cellulosa.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide», in arrivo oggi a Venezia, è previsto a Trieste giovedì 28-2. Come già segnalato, sbarcherà — fra l'altro — caffè brasiliano e partite di pelli e di tabacco acquistate al Plata. Favorevoli fin d'ora si presentano le prospettive per il bookings del prossimo viaggio di andata, per il quale sarà data partenza verso il 10 marzo.

Lo «Star of Luxor»

Tra il 27-28 c. m. giungerà in viaggio straordinario la unità della Unione Arabo-Egiziana, la «Star of Luxor», la quale ha a bordo per il nostro scalo 2000 e più tonnellate di merci egiziane, composte in prevalenza di riso e risetta. La motonave, che proviene da Alessandria, con ogni probabilità, finite le operazioni di scarico, andrà all'Arsenale Triestino per effettuare dei lavori di riclassifica. In precedenza, lo «Star of Luxor» sbarcherà a Fiume e a Venezia merci varie.

L'AMAT, l'agenzia presso la quale si appoggiano le unità di bandiera egiziana, comunica che in porto in fase di caricazione si trova la «OM-Saber», la cui partenza per Alessandria è prevista per il 27, con diverse centinaia di tonnellate di merci varie.

Agrumi per l'Ungheria

Proveniente da Israele è attesa per il 2 del prossimo mese la motonave svedese «Colombia», con 1000 tonnellate di agrumi destinati all'Ungheria. La stessa imbarcherà 1500 tonnellate di merci varie, tra cui ferramenta carta e macchinari. La agenzia Audoly informa che un secondo arrivo dalla linea regolare con Caifa e Tel-Aviv avrà luogo il 5, con il p.fo «Nakhson». Questo ultimo sbarcherà merci varie di produzione levantina.

Nella Audoly

Secondo quanto ci viene comunicato dall'agenzia Audoly, le prossime partenze per gli scali nord-africani di Tripoli e Bengasi avranno la seguente configurazione: lascerà il nostro scalo verso il 3 p. v. il «Fulix», con 1100 tonnellate di merci varie; seguirà per gli stessi scali il «Casablanca», verso il 12-14.

Per quanto concerne i carichi speciali, per il 28 c. m. è prevista la partenza del liberiano «Arbon», con 2500 tonnellate di lamiere austriache destinate alla Spagna. Il carico verrà sbarcato a Barcellona.

Carichi generali

In porto, in fase di caricazione, si trova il «Gundulich», che prenderà a bordo 900 tonnellate di general-cargo per i porti della rotta di circumnavigazione del globo. In precedenza, la stessa ha sbarcato 1100 tonnellate, composte in prevalenza di legname canadese Fir Douglas, di semi, di rottami e di medicinali.

Giorni or sono ha lasciato lo scalo triestino il «Pirot», per il Mar Rosso, con a bordo 250 mc. di legname segato resinoso austriaco e 300 tonnellate di merci varie. Precedentemente la stessa aveva sbarcato dei quantitativi di caffè e di fagioli.

Frattanto è giunto l'ultimo carico di nocelle dalla Turchia, relativo al raccolto 1962. Trattasi di 350 tonn. sbarcate dalla m/n «Vipava» e destinate a ricevitori austriaci, svizzeri e germanici, come forniture per le industrie dolciarie. Le navi appoggiate alla agenzia Mediterranea nello scorso anno hanno portato dalla Turchia circa 4-5.000 tonnellate di nocelle pari a 10 imbarchi. Per fine mese, primi del prossimo, dal West Africa sarà in porto il «Jadro», con una grossa partita di legnami esotici tropico-equatoriali. Dal Golfo Americano, infine, per il 28 dovrebbe giungere il «KRK», con allo sbarco merci varie tra cui 400 tonnellate di cartaccia. Appoggio per le summenzionate unità alla Mediterranea.

La m/c «Marietta»

Continuano con regolarità gli arrivi della motocisterna di bandiera libanese «Marietta», che, proveniente da Tripoli del Libano, porta, per ogni viaggio, circa 32.000 tonnellate di greggio. I quantitativi sono destinati alla locale raffineria dell'Aquila. Appoggio M. F. Martinoli.

Riprendono le unità «MON»

La agenzia Guina comunica che con l'arrivo del 3 marzo della m/n «Monbaldo», riprenderanno regolarmente le partenze della unità della serie «Mon» per gli scali della linea Creola, dopo lo sciopero portuale negli USA, che aveva paralizzato, per parecchie settimane, tutta l'attività marittima. Il «Monbaldo» sbarcherà diverse centinaia di tonnellate di merci varie, mentre imbarcherà dei buoni quantitativi di carico generale. Le altre partenze per il mese di marzo sono: «Monstella» il 12; seguirà verso il 25 il «Mondoro».

MOSTRE D'ARTE

Collettiva all'ENDAS

Nella sede dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1, è stata allestita una mostra collettiva che raccoglie le opere di una quarantina di pittori e di un unico scultore, Ugo Goich, al quale si deve un grande pannello decorativo — Ippocampo — eseguito con abilità in rame sbalzato.

Nel lungo e stretto corridoio del Circolo repubblicano, figurali e astrattisti si affrontano con vigoroso impegno e fra le due schiere non sarebbe facile designare la vincitrice. Se è vero infatti che gli astrattisti pongono in campo alcuni nomi già sicuramente affermati (Cernigoi, Bertini, Moretti), appare di contro incontrovertibile che i figurali si affermano in alcune opere di misurata e sicura impostazione vedutistica, consone ad una esposizione che per la provvisorietà delle scelte e per il frettoloso approntamento difficilmente è in grado di proporre severi problemi critici.

Vediamo qualche opera, al fine di facilitare la visita e senza pretese di una gradualità gerarchica nei giudizi. Cernigoi documenta efficacemente i due ultimi momenti della sua incessante evoluzione linguistica: il «Paesaggio carsico» si riferisce ancora alla stagione tachista, mentre l'altro quadro affronta con bella chiarezza di intenti una limpida ed esatta esperienza polimaterica. Di Romolo Bertini non deve sfuggire la bella «Immagine di costruzione» architettata su un'aerea trama di colori nello spazio. Come di consueto, Claudio Moretti porta avanti anologo discorso, ma con più serrata geometria spaziale, rompendo gli ultimi indugi descrittivi. Una scoperta di questa mostra è indubbiamente Athos Pericin: gli emblemi tracciati con rapidità sulla carta mostrano una bella maestria nel risolvere i problemi di segno e di colore, di grafia e di suggerimento volumetrico, disciplinati tutti in una rigorosa sintassi. Ernesto Zennari ha presentato uno dei suoi «Ideogrammi spaziali», Ettore Piccinini si è soffermato sulle piacevolezze del «Racconto cinese» e della «Favola azzurra», calibrando un prezioso tappeto di virgole e di filiformi arabeschi, Antoni ha disteso su un'ampia tavola la sua misura dello spazio.

Fra i figurali guarderemo con tutto rispetto un quadretto di Bomben («Interno con bottiglia») che dimostra i recenti e rapidi progressi di questo artista: sulla linea di una personale lezione postcubista egli esprime la qualità naturale di una costruzione volumetrica spontaneamente equilibrata entro la quale il colore gioca una sua funzione sommessa ma delicata e sensibile. Di Vittorio Cossutta ci piace indicare il «Vecchio rimorchiatore» per la sincerità e la verità coloristica e interpretativa. Renato Ariosi preferisce più aulico discorso nei suoi vasi dalla melodiosa forma e dai colori quasi spenti nella pacatezza di alcuni delicati accordi. Più deciso e impetuoso Bruno Riva nella sua felicissima visione del porto. Ritorniamo alla natura morta con le «Foglie rosse» di Aldo Rigotti, un pittore dal gusto sicuro e dalle facoltà espressive maturate con lunga severa disciplina. ne sono prova evidente questi colori corposi e solidi, quanto sensibilmente vissuti nella partecipazoine all'impianto volumetrico. Di Giovanni Duiz guarderemo la veduta di Conconello, riprodotta con quel minuzioso verismo che oggi purtroppo è quasi sempre negletto dai figurali, quasi che l'approssimazione e la frettolosa esecuzione siano sempre sinonimi di un fertile talento inventivo. Infine citeremo l'inflessione surrealista del Mazzaroli, un garbato e indovinato nudino di Abrami, la Contemplazoine di Cucek, i fiori di Bruno Malisan, la natura morta di Agostino Giovannini.

Non sono questi i soli nomi e forse anche nell'elenco che facciamo seguire avremo dimenticato qualcuno. Speriamo che nessuno ci serbi rancore. Ecco qualche altro pittore presente: Gino Vorin, Lucilla Cordi, Carlo Castelreggio, Russo, Palazzi, Arnas, Miani, Sorbise, Linussi, De Luca, Bartoli, Massaria, Sentieri, Spinelli, Cucchi, Bressanutti.

Bubnich

Alla Galleria «Antonio Lonza» del Circolo Artistico in via Imbriani 14 espone il pittore Fiorano Bubnich che presenta una ventina di quadri ispirati quasi tutti alle visioni della nostra terra, dalle case di Umago e di Capodistria alle strade arrampicate sul crinale carsico. Egli lavora prevalentemente con la spatola che muove con piccoli tratti paralleli, così da offrire l'impressione di una costruzione a taselli. Le cose più suggestive sono forse i quadri ispirati da un particolare, da una visione colta con immediatezza; così da trasformare il gioco quasi monocromo dei colori in vigore espressionistico. Ed indicheremo in tal senso il ritratto di contadino friulano del numero 9, i fiori del numero 19, la natura morta del numero 7. Quando invece Bubnich affronta temi più ampi e di complessa orchestrazione non sempre il filtro delle sue luci rosse e la sfaccetatura minuta delle superfici reggono all'impegno di una ampia architettura.

I. N.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Il giorno più corto»
con 44+44 attori di fama internazionale
2 ore di irreristibili risate

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione di: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano. Direttore il maestro Franco Patanè. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «I figli di nessuno», di Rinchi e Salvoni.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 17, spettacolo riservato: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi.
TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano 3. Oggi, alle ore 17 spettacolo riservato: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortanti con la partecipazione del balletto della Soc. Ginnastica Triestina.

ARCOBALENO. 14: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, na creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PaRiGi O CaRa

PaRiGi O CaRa

EXCELSIOR. 15.30. Seconda settimana: «Federico Fellini 8½», il film più atteso del 1963, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée e Sandra Milo.
FENICE. 15: «Gli ammutinati del Bounty», in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sono sospesi fino a nuovo avviso tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 15: «Il giorno più corto», con 44 + 44 attori di fama internazionale. Due ore di irresistibili risate. Sono sospese le tessere.
NAZIONALE. 15. Terza settimana: «West Side Story». Il film dei dieci Oscar, in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO
Seconda settimana di clamoroso successo
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
di
GUALTIERO JACOPETTI
in TECHNICOLOR

TEATRO STABILE DI PROSA
«L'AUGELLIN BELVERDE»
Oggi alle ore 17 spettacolo riservato.
Mercoledì alle ore 21 turno di abbonamento G.
Giovedì alle ore 21 turno di abbonamento H.

SUPERCINEMA. 14.30: «Il trionfo di Pancho Villa». Uno splendido technicolor. Le avventure del celebre generale messicano, con Pedro Armendariz e Maria Elena Marquez. I visione.

ALABARDA. 15: «Taras il magnifico». Un colosso della cinematografia mondiale, superspettacolo in cinemascope technicolor, con Yul Brynner, Tony Curtis e Kristine Kaufmann.
AURORA. 15. Straordinario successo comico di Tognazzi e Gassman, nella divertentissima produzione De Laurentiis: «La marcia su Roma».
CAPITOL. 15: «Le quattro giornate di Napoli». L'epico film della resistenza che rievoca storicamente con profondo senso umano ed intensa drammaticità il calvario della città. Il capolavoro di Nancy Loy e candidato al premio «Oscar».
CRISTALLO. 16.30: «Lolita». Come è stato possibile realizzarlo? Con James Mason, Shelley Winters, Peter Sellers e Sue Lyon. Viet. ai min. di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15: «Il sorpasso». L'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità. Vietato ai minori di 14 anni.

PaRiGi O CaRa

GARIBALDI. 16, ult. 22: «Tharus, figlio di Attila», con Jerome Courtland, Lisa Gastoni, Mimmo Palmara e Livio Lorenzon.
IMPERO. 16. Più bella e irresistibile che mai Kim Novak nel divertentissimo technicolor cinemascope Metro: «Venere in pigiama».
MASSIMO. 14.30: «L'ombra di Zorro», invincibile e coraggioso sotto la maschera nera. Avventuroso technicolor, con Frank Latimore e M. Luz Galicia.
MODERNO. 16, 19, ult. 22: «El Cid», con Sofia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone e Geneviève.
VIALE. 14: «Schiave bianche», con Rossana Schiaffino, Françoise Arnoul. Una travolgente avventura senza respiro. Vietato ai minori di 16 anni.
VITTORIO VENETO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine e James Jarner. Regia di William Wyler. Il tema scabroso di questo film ha scandalizzato Hollywood. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15: «Apaches in agguato». Cinemascope in technicolor, con Audie Murphy, D. Duryea e J. O'Brien.
ALCIONE. 16. Burt Lancaster, Dina Merrill e Shelley Winters, nel film: «Giardino della violenza». Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Chiuso per fine Carnevale.
ALDEBARAN. 16: «Un giorno da leoni». Una cronaca convulsa di un'epoca drammatica, con Renato Salvadori, Tomas Milian e Carla Gravina.

LA BELLA DI LODI

ASTORIA. 16, ult. 21. Due film a colori: «Il sepolcro dei re» e «Inferno nella stratosfera». Prezzi: adulti lire 200; ridotti lire 150.
ASTRA. 15.30. Claudia Cardinale nel capolavoro Titanus: «La ragazza con la valigia».
IDEALE. 14: «L'avamposto degli uomini perduti». Avventuroso e drammatico, nella magistrale interpretazione di Gregory Peck, Barbara Peyton e Ward Bond.
LUMIERE. 16: «Il pianeta degli uomini spenti». Storie affascinanti, guerre spaziali, in un fantastico technicolor, con C. Rains e B. Carter.
MARCONI. 15: «Massacro alle colline nere». L'ultima grande battaglia del generale Custer contro gli indiani, con Clint Walker e Lyam Sullivan.
NOVO CINE. 14.30: «Le tre notti di Eva». Comicissimo, musicale, in technicolor, con M. Gaynor e D. Niven.
RADIO. 16: «Il mattatore», con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Peppino De Filippo e Mario Carotenuto. Un film comicissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il più grande spettacolo del mondo».

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Nazionale, Supercinema, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio e Secolo. Roma e Volta di Muggia.

Recital di Clara Colosimo giovedì al Circolo di Cultura

Il Teatro Sperimentale di Trieste e la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderanno giovedì prossimo la serie delle manifestazioni in collaborazione iniziata lo scorso anno. Per questa ripresa è in programma un recital dell'attrice Clara Colosimo, interamente dedicato a lavori mai rappresentati di autori triestini: l'atto unico «Discorso da deserto» di Anna Gruber; la libera riduzione teatrale ricavata dal racconto «Voglia di ridere» di Oliviero Honoré Bianchi e il monologo «Omicidio» di Dino Dardi. Alla dizione del primo dei tre «pezzi», parteciperanno anche gli attori Egidio Rugliano ed Enzo Spitaleri.

Il recital avrà inizio alle ore 18.45 di giovedì nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Al V. A. L. Oggi, ultimo giorno di Carnevale, la riunione pomeridiana è sospesa.

Cronache della televisione

Champignol senza volerlo

Con una commedia di Georges Feydeau «Campignol senza volerlo (o suo malgrado)» il secondo programma ha concluso ieri il ciclo del Teatro del buonumore protrattosi, con esiti alterni e dislivelli piuttosto sensibili, per alcune settimane. C'è stata, a parer nostro, un po' di confusione in questo ciclo, di modo che il panorama, seppur ristretto e meramente orientativo che avrebbe dovuto configurarsi lungo un percorso «ragionato» di esempi significanti, è risultato nell'insieme abbastanza casuale e scolorito. Ma l'aver suggellato la breve parabola del teatro boulevardier col nome di Georges Feydeau ci sembra comunque giusto, non fosse altro perchè Feydeau viene considerato un vero maestro del vaudeville. Di questo genere, infatti, che furoreggiò sulle scene parigine ed europee fra l'Ottocento e i primi del Novecento, egli seppe fare una macchina di precisione, dove il succedersi delle situazioni più assurde e ridicole è sottolineato dalla verve e dall'imprevedibilità delle battute.

«Champignol senza volerlo», che abbiamo veduto ieri nella riduzione e traduzione di Carlo Terron e per la regia di Silverio Blasi, mantiene buona parte di queste promesse. E' la solita girandola di scambi di persona, di equivoci e malintesi suscitato dalle proverbiali frivolezze galanti e dai contrattempi puntualmente previsti dalla catena di montaggio. Detta in un respiro la storia è questa: un giovane bellimbusto corteggia la graziosa moglie del pittore Champignol. Scambiato per il marito di lei, che momentaneamente si trova fuori sede, il giovanotto è costretto sotto l'imperio delle circostanze ad assumerne il nome e il temporaneo destino. Il bello è che la singolare situazione lo avvia diritto diritto a un reggimento della riserva, dove di lì a poco capita anche il vero Champignol.

Nel reggimento ci sono dunque Champignol e quel che deriva dall'identità dei nomi è appunto la salsa piccante (per modo di dire) della favoletta e della astratta caricatura militaresca.

Forse, con una certa dose di buona volontà, si potrebbe anche immaginare che nelle ruote del suo meccanismo il vaudeville di Feydeau macini qualcosa di più: la farina, per esempio, d'un piccolo quadro di costume in chiave farsesca, o, se si preferisce, l'oleografia vivace e burlona d'uno schema convenzionale dei piaceri e dei divertimenti che rallegrarono la società «fin de siècle». Resta comunque il fatto che Feydeau — a quanto dicono — sapesse davvero preparare «il caviale per il boulevard» come pochi, e tramandarne magari il profumo postumo a chi, oggi, volesse riodorarlo sulle basi d'una mediazione critica. E proprio in questo senso ci sembra che abbia cercato di orientarsi il «Campignol» televisivo, diretto da Silverio Blasi, con risultati però non molto e non sempre propizi. Perfino attori intelligenti e sensibili come Giancarlo Sbragia e Gianrico Tedeschi hanno dichiarato qualche volta il disagio di dover resuscitare un mito, quello del vaudeville appunto e della belle époque, che sembra essersi pietrificato irrevocabilmente. Almeno sul freddo cristallo dei teleschermi.

Ber.

Stasera al Verdi «Andrea Chénier»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Patanè.

Trio «Pro musica nova» domani al «Tartini»

Domani alle ore 20.45 avrà luogo nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini» (via Ghega 12) un concerto del Trio «Pro Musica Nova», organizzato sotto gli auspici del Conservatorio triestino e dell'Associazione italo - americana, con la collaborazione dell'USIS. Il Trio è composto dall'arpista americana Patricia Peck, dal flautista Gino Donaggio e dal violoncellista Marco Fanello. Miss Peck, già allieva del maestro Carlos Salzedo di New York, ha tenuto diversi concerti negli Stati Uniti ed in Messico come solista con l'orchestra «A. Vivaldi»: gli altri due membri del Trio fanno entrambi parte dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

Aperto ad Aurisina un Centro di lettura

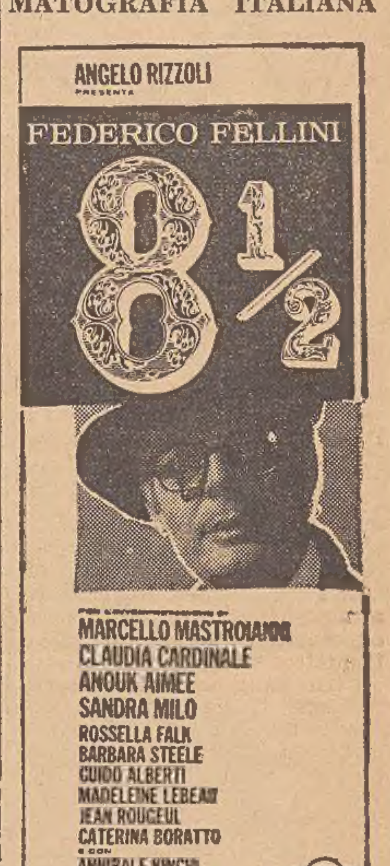
Promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione, un nuovo Centro di lettura — che va ad affiancarsi a quelli già istituiti in altre province d'Italia — sta svolgendo la sua attività ad Aurisina, nella ex scuola di piazza S. Rocco.

L'iniziativa — diretta dall'insegnante Claudia Besana — tende soprattutto a mantenere un profilo culturale e formativo, incrementando la lettura presso la popolazione locale, con suggerimenti e concrete indicazioni che avviino alla conoscenza dei classici italiani e stranieri.

La biblioteca, ancora in via di formazione, si arricchirà di nuovi volumi di narrativa e poesia contemporanee; inoltre, con l'abbonamento a quotidiani di informazione e periodici, assumerà un'articolazione maggiormente agile.

Il Centro di lettura rimane aperto tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20, e può essere frequentato da tutti gli abitanti del Comune di Duino-Aurisina, senza distinzione d'età e grado d'istruzione.

All' Excelsior
ANCHE TRIESTE CONSACRA IL SUCCESSO DELL'OPERA PIU' SIGNIFICATIVA DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA



Al Nazionale
QUARTA SETTIMANA!
Ineguagliabile successo

È POSSIBILE RENDERE GIUSTIZIA SENZA COMPIERE AUTOMATICAMENTE UNA INGIUSTIZIA? QUESTO È IL PROBLEMA CHE PONE IL FILM
UNO DEI TRE
IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

OGGI AL SUPERCINEMA
IN PRIMA VISIONE
Il trionfo di Pancho Villa
LE LEGGENDARIE AVVENTURE DEL CELEBRE GENERALE MESSICANO IN UN GRANDE FILM IN TECHNICOLOR
con PEDRO ARMENDARIZ e MARIA ELENA MARQUES

SALITE A NOVE LE VITTIME DELL'INCIDENTE D'AUTO DI MONDRAGONE

È SPIRATA ANCHE L'UNICA SUPERSTITE DEL TRAGICO SCONTRO FRA «MERCEDES» E «1100»

L'ing. Baroncini e il dott. Pintozzi precedevano su un'altra automobile la grossa macchina dove si trovavano le consorti - Costernazione a Fiumicino: i coniugi Branchi lasciano 4 figli minorenni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

La domenica degli automobilisti italiani è stata funestata da due sciagure senza precedenti. Quattordici morti è il bilancio di due terrificanti incidenti stradali avvenuti sulla Domiziana tra Formia e Mondragone, l'altro sull'Adriatica nei pressi di Bari.

La disgrazia di Mondragone (forse la più grave nella storia dei sinistri stradali) è accaduta ieri verso le 17. Una Mercedes con targa provvisoria di Napoli e una 1100 targata Roma si sono scontrate frontalmente a 100 chilometri l'ora. Degli occupanti quattro sono morti sul colpo, quattro sulle auto dei soccorritori che li trasportavano agli ospedali di Formia e Minturno; una signora è morta stamane all'ospedale di Minturno. E' convinzione degli inquirenti che i due automobilisti non abbiano avuta la sensazione del pericolo: si sono incontrati l'uno allargando, l'altro restringendo al centro della strada, lungo la curva.

Nessuno potrà ormai riferire — nessuno dei testimoni-vittime — come sia avvenuto il terrificante incidente stradale sulla via Domiziana, a tredici chilometri da Mondragone, all'altezza del bivio di Cellole di Sessa Aurunca. Nessuno, si è detto, perchè l'unica superstite, una donna, è morta oggi all'Ospedale civile di Minturno.

L'ultima vittima è la signora Marcella Pintozzi, nata Ceeshnor, della quale restano soltanto pochi dati biografici; era nata a Frosinone nell'agosto del 1910 da genitori polacchi. Dodici anni fa aveva sposato il medico Prospero Pintozzi. Dal matrimonio non erano nati figli. Una morte ancora — se così si può dire — casuale: che, su una delle due macchine coinvolte nella terrificante sciagura, si trovava per caso, avendo accettato l'invito di fare una passeggiata per provare la macchina nuova, una fiammante «Mercedes».

Degli accertamenti si sta interessando la Polizia stradale di Caserta. Le due macchine coinvolte, una «Mercedes» e una «1100», erano guidate, la prima dal settantottenne Ugo Guarneri, la seconda dal trentottenne Maurizio Branchi. Pare — ma si tratta di notizie ovviamente non ancora confortate da una minuziosa e sicura perizia — che la «Mercedes» abbia allargato troppo sulla sinistra della curva al bivio di Cellole, poco dopo il ponte sul Garigliano, ed abbia così investito in pieno la «1100». D'altra parte pare che analoga manovra abbia eseguito la «1100» allargando sulla sinistra nella curva, per cui sarà molto difficile stabilire le responsabilità dell'incidente

La «Mercedes», nel percorrere la larga curva all'altezza del km. 3,900, si sarebbe spostata nel centro della strada. In quel momento, in senso inverso, è sopraggiunta la «1100» condotta dal Branchi. Le due automobili procedevano a notevole velocità. C'è un particolare che aggiunge asprezza alla tragedia, un particolare che è venuto in luce solo stamane. Alla gita a Formia oltre ai coniugi Guarneri ed alle signore Pintozzi e Baroncini, avevano partecipato anche i mariti delle due donne, l'ing. Giacomo Baroncini e il dott. Prospero Pintozzi. Questi due ultimi però viaggiavano su un'altra auto e cioè su una «Opel» di proprietà dell'ing. Baroncini.

La comitiva era partita per Formia nelle primissime ore del pomeriggio. La «Opel» percorreva la Domiziana precedendo la «Mercedes». Nei pressi del Garigliano, il distacco tra le due automobili si è accentuato tanto che gli occupanti della «Opel» non si sono accorti dell'incidente. Ignari della disgrazia l'ing. Baroncini e il dott. Pintozzi hanno proseguito fino a Napoli dove nei pressi della Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta, si sono fermati per attendere l'altra automobile. L'attesa purtroppo è stata vana. Trascorsa una mezz'ora l'ing. Baroncini e il dott. Pintozzi hanno deciso di andare incontro alla «Mercedes». Lungo il percorso di ritorno hanno chiesto ad alcuni automobilisti notizie di un eventuale incidente, ma soltanto da una pattuglia della polizia stradale hanno appreso che effettivamente nei pressi del Garigliano si erano scontrate due automobili.

Rifatta quasi tutta la strada, la «Opel» è così giunta sul luogo dello scontro. L'ing. Baroncini alla vista del cadavere della moglie è stato colto da choc. Altrettanto è capitato al dott. Pintozzi che subito dopo è stato accompagnato all'ospedale di Minturno dove nel fratttempo era stata trasportata la moglie.

La salma della signora Baroncini è stata trasferita a Napoli nel pomeriggio di oggi. I funerali della moglie dell'ing. Baroncini si svolgeranno domattina nella chiesa di Sant'Antonio a Posillipo. E stata trasferita a Napoli, sempre in giornata, la salma della signora Pintozzi. Le salme dei coniugi Guarneri forse verranno trasferite a Genova dove le due vittime hanno i parenti. Le altre cinque vittime — tutte romane — sono state trasferite stasera nella Capitale.

Come si è detto nove persone hanno perso la vita: quattro sulla «Mercedes», cinque sulla «1100». Ecco, nel tragico ordine, i nomi delle prime quattro: Ugo Guarneri, la moglie Giulia, di 69 anni, che sedeva accanto a lui, la signora Marcella Pintozzi, moglie di un medico napoletano, abitante a Napoli in piazza Principe di Napoli 2, e Anna Maria Baroncini, consorte di uno dei vicedirettori della Società Meridionale di Elettricità. Sulla «1100» viaggiavano: Maurizio Branchi, di 38 anni, alla guida, la moglie Maria Ribotti di 36 anni, la figlia Paola, di 14 anni, la suocera Elisa Cina Ribotti di 65 anni e il meccanico Rolando Fanton, di 27 anni.

La casetta bianca, a un piano, che Maurizio Branchi s'era costruito da poco tempo quasi sulla riva del mare a Fiumicino, è chiusa, porte e finestre. E chiusa è pure la casetta bianca di Rolando Fanton il quale aveva voluto costruirsela quasi attaccata a quella di Maurizio amicissimo suo da sempre. A Fiumicino sembra impossibile sia accaduto quel che è accaduto domenica pomeriggio lungo la via Domiziana; sembra impossibile che Maurizio e Rolando Fanton, l'amico tra gli amici, dicono che aveva fatto il pugile dilettante e sarebbe stato anche un buon peso massimo se non fosse perchè era troppo mite.

Maurizio Branchi era autista e meccanico. Rolando Fanton, sceso dal quadrato, due anni or sono si era messo a lavorare da fabbro ferraio. E le cose andavano bene a tutti e due. Maurizio aveva una bella moglie e cinque figli. Rolando aveva sposato da un anno appena ed aveva una bimbetta di dieci mesi.

Sabato Maurizio aveva deciso di fare una corsa fino a Napoli per prendere con sè la figlia Paola la quale aveva trascorso un breve periodo ospite della nonna. Aveva detto «si prende la «1100» e si va giù tutti. Sarà una bella gita, vedrete. E poi non costerà molto». Rolando che aveva udito il discorso aveva detto che non gli sarebbe dispiaciuto fare anche lui quella corsa, e così era stato invitato. Ma la moglie aveva cercato di dissuaderlo. Gli aveva detto che avrebbe preferito proprio rimanesse in casa un po' con la figlia. Ne era nata una mezza discussione e alla fine lo aveva lasciato andare. Piuttosto imbronciata, ma aveva detto sì. «Prima di cena — le aveva assicurato — saremo di nuovo a casa e io mi sarò divagato un po'. Non esco mai da 'sto buco di Fiumicino...».

E così domenica mattina presto erano partiti: Maurizio al volante della «1100» che aveva comprato da sei mesi, accanto a lui Rolando, e dietro la moglie Maria. Avrebbero voluto portare ancne Franco il figlio primogenito, ma Franco aveva preferito restare a casa per andare al campo sportivo a vedere la squadra del «Fiumicino» che s'incontrava con una squadra romana. E' un appassionato del calcio, Franco; e quella sua passione gli ha salvato la vita.

Con Franco che ha 17 anni erano rimasti a casa Silvana di 15 anni, Elsa di 10 e Giorgetto di 8.

Una domenica tranquilla per tutti. Poi quando ha cominciato a far notte e l'ora di cena era passata e la comitiva non si vedeva di ritorno, sono cominciate le preoccupazioni. Franco e Silvana avevano dato da mangiare ai due più piccoli e li avevano messi a letto. Anna Fanton sorvegliava il sonno della piccina ma ogni tanto dava uno sguardo dalla finestra per vedere se la macchina arrivasse. Verso le undici di notte, il rumore di un motore. Due fari hanno spazzato la strada davanti alle due casette bianche. Quelli che aspettavano sono usciti convinti che alla fine fossero i gitanti che tornavano. Davanti a casa c'era una camionetta della polizia. Un agente ha chiesto se abitasse lì la famiglia Branchi. Franco si è allarmato. L'agente non se la sentiva di dire come stavano le cose. Cercava di prenderla alla larga. Franco cominciava a bersagliarlo di domande. Poi è arrivato un fratello di Maurizio Branchi il quale tornava appena da Roma dove aveva riaccompagnato la fidanzata. Ha visto le guardie. Ha domandato. Le guardie l'hanno preso da parte. Glielo hanno detto. E lui ha cercato di dirlo ai nipotini. Anche Anna Fanton ha udito ed ha preso a piangere disperatamente.

Soltanto i due ragazzini che dormivano non hanno saputo. Ancora oggi credono che papà e mamma si siano trattenuti con Paola giù a Napoli. Sono andati a stare in casa di un «compare» e non capiscono perchè tutti hanno le lacrime agli occhi quando si rivolgono a loro.

Qui a Fiumicino si preoccupano tutti di questi quattro ragazzi. Fanno tutti a gara per aiutarli. I carabinieri, la polizia, il parroco, i vari enti assistenziali si sono messi in movimento per provvedere in qualche modo perchè, morti il padre e la madre, Silvana, Elsa e Giorgetto sono rimasti sulle spalle di Franco e lui non potrà farcela a mantenerli così come non potrà farcela, a dare una mano, un altro parente che fa il muratore ed ha già tre figli.

C. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mondragone (Caserta) — Ecco come è stata ridotta la «Mercedes» nella quale hanno trovato la morte tutte e quattro le persone che si trovavano a bordo della macchina diretta a Formia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mondragone (Caserta) — I resti della «Fiat 1100» dopo il tragico scontro con la «Mercedes». Anche nella «1100», che viaggiava in senso contrario, sono morti tutti e cinque gli occupanti

COZZO FRONTALE TRA UTILITARIE SULLA STATALE ADRIATICA

NEL ROGO DELLE DUE «600» DI BARI CINQUE PERSONE HANNO PERSO LA VITA

I due superstiti che si trovavano a fianco dei conducenti sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni

Bari, 25

Al terribile incidente d'auto accaduto a Mondragone nel quale sono morte nove persone, si collega quello di Bari per le caratteristiche simili che lo hanno determinato e che non è stato meno terrificante. Le due «600» scontratesi, hanno preso fuoco e dei sette occupanti cinque sono morti bruciati e due sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. La tragedia è accaduta in nottata a qualche chilometro da Bari, sul tratto della statale «Adriatica» che collega il capoluogo alla frazione di Palese Macchie. A seguito del violento urto i due autoveicoli, che procedevano in senso opposto, si sono — come detto — incendiati.

I tre occupanti di una delle due utilitarie sono morti bruciati, mentre delle altre quattro persone che si trovavano sull'altro autoveicolo una è deceduta nello scontro e le altre tre sono state ricoverate in due ospedali cittadini. Una di queste è deceduta nella notte. Sul luogo dell'incidente sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco ed agenti della Polizia della strada. L'azione dei vigili del fuoco è stata diretta a spegnere le fiamme che avevano avvolto i due autoveicoli ridottisi in breve in un ammasso di lamiere contorte.

I primi a sopraggiungere sul luogo dello scontro sono stati due autisti di un camion. Hanno dichiarato: «Da lontano abbiamo avuto l'impressione che un grosso falò bruciasse ai bordi della strada. E' stato quando siamo giunti vicino che ci siamo accorti che due automobili erano in fiamme». Hanno aggiunto che in un primo momento è stato impossibile avvicinarsi al rogo. Dopo aver notato che qualcosa si muoveva ancora nei pressi dei rottami, si sono avvicinati ed hanno estratto dal cerchio di fuoco una giovane donna — Ester Campanella di 20 anni — gravemente ustionata. Gli altri due feriti sono stati sottratti alle fiamme da una pattuglia di agenti della stradale.

Delle due automobili rimangono solo gli abitacoli bruciati e completamente privi di cristalli. All'interno sono rimaste soltanto le strutture dei sedili. Ecco le generalità delle cinque vittime dell'incidente: Biagio Chiarello di Trani, di 30 anni; Pietro Antolini, di Trani; Angelo Mincucci, di Trani; Savino Belsanti di Bari, di 37 anni; Luigi Miceli, di Trani, di 26 anni.

Circa la dinamica dell'incidente tutte le supposizioni sono possibili: infatti sull'asfalto non vi sono tracce di frenata per cui è probabile che il Belsanti sia stato colto da malore o da un colpo di sonno per cui avrebbe perso il controllo della vettura, spostandosi completamente sulla sua sinistra. Il guidatore dell'altra «600» deve aver tentato di evitare lo scontro, spostandosi completamente sulla propria mano; infatti le ruote di destra della vettura erano finite in parte nella cunetta.

L'avv. Alessandro Galasso e Ester Campanella devono la propria salvezza al fatto che si trovavano accanto ai guidatori per cui, in seguito all'urto, sono stati sbalzati dalle vetture sull'asfalto e non sono rimasti imprigionati dalle fiamme. Le condizioni dei feriti sono tuttora stazionarie. L'avv. Galasso, che è ricoverato presso il Centro INAIL, ha ripreso conoscenza ma non è ancora in grado di essere interrogato. Gravi invece, le condizioni della Campanella. Per tutti e due, comunque, i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Si ritiene che entro la giornata di domani si procederà ad un primo sommario interrogatorio dei due per poter apprendere almeno nelle linee generali, come è avvenuto l'incidente. Sempre nella giornata di domani dovrebbero aver luogo i funerali delle cinque vittime.

A Trani, la notizia della sciagura ha destato vivissima impressione, anche perchè le cinque vittime erano molto conosciute. All'ospedale dove sono ricoverati i feriti è fatto divieto ad amici e conoscenti di disturbarle date le condizioni nelle quali essi si trovano.

Un gesto di bontà di Donna Laura Segni

Roma, 25

Soltanto adesso si è appreso che la settimana scorsa la prima cittadina italiana, signora Laura Segni, ha voluto conoscere, per complimentarsi e darle un segno della propria stima, la domestica sarda Lucia Pinna, salita alla ribalta della cronaca per il generoso aiuto dato alla famiglia dell'avv. Mario Caluori arrestato tre anni e mezzo or sono, sotto l'accusa di aver rivelato segreti di Stato.

Come è noto, si trattò di un errore giudiziario e la povera famiglia, improvvisamente gettata nel disonore, durante la lunga detenzione del congiunto funzionario del Ministero Industria e Commercio, si sarebbe ridotta alla più squallida miseria se la signorina Lucia Pinna non la avesse aiutata, sostenendola con i proventi del proprio lavoro.

La signorina Lucia Pinna fu invitata al Quirinale da un alto funzionario della Presidenza e vi si recò accompagnata dallo stesso avv. Caluori. Qui fu ammessa alla presenza di Donna Laura che volle sapere tutti i particolari della patetica storia. Al termine del colloquio, dopo aver affettuosamente rivolto commoventi parole di ammirazione e di stima, la consorte del Presidente della Repubblica ha voluto donare a Lucia Pinna, per ricordo, una foglia d'oro a forma di spilla.

A causa di un esaurimento

La Tebaldi non canterà al Metropolitan di New York

New York, 25

Il Teatro Metropolitan annuncia che la cantante eRnata Tebaldi ha dovuto improvvisamente sospendere la partecipazione alle rappresentazioni, perchè i medici le hanno riscontrato uno stato di esaurimento. Il soprano — aggiunge il comunicato del direttore del teatro, Bing — non apparirà nella restante parte della stagione e non farà in primavera la prevista tournée negli Stati Uniti. Ella rimane però sotto contratto con il Teatro Metropolitan per la prossima stagione.

Interpellata dai giornalisti, Renata Tebaldi ha confermato i motivi addotti dal comunicato per l'interruzione del suo lavoro, aggiungendo: «Ho preferito farlo subito piuttosto che attendere con il pericolo di un aggravamento delle mie condizioni». Il soprano ha aggiunto che non sa se rientrerà in Italia o attenderà la prossima stagione lirica negli Stati Uniti.

La prima opera nella quale la Tebaldi ha dovuto rinunciare a cantare è stata l'«Adriana» di Cilea sabato sera. La cantante è stata sostituita, con brevissimo preavviso, da Licia Albanese. Rudolph Bing ha annunciato che nell'«Otello» di Verdi, la cui prima è stata fissata per il 10 marzo, la cantante, che avrebbe dovuto impersonare la parte di Desdemona, sarà sostituita da Gabriella Tucci.

VIVA EMOZIONE IN FRANCIA PER UNA DISGRAZIA NEI PRESSI DI LIONE

Coppia italiana di sposi travolta da un autocarro

I due giovani sarebbero stati investiti dal rimorchio senza che l'autista se ne accorgesse - Arrestato il camionista responsabile

Parigi, 25

La tragica fine di una coppia di giovanissimi sposi italiani, travolti da un autocarro durante una passeggiata, ha prodotto una viva emozione in tutta la Francia. La stampa e la radio hanno infatti dato un drammatico rilievo alla sciagura invitando tutti i camionisti che sono transitati in località Le Puy-d'Or (strada statale n. 6), nei pressi di Lione, all'ora dell'incidente, cioè tra le 19 e le 19.30 di sabato, a presentarsi alle autorità per fornire eventuali testimonianze. L'autocarro investitore non è stato ancora identificato.

I corpi dei due sventurati, Elisa Maria e Vincenzo Scilinguo, di 18 e 26 anni, residenti a Saint-Cyr-au-Mont-Dorè, sono stati trovati da un automobilista, certo Francis Rodet. Diretto a Lione, il Rodet era rimasto privo di carburante e, abbandonata la macchina, si era incamminato verso una stazione di rifornimento distante qualche centinaio di metri.

Improvvisamente, l'automobilista ha udito un gemito. Nel'o stesso momento, la luce dei fari di una macchina di passaggio gli ha fatto scorgere il corpo insanguinato di una giovane donna che giaceva sul ciglio della strada. La giovane respirava faticosamente, ma, vedendo il Robet chinarsi su di lei, ha cercato invano di parlare. Le sue labbra, contratte dal dolore, si sono mosse senza che essa riuscisse a profferire neppure una parola. Allora, i suoi occhi supplichevoli si sono rivolti verso la strada e, seguendo lo sguardo della ferita, il Robet ha scorto a pochi passi, nel buio, una massa scura: il corpo di un uomo. Vincenzo Scilingo giaceva ormai cadavere in una larga pozza di sangue.

Il Robet si è allora precipitato alla stazione di rifornimento ed ha avvertito telefonicamente la gendarmeria del vicino comune di Limonest. Qualche minuto dopo, i gendarmi hanno identificato le due vittime, e hanno trasportato Elisa Maria all'ospedale Edouard Herriot, a Lione, e il cadavere di Vincenzo all'Istituto di Medicina legale. Purtroppo tutte le cure prodigate alla giovane dai medici sono risultate vane: Elisa Maria Scilingo, che era in stato interessante, è deceduta nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Circa le cause dell'incidente, l'autorità inquirente ha dovuto abbandonare la prima ipotesi: quella dell'opera di un «pirata della strada». Non solo non è stata rilevata alcuna traccia di frenata sulla strada, ma la posizione dei corpi era tale da escludere una collisione provocata dalla velocità o da uno sbandamento di un auto sfuggita al controllo del suo guidatore. Sembra in realtà che l'incidente sia stato provocato da un autocarro, il cui conducente non avrebbe nè visto i due giovani, entrambi vestiti di scuro, nè avverito l'urto; non si esclude che i due italiani siano stati investiti dal rimorchio.

Vincenzo Scilinguo, emigrato da vari anni in Francia dove lavorava come muratore, era tornato in Italia nell'ottobre scorso per sposare Elisa Maria.

Sabato, Vincenzo e Elisa Maria si erano recati a Darvilly, dove avevano trascorso il pomeriggio in compagnia di un fratello di Vincenzo. In serata, la coppia era partita a piedi in direzione di Champagne, villaggio distante qualche chilometro, dove contava di cenare con la famiglia di un altro dei fratelli Scilinguo.

Nel tardo pomeriggio la polizia di Lione ha annunciato di aver identificato ed arrestato il responsabile dell'investimento che è costato la vita dei due sposi italiani. Si tratta di Renè Jeannin, di 53 anni, sposato e padre di due figli, domiciliato a Lione, ed impiegato come autista-meccanico presso la ditta lionese «La Societé Chimique de la Route»

GRANDE ATTESA NEL MONDO CINEMATOGRAFICO

Mastroianni e Germi candidati all'«Oscar 1962»

L'attore e il regista in lizza con la pellicola «Divorzio all'italiana» - «Lawrence d'Arabia» è il film più quotato

Hollywood, 25

Sono stati annunciati questa sera i titoli dei cinque film che concorreranno all'attribuzione del Premio Oscar per il 1962. Questo sarà assegnato l'8 aprile dopo uno scrutinio segreto fra i membri dell'Accademia cinematografica delle arti e delle scienze, e verrà consegnato ai vincitori o ai loro rappresentanti in una cerimonia di gala all'auditorio civico di Santa Monica in California.

I cinque film sono: «Lawrence of Arabia» (Lawrence d'Arabia), «To kill a mocking bird», «Mutiny on the Bounty» (Gli ammutinati del Bounty), «The longest day» (Il giorno più lungo), «The music man».

I cinque attori che concorreranno al Premio Oscar come il miglior protagonista sono: Peter O'Toole (Lawrence of Arabia), Burt Lancaster (The Birdman of Alcatraz), Jack Lemmon (Days of wine and roses), Marcello Mastroianni (Divorzio all'italiana), e G. Peck (To kill a mocking bird).

Le cinque migliori attrici protagoniste sono state considerate invece: Anne Bancroft (The miracle worker), Bette Davis (What appened to baby Jane?), Katherine Hepburn (Long day's journey into night), Geraldine Page (The sweet bird of Youth), Lee Remick (Day's of wine and roses).

I cinque migliori attori non protagonisti: Ed Begley (The sweet bird of youth), Victor Buono (What ever appened to baby Jane?), Telly Savalas (The birdman of Alcatraz), Omar Sharif (Lawrence of Arabia), Terence Stamp (Billy Budd).

Le cinque migliori attrici non protagoniste: Mary Badham (To kill a mocking bird), Patty Duke (The miracle worker), Shirley Knight (The sweet bird of Youth), Angela Lansbury (The manchurian candidate), Telma Ritter (The birdman of Alcatraz).

Pietro Germi, con «Divorzio all'italiana», è stato nominato candidato per la regia, insieme a Frank Perry (David and Lisa) Arthur Penn (The miracle Worker) e Robert Mulligan (To kill a mocking-bird).

Anche nella categoria dei soggettisti gli italiani sono in gara: Ennio De Concini, Alfredo Giannetti e Pietro Germi (Divorzio all'italiana) saranno in competizione con Kaufman e Wolfgang Reinhard (Freud) Alain Robbe-Grillet (L'anno scorso a Marienbad) Stanley Shapiro e Nate Monaster (Il visone sulla pelle) e Ingmar Bergmann (Through a glass Darkly).

Per le migliori canzoni: Days of wine and roses, Mutiny of the Bounty, Two for the seesaw, Tender is the night, Walk on the wild side. Per i migliori adattamenti: Elanor Perry (David and Lisa). Robert Hol (Lawrence d'Arabia). Vladimir Nobokov (Lolita). William Gibson (The miracle worker), Horton Foote (To kill a Mocking bird).

Presentatore sarà l'attore Frank Sinatra. Dalla selezione dei candidati annunciata questa sera «Lawrence of Arabia» appare saldamente in testa, con 10 candidature seguito da «To kill a mocking-bird» con otto, e da «L'ammutinamento del Bounty» con sette. Tra le varie candidature, da segnalare quella della piccola Mary Badham (attrice non protagonista) che è una bambina che interpreta il ruolo della figlia di Gregory Peck in «To kill a Mocking-bird». E' al suo primo film.

RADIO e TELEVISIONE

«Tribuna elettorale» apre i programmi serali del «Nazionale» TV alle ore 21.05. La conferenza stampa sarà tenuta dal segretario del partito liberale italiano on. Giovanni Malagodi. Alle 22.05 il racconto sceneggiato «Un vecchio attore» interpretato da Red Skelton, Ed. Wynn e Keenan Wynn. Sul «Secondo» alle 21.15 un altro film del regista René Clair: «Quartiere dei lillà», con Pierre Brasseur e Dany Carrel (nella foto), Henri Vidal, presentato da Vittorio De Sica. Alle 23, in Eurovisione, collegamento con la Free Trade Hall di Manchester per il concerto sinfonico diretto da Sir John Barbirolli, con la partecipazione del solista di violoncello Paul Tortelier e con l'orchestra Hallé.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Musica da ballo; 19.15: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Complessi italiani; 21.05: Tribuna elettorale, indi (22.05) circa: Concerto del duo Mainardi-Zecchi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie - Giro della Sardegna: Tappa Alghero-Oristano; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica da ballo; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche cameristiche di D. Milhaud e F. Poulenc; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Recital del pianista W. Backhaus; 16.35: Musiche di A. Schoenberg; 16.30: Musica di L. Spohr; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Debussy e Ravel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Auric e Satie; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «Agosto», racconto di Pablo Antonio Cuadra; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Primo concorso corale regionale «Cesare Augusto Seghizzi». Coro «Salcì» di Torviscosa diretto da Giuseppe Avian; 13.50: Teatro in dialetto: «Un fior a Monrupin», di Dante Cuttin. Compagnia di prosa di Trieste; 14.10: Musici del Friuli; 14.30: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.40 (11.40): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 9 (13): Compositori contemporanei; 10 (14): Ultime pagine; 17 (21): Un'ora con H. Berlioz; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): «Lo speziale», opera buffa in un atto di F. J. Haydn; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Jackie Davis e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da David Rose e Lou Busch; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.15: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: «Un vecchio attore», racconto sceneggiato; 22.55: Presentazione del disco microsolco inciso a favore dei rifugiati assistiti dall'ONU; 23.10: Ultime di Carnevale, a cura di C. Guidotti; 23.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Quartiere dei lillà», film; 22.55: Eurovisione: Inghilterra. Concerto sinfonico diretto da Sir John Barbirolli; 23.55: Notte sport.

Oreficeria - Orologeria
Borsatti
SCONTI ANCHE A RATE

CRONACHE SPORTIVE

BRUSCA SECONDA FASE DEL GIRO DI SARDEGNA

Vito Taccone primo al traguardo di entrambe le semitappe di ieri

Il regolare Pambianco strappa allo spagnolo Soler il primato della classifica - La sfortuna di Massignan e gli sforzi di Van Looy

Alghero, 25

Oggi è stata la grande giornata di Vito Taccone, il piccolo corridore di Avezzano, che per due volte, in entrambe le semitappe odierne, è riuscito a tagliare per primo il traguardo. Ma è stata anche la grande giornata di Pambianco, il quale, ripetendo la brillante prestazione di ieri, ha potuto assicurarsi l'ambito primo posto in classifica a spese dello spagnolo Soler. Anche oggi, come nella prima tappa, si è assistito, nella più lunga delle due frazioni, quella cioè per la quale i corridori si erano riservati le energie, ad una gara entusiasmante, ricca di spunti e combattuta a fondo, nonostante la pioggia incessante e gelata che ha flagellato i concorrenti per quasi tre ore. Anche oggi il belga Van Looy ha cercato a più riprese di assicurarsi la sua prima vittoria della stagione, ma sulla strada ha trovato elementi pronti non solo a rispondere alla sua veemente azione ma in grado anche di distanziarlo in vista del traguardo. Così, in una tappa che si concludeva con un lungo falso piano in discesa, cioè proprio sul suo terreno preferito, l'asso belga ha dovuto rinunciare alle sue elevate aspirazioni ed accontentarsi di un posto di secondo piano.

Di Taccone vanno elogiate la scaltrezza, la felice scelta di tempo nell'operare il massimo sforzo, e le elevate doti di combattente puro, ciò che gli ha permesso di emergere proprio quando la lotta diventava più serrata. Pambianco, da parte sua, ha dimostrato ampiamente di essere il corridore più in forma del momento, anche dello stesso Van Looy, degli spagnoli e di tutti gli altri belgi in gara, corridori che negli scorsi anni hanno sempre dominato incontrastati nelle prime gare della stagione.

Gli altri stranieri in gara, i francesi, hanno denunciato invece apertamente di essersi iscritti alla competizione senza alcuna aspirazione. Gareggiano senza preoccuparsi molto di quello che accade intorno a loro. A nulla sono valsi anche i propositi bellicosi espressi questa mattina prima della partenza dal campione del mondo Stablinski, un elemento che al momento attuale è solo una brutta copia del potente vincitore della corsa iridata dello scorso anno.

L'attuale «leader» della classifica si era già questa mattina, nella breve frazione conclusasi a Pausania, messo più volte in vista in testa al plotone; nel pomeriggio, poi, ha confermato il suo atteggiamento battagliero entrando in tutte le scaramucce interessanti e passando decisamente all'offensiva quando ha sentito di essere nella fuga decisiva. Ora Pambianco è in testa alla graduatoria e con ciò ha compiuto un primo passo verso il successo finale di questa competizione; ma è lungi dall'essere al sicuro da sorprese perchè il gruzzolo di secondi che lo separano da coloro che immediatamente lo seguono è troppo esiguo, tenendo soprattutto in considerazione che questi corridori si chiamano Soler (26"), Taccone (1'54"), Van Looy (2'58").

Massignan, come Soler, ha accusato lo sforzo nel finale, quando ormai sembrava essersi assicurato l'arrivo con i migliori. Occorre, però, tener presente che il corridore veneto è stato colpito particolarmente dalla sfortuna subito dopo la partenza da Tempio Pausania, quando per tre volte ha dovuto scendere dalla bicicletta per sostituire i tubolari forati. Egli ha dovuto impegnarsi pertanto in un lungo ed accanito inseguimento ed è già di buon auspicio per lui se successivamente ha avuto la forza di entrare nel gruppetto che ha dato vita alla fuga decisiva. Con Massignan vanno anche ricordati, per una maggiore vitalità dimostrata, Cribiori, quinto in classifica, Moser, Battistini e Meco. Ha invece confermato i suoi limiti attuali Baldini, mentre Carlesi è riuscito a non affondare nell'assoluta mediocrità grazie soprattutto alla sua indiscussa tenacia.

Questa sera infine la giuria ha respinto, avvalendosi dell'art. 108 del regolamento, il reclamo presentato dal Gruppo sportivo Salvarini avverso il tempo attribuito a Pambianco nella semitappa Olbia-Tempio Pausania. La giuria ha comunicato che il corridore Franchi, erroneamente considerato ritirato, si è classificato al 65.o posto col tempo di 3.47'00".

Classifica generale

1) PAMBIANCO in 9 ore 26'47"; 2) Soler (Sp.) a 36"; 3) Taccone a 1'54"; 4) Van Looy (Bel.) a 2'58"; 5) Cribiori a 3'20"; 6) Ferrari e Planckaert a 5'14"; 8) Moser e Mele a 5'34"; 10) Massignan a 6'9"; 11) Battistini a 6'19"; 12) Meco, Van Geneugden (Bel.), Stablinski (Fr.), Segu (Sp.), Carlesi, Anquetil (Fr.), Fallarini, Aru ed Elliot (Gb.) a 6'29".

Ordine d'arrivo

PRIMA FRAZIONE

1) **TACCONE** (Lygie) che percorre i 46 km. da Olbia a Tempio Pausania, in un'ora 15'52", alla media di km. 36,379 (abbuono 30", tempo agli effetti della classifica 1.15'22");

2) Massignan in 1.16' (abbuono 20" - 1.15'40"); 3) Battistini s. t. (abbuono 10" - 1.15'50"); 4) Pambianco 1.16'; 5) Mele; 6) Aru; 7) Manca; 8) Soler (Sp.); 9) Trapé; 10) Carlesi; 15) Venturelli; 16) a pari merito Stablinski (Fr.), Anquetil (Fr.), Planckaert (Bel.), Van Looy, ecc., tutti con il tempo di un'ora e 16'.

SECONDA FRAZIONE

1) **TACCONE** (Lygie) che percorre i km. 129 della Tempio Pausania - Alghero in 3 ore 21'23", alla media di km. 38,434 (abbuono 30" - tempo agli effetti della classifica 3 ore 20'53");

2) Liviero in 3.21'29" (abbuono 20" - 3.21'9"); 3) Pambianco in 3 ore 21'29" (abbuono 10"); 4) Van Looy (Bel.) 3.21'35"; 5) Cribiori 3.21'42"; 6) Rimessi 3.23'35"; 7) Cerato; 8) Ferrari; 9) Pacini; 10) Planckaert (Bel.), tutti col tempo di Rimessi; 11) Mele 3.23'55"; 12) Moser s. t.; 13) Zoffel (Svi.) in 3.24'50"; 14) Aizani; 15) Battistini; 16) Massignan; 17) Van Geneugden (Bel.); 18) Meco; 19) Mealli; 20) Stablinski (Fr.); 22) Anquetil (Fr.); 25) Soler (Sp.); 28) Carlesi, tutti con il tempo di Zoffel; 44) Baldini in 3.38'26". Ritirati: Franchi e Manca.

La «Fiandria» abbandonerà il Giro di Sardegna?

Gand, 25

La Casa ciclistica «Flandria», dalla quale dipende Van Looy, ha ordinato con un telegramma a Guillaume Driessens, direttore tecnico della squadra attualmente impegnata nel Giro di Sardegna, di abbandonare la corsa e di tornare in Belgio con tutto il materiale messo a disposizione della squadra.

Il telegramma prosegue spiegando che se la «Flandria» non ha trovato sinora alcun sostenitore extra-sportivo, ciò è dovuto al comportamento di Van Looy ed alla sua prematura dichiarazione di non voler disputare il prossimo «Tour de France». La Casa belga considera l'atteggiamento attuale dell'ex campione del mondo come una rottura di contratto, ma intende conservare i propri diritti in caso di un processo.

Al belga Daems la Ronde du Carnaval

Aix le Provence, 25

Il belga Emile Daems ha vinto la 15.ma «Ronde du Carnaval», disputata su circuito per un totale di 75 km., ed alla quale hanno preso parte 24 corridori. Quattro uomini, Graczyk, Tarasco, Hugens e Lelangue, sono passati al comando poco dopo l'inizio della corsa e hanno distaccato il gruppo di 15", mantenendo il vantaggio per 10 giri. Poi Graczyk ha forato e il gruppo, guidato da Daems, ha ripreso facilmente i fuggitivi; nell'ultima volata Daems, battendo Gainche e Hugens, ha conquistato 20 punti aggiudicandosi la gara.

Ordine d'arrivo: 1) Emile Daems (Bel.) 43 punti che percorre i 75 km. in 1.50'59" alla media di 40,546 km all'ora; 2) Graczyk (Fr.) 36; 3) Lelangue (Bel.) 27; 4) Gainche (Fr.) 22; 5) Hugens (Ol.) 22.

Viani dichiarato fuori pericolo

Legnano, 25

Le condizioni del direttore tecnico del Milan, Gipo Viani, rimasto ferito nelle prime ore di ieri in un incidente avvenuto sull'autostrada Milano-Laghi, continuano a migliorare. Viani è stato assistito dalla moglie per tutta la notte all'ospedale di Legnano, dove si trova ricoverato. Dopo aver dormito tranquillamente, egli stamane ha chiesto i giornali sportivi, che ha letto attentamente.

I sanitari dell'ospedale ritengono che Viani non corra ormai più alcun pericolo.

Alla Sampdoria il Torneo giovanile di Viareggio

Viareggio, 25

La Sampdoria ha vinto il 15.o Torneo internazionale giovanile di calcio Viareggio battendo nella finale il Bologna per 2-1.

Il pari fra Tiger e Fullmer imbarazza fisco e «bookmakers»

Tutte nulle le imponenti scommesse effettuate? Le trattenute per tasse non vengono restituite

Las Vegas, 25

Il nigeriano Dick Tiger, che sabato notte ha conservato il titolo mondiale dei medi pareggiando con lo sfidante ed ex detentore del titolo Gene Fullmer si è detto certo di battere lo americano nell'eventuale spareggio.

Tiger ha dichiarato che probabilmente il pareggio si spiega con l'eccessivo nervosismo «dell'ultimo round, perchè pensavo che avrei dovuto aggiudicarmelo alla maniera forte per ottenere la vittoria ai punti».

Ieri, nel corso di una conferenza stampa ,anche il «manager» americano di Tiger, Jersey Jones, ha detto che a suo avviso Tiger è in grado di mettere k. o. Fullmer quando i due pugili torneranno a incrociare i guantoni.

A sua volta, Fullmer ha elogiato Tiger definendolo come uno dei migliori pugilatori da lui incontrati. «E' duro e veloce — ha detto l'americano — è un pugile difficile da battere.

Coloro che scommettono legalmente sugli incontri di pugilato e quelli che tali scommesse accettano si trovano oggi in un ginepraio. La causa di tutto ciò è il pareggio dell'incontro fra il campione dei pesi medi Dick Tiger e lo sfidante Gene Fullmer.

Lo Stato americano pone una tassa del 10 per cento su tutte le scommesse presentate ai «bookmakers». Ad esempio, se uno scommette 500 dollari su Tiger, deve versare un anticipo di 50 dollari, ossia il 10 per cento della cifra scommessa, per la tassa governativa. Essendo l'incontro terminato con un pareggio, tutte le scommesse sono risultate nulle, sicchè lo scommettitore potrebbe pretendere la restituzione dei 50 dollari. Ma il «bookmaker» può rifiutare di restituirli asserendo che la somma è andata allo Stato. Naturalmente può essere questa soltanto una scusa per incamerare i 50 dollari. Certo è che l'incontro Tiger-Fullmer ha provocato una grande quantità di scommesse. Probabilmente è stato questo il combattimento sul quale si è più scommesso, da vari anni a questa parte a Las Vegas e in altri Stati della Confederazione. Prima di salire sul ring. Tiger veniva dato vincente 3-1.

Fields batte Cavicchi per abbandono

Bologna, 25

Nella riunione di stasera a Bologna il peso massimo Tommy Fields (USA), kg. 86,700, ha battuto Francesco Cavicchi (Bologna), kg. 92, per abbandono alla 7.a ripresa.

Ecco gli altri risultati della riunione: pesi welters: Rubini (Bologna), kg. 68, batte Fontana (Roma), kg. 67,500, ai punti in 6 riprese; pesi medi: Verzieri (Roma), kg. 73,600, batte Lugli (Rimini), kg. 74, per k.o. alla 1.a ripresa (t. 1'20"); pesi leggeri: Donati (Rimini), kg. 63,300, batte Brugnoni (Roma), kg. 63,300, ai punti in 6 riprese. Pesi welters: Parmeggiani (Bologna), kg. 67,500, e Nenci (Livorno), kg. 67,300, incontro pari in otto riprese. Pesi mosca: Campanella (Roma), kg. 54,200, batte Cavulli (Imola), kg. 52,700, ai punti in 6 riprese.

Nell'incontro principale della serata, Cavicchi ha dinanzi a sè Tommy Fields, il negro che sullo stesso ring battè Amonti nella riunione di Santo Stefano. Le prime due riprese sono caotiche con tenute e scorrettezze dei due pugili. Il negro subisce due richiami nel primo round per tenuta e nel secondo per combattimento a testa bassa. Cavicchi da parte sua non gli è da meno, si aggrappa come può e colpisce più volte alla nuca l'avversario. Poi lo statunitense prende spazio e usando di prevalenza il sinistro centra spesso il viso di Cavicchi, toccando anche con le due mani.

Il negro insiste e, anche quando il bolognese parte all'attacco, lo prende di incontro e sempre per linee interne centra il bersaglio grosso e il viso. Cavicchi è sfiancato e fatica a reggere il ritmo. Alla sesta ripresa un montante sinistro di Fields seguito da un destro fa sanguinare il viso di Cavicchi il quale nel tempo successivo attacca in partenza ma sempre confusamente e con poca convinzione. Poi, quando mancano 35" allo scadere della settima ripresa, il bolognese improvvisamente alza le mani e fra lo stupore generale abbandona.

Al terzo tentativo

Joe Brown messo k.o. da Dave Charnley

Manchester, 25

Il campione britannico dei pesi leggeri Dave Charnley ha battuto stasera l'ex campione mondiale Joe Brown per k.o. al sesto «round».

Charnley, che ha 27 anni, ha ottenuto così la rivincita delle due precedenti sconfitte subite ad opera del 37enne Brown, quando l'americano era campione del mondo e Charnley era lo sfidante. All'incontro disputato nello stadio Bellevue di Manchester, hanno assistito circa 6000 persone. L'ex campione è crollato per k. o. a 2'54" dall'inizio della sesta ripresa per effetto di un duro sinistro alla mascella.

A TRIESTE TRE NAZIONALI FEMMINILI DI SCHERMA

Ungheria - Romania - Italia per il Centenario della S.G.T.

E' una gran bella cosa che la Società Ginnastica Triestina inauguri il ciclo delle celebrazioni del suo centenario con una riunione schermistica a livello internazionale. Scenderanno in pedana nella grande palestra sociale domenica mattina le fiorettiste di tre Paesi (Italia, Romania e Ungheria) precisamente quelle che, al vaglio dei più recenti risultati, eccellono in campo europeo. Avversarie delle nostre valorose azzurre saranno le formidabili schermitrici d'Ungheria, mentre le romene sapranno anch'esse farsi onore. ottimamente preparate dal maestro Angelo Pellegrini.

Le azzurre, delle quali più sotto segnaliamo i nominativi, arriveranno già quest'oggi a Trieste per procedere ad un allenamento collegiale che si svolgerà tutti i giorni nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina sotto la direzione dei maestri Centonze e Turio e la sorveglianza del consigliere Piero de Favento e del comm. Gustavo Marzi.

Mentre rendiamo noti i nomi delle partecipanti a questa importantissima competizione triangolare, ci riserviamo di comunicare l'orario delle gare che occuperanno tutta la giornata di domenica, i nomi dei giudici di combattimento e il dettaglio del torneo, al quale il pubblico potrà liberamente assistere.

Squadra italiana: Colombetti Bruna, nazionale, olimpionica (Milano); Masciotta Giovanna, nazionale, olimpionica (Torino); Ragno Antonella, nazionale, olimpionica, campionessa italiana (Venezia); Sanguinetti Natalina , nazionale, olimpionica, campionessa italiana squadre (Genova); Tarzoni Elba, nazionale, campionessa italiana giovani (Udine).

Squadra romena: Szabo Olga, Vicol Maria, Ene Ana, Tassi Suzanna, Stanca Marina Jona, Gyulai Ileana, Gencsik Clara Ecaterina.

Squadra ungherese: Guhasz Magj Etelka, Rejtoe Ildiko, Kovacs Lajosne, Gulaacsi Maria, Szalontai Katalin, Kartesi Karolyne, Szekely Tiborne, Foldesi Odennee.

Alla sciabola

Calarese vince il torneo di New York

New York, 25

Per la seconda volta, l'italiano Vladimiro Calarese ha vinto il Trofeo Martini alla sciabola, disputato nel quadro del torneo internazionale di scherma del New York Athletic Club. Calarese ha battuto in finale il polacco Pawlowski per 8-6.

L'italiano ha vinto la gara dopo un'aspra lotta. Per arrivare in finale ha dovuto, tra l'altro, battere il campione del mondo e un presidente di giuria, evidentemente sorpreso dalla rapidità delle azioni.

Nella semifinale, Calarese ha sconfitto l'ungherese Zoltan Horvath per 8-3. L'italiano è sfavorito all'inizio di questo assalto ma ha insistito negli attacchi. Tuttavia si è trovato contro anche il presidente di giuria, non in grado di analizzare le azioni e che in definitiva lo ha danneggiato in più occasioni. Infine Calarese, in vantaggio per 7-1, ha dovuto incassare due colpi prima di eliminare Horvath.

In finale l'italiano si è trovato di fronte Pawlowski, che aveva in precedenza battuto per 8-5 l'americano Pallaghy. Calarese ha dominato chiaramente e sul 7-4, si è fatto parzialmente rimontare prima di vincere. L'ungherese Horvath non si è presentato alla premiazione in segno di protesta contro gli errori del presidente della giuria.

Torriani eletto presidente della Lega

Milano, 25

Si è riunito oggi in seduta plenaria il direttivo della Lega del ciclismo professionistico, che ha eletto all'unanimità Vincenzo Torriani presidente della Lega, mentre Vittorio Strumolo è stato eletto vicepresidente. Alla riunione era anche presente, invitato dal direttivo, il presidente dell'UCI e dell'UVI, comm. Rodoni.

Domani s'allena la rappresentativa dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di allenamento della squadra rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 27 febbraio a San Giorgio di Nogaro, alle ore 14: portieri: Borsoi (Zoppola), Palmano (Romana); terzini: Feresin (Pro Fiumicello), Nardini (Sangiorgina), Trevisan (Pro Cervignano); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Fabbro (Sangiorgina), Gioiello (Torriana), Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Bisceglia (Sacilese), Cristin (Sangiorgina), Ferrara (Sangiorgina), Gamboz (Cremcaffè), Poletto (Sacilese), Cadò (Ricreatorio), Ulian (Sacilese).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un originale scorcio della partita Milan - Inter (1-1). Si riconoscono Jair (di spalle) e, di fronte, Sandrino Mazzola, Trebbi e Radice. Si noti l'imponente muraglia di folla sugli spalti

COLAUSSI SULLE TRE PARTITE IN SETTE GIORNI

«HO CAMBIATO POCHI GIUOCATORI MA SFIDO A DIMOSTRARE CHE HO SBAGLIATO»

Tutto sommato è soddisfatto dei 5 punti presi - «Squadra che vince non si cambia» - Già si pensa al derby regionale

Gli alabardati hanno concluso il «tour de force», che li ha visti impegnati in otto giorni con tre partite consecutive allo stadio di Valmaura. Bilancio indubbiamente positivo: sono state ottenute due vittorie (Messina e Simmonza) ed un pareggio, cinque punti in tutto. Il mancato «en plein» non toglie alcun merito alla squadra alabardata, che ha realizzato quanto era possibile nelle difficili condizioni in cui si è venuta a trovare. Il punto perso contro il Cosenza avrà forse un po' amareggiato i sostenitori della squadra locale. Peraltro non bisogna scordare che i giocatori sono stati sottoposti ad uno sforzo non indifferente poichè, per le tre partite, sono stati utilizzati soltanto dodici giocatori.

La domanda d'obbligo posta all'allenatore Colaussi, non poteva essere che in chiave... polemica: «Perchè sono stati utilizzati soltanto dodici giocatori per tre partite? Operando delle sostituzioni, la Triestina avrebbe potuto cogliere il terzo successo di fila?»

Colaussi ha risposto così: «A cose fatte si possono dire e pensare tante cose. In primo luogo è ancora da dimostrare che usando per queste tre gare un maggior numero di giocatori e quindi effettuando dei rimaneggiamenti nella formazione tipo, si sarebbe ottenuto di più. Chi mi dice, chi mi assicura, che la squadra avrebbe fatto sei o non piuttosto... quattro punti? La gara col Messina e il relativo successo hanno dettato una determinante linea di condotta. Infatti, come potevo togliere la fiducia a coloro che avevano battuto i «leaders» del campionato? E così mercoledì, contro il Monza, mi sono limitato a rimpiazzare il solo Trevisan, che più degli altri accusava la stanchezza. A metà settimana abbiamo perso Vit, infortunatosi. Di Vit si potrà dire e scrivere quello che si vuole, ma è sempre un giocatore prezioso. Con questo non voglio dire che con Vit in squadra anche il Cosenza sarebbe stato battuto».

Il tema delle sostituzioni piace a Colaussi, il quale insiste nel fare la diagnosi. «Nel ritiro di San Daniele — ha detto Gino — sono state rintemprate le forze. I giocatori erano tutti smaniosi di giocare. Nessuno avrebbe rinunciato volentieri a disputare la partita successiva. E poi, quando si cambia formazione, si corre sempre qualche rischio: se avessi fatto molti cambiamenti e ugualmente fosse andata male col Cosenza, tutti si sarebbero scagliati contro per insegnarmi che «una formazione che vince non si tocca». Insomma il problema delle sostituzioni bisogna guardarlo da tutte e due le facce».

«Soddisfatto quindi della prova complessiva?...»

«Non mi lamento. Cinque punti in una settimana con un Messina di mezzo non è cosa che si possa ripetere. Però tutti parlano del punto perso e nessuno parla di... Dinelli, che ha parato come un demonio! Senza Dinelli non so come sarebbero andate le cose. Ora bisognerà ritemprare le forze. perchè il campionato ci attende con altri impegnativi confronti. A cominciare da domenica prossima con il «derby» coi friulani».

«Ci saranno delle novità in vista per la formazione?...»

«E come no! Tutti hanno visto in campo quei giocatori che per condizioni di forma o per stanchezza o per altri motivi abbisognano di un riposo. Intanto domenica a Udine dovrebbe rientrare al centro Vit. Il medico sociale ci assicura che Vit è quasi ristabilito. Per la Triestina, Vit è un giocatore, direi, indispensabile. Poi bisognerà vedere le condizioni di Trevisan; poi c'è Frigeri, il cui nome è andato a finire sul taccuino dell'arbitro. Insomma la ossatura della squadra rimarrà quella solita con le opportune e necessarie varianti. Vedremo le condizioni di Orlando; ci sono poi Ferrara e Varglien. Gli uomini non mancano. Importante è che il morale dei giocatori sia alto, e lo è. Posso assicurare che è elevato, anche se domenica non si è vinto».

Ieri gli alabardati hanno riposato tutta la giornata. Nessun infortunato da segnalare. Oggi riprenderanno gli allenamenti con una breve seduta atletica a Valmaura. Mercoledì alcuni giocatori della Triestina «juniores», rinforzati da Ferrara, Corso, Orlando, Varglien II, Toros e Risos, si recheranno a San Giorgio di Nogaro, ove è stato fissato l'allenamento della rappresentativa dilettanti Friuli-Venezia Giulia. I titolari cureranno la preparazione in sede e, giovedì mattina Colaussi farà svolgere una breve partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo. In questa occasione Vit verrà sottoposto ad un «provino», onde accertare le sue condizioni fisiche. L'U.S.T. ha inoltrato richiesta all'Udinese affinchè l'incontro di domenica abbia inizio alle ore 15.30.

La segreteria della Triestina ha confermato che gli spettatori presenti domenica contro il Cosenza erano tra paganti e abbonati circa 6500, mille in meno rispetto la gara di mercoledì contro il Simmonza. Questi dati costituiscono una sorpresa e si commentano da soli.

B. I.

Nell'Udinese

Pinti sta male ma è pronto Manganotto

Udine, 25

L'Udinese è rientrata domenica notte dalla Sardegna con il morale un po' basso per la sconfitta che tutti, dall'allenatore Eliani al segretario Criscuolo, ai giocatori, sono concordi nel ritenere assolutamente immeritata. I commenti dei giocatori e dei dirigenti rilevano che la sfortuna si è accanita contro i bianconeri e non solo causa l'infortunio occorso a Pinti, a pochi minuti dall'inizio della partita, incidente che ha costretto il giocatore a rinunziare all'incontro. Infatti, la squadra aveva egualmente fronteggiato la situazione ed era anche riuscita a realizzare sullo zero a zero una rete che l'arbitro ha ritenuto di annullare. C'è stato poi il palo colpito da Novali e ci sono state anche due occasioni sciupate.

Ora l'Udinese guarda al futuro con una certa preoccupazione. L'attendono infatti il derby regionale di domenica prossima contro la Triestina e tre consecutive trasferte, a Busto Arsisio il 6 marzo per il ricupero contro la Pro Patria, a Bari e a Foggia. Va poi tenuto presente che la formazione di domenica prossima dovrà essere ancora rimaneggiata. Le condizioni dell'attaccante Pinti non sono preoccupanti, anche se la radiografia effettuata stamane a Udine ha rivelato l'esistenza d'una piccola frattura allo zigomo destro. Il giocatore parla e mastica con notevole difficoltà per cui dovrà osservare una particolare dieta e alcuni giorni di riposo; la sua presenza al derby di domenica prossima è molto problematica. Il segretario Criscuolo addirittura la esclude.

Senza Pinti perciò l'attacco dovrà ancora essere rivoluzionato. Ma è certo il rientro dell'interno Manganotto, per cui la prima linea dovrebbe schierarsi così: Novali, Salvori, Andersson, Manganotto, Del Zotto, i cinque giocatori cioè che hanno messo quattro palloni nella rete del Cosenza. Per quanto riguarda il sestetto difensivo non vi dovrebbero essere variazioni. L'allenatore Eliani ha tenuto oggi i giocatori a riposo. E così domani, con la sola variante d'un buon bagno e del massaggio. Nel corso della settimana non saranno disputate partite di allenamento ma i giocatori saranno impegnati soltanto in qualche seduta atletica. L'allenatore non vuole forzare appunto in vista del «tour de force» che attende la squadra in un momento così delicato del campionato. I tifosi friulani parlano già del derby di domenica prossima e non v'è dubbio che il Moretti registrerà il tutto esaurito delle grandi occasioni.

I. B.

LA JUVENTUS BATTUTA A GENOVA CEDE IL PASSO ALL'INTER

Rotto l'equilibrio in Serie «A»

Una sorprendente Sampdoria contro bianconeri sfuocati - Il 138.o derby della Madonnina senza vinti nè vincitori - La Fiorentina alla riscossa - Si accende la lotta per la salvezza

Superati con sufficiente disinvoltura gli ostacoli più severi della sua serie grossa (e solo il derby ne mancava ora alla conclusione), la Juventus è andata ad inciampare proprio sulla più facile barriera, accusando la quarta sconfitta della stagione. Buon per essa che l'Inter non è riuscita a far suo il derby della Madonnina e poichè sconfitta esterna e pareggio interno si equivalgono agli effetti della media inglese, il danno per i bianconeri rimane per ora limitato alle conseguenze morali. Si tratterà quindi di vedere come reagirà la squadra di Amaral all'inatteso scacco di Genova, che sotto molti aspetti è stato un atto di capitolazione sottofirmato dalla peggiore Juventus vista in questo torneo, come se l'esaltante vittoria conseguita la settimana prima contro la Roma l'avesse del tutto svuotata e annebbiata. D'accordo che i campi delle squadre che il campionato assolutamente non intendono perdere, sono scottanti e funzionano sovente da trappole per gl isquadroni che vi si devono avventurare, ma i limiti della Sampdoria, anche in fatto di dinamismo, apparivano troppo modesti perchè si dovesse temere per le sorti della Juventus. Ora, pur ammettendo che il disperato impegno dei blucerchiati avesse trovato stimoli capaci di alimentarne le energie e di moltiplicarle anche, solo una Juve stonata e fuori fase in ogni settore poteva propiziare il miracolo sportivo compiuto dalla Sampdoria. Così ci sembra assai più convincente la spiegazione di una sconfitta che ha fatto gran rumore e che segna l'episodio predominante di una giornata del resto assai avara verso le squadre viaggianti.

Nella pagella negativa della Juventus fanno spicco i voti bassi riportati dal maratoneta Del Sol e dal giovane Sacco che proprio negli ultimi incontri s'erano distinti per il superiore dinamismo oltrecchè per la precisa visione del gioco. E poichè si tratta di elementi che nella meccanica della manovra bianconera hanno un ruolo determinante, è probabile che alla loro giornata di scarsa vena sia da attribuirsi l'anormale contegno della squadra e l'insufficiente rendimento complessivo da essa offerto allo stadio genovese. Il gagliarda ma affannoso finale col quale la Juve ha tentato di rimediare la dissennata e fiacca condotta della prima ora di gioco, è scaturito più dall'orgoglio che dalla convinzione e, comunque, è parso troppo tardivo lo sforzo prodotto nella occasione. Col derby alle porte non era certo questa la migliore presentazione per la Juventus che non invano aveva fatto grande affidamento nel Milan per rompere a proprio favore l'equilibrio alla sommità. L'equilibrio si è rotto, sì, ma è l'Inter che tiene banco adesso.

Un'Inter che ha entusiasmato a metà e che per l'altra metà è stata una dannazione al punto da rischiare di perdere una partita che dopo mezz'ora di gioco poteva essere bell'e archiviata a suo favore. Il 138.o derby della Madonnina non è stato un modello di gran gioco, ma ha avuto per contro tutta la paprica necessaria per far bruciare i palati degli ottantamila clienti di San Siro. L'Inter che parte sparata al fischio d'inizio e scodella un gol da manuale senza che un milanista tocchi la palla, è già un fatto esaltante per i patiti del nerazzurro. La vittoria dovrebbe arrivare in carrozza per la vedetta ed infatti dopo 20 minuti il Milan è nuovamente sotto il torchio, ma Suarez fallisce il rigore che seppellirebbe i rossoneri e la disfida si riagita. Ancor più la riagita l'arbitro Lo Bello quando annulla al Milan un gol già sanzionato ed è con la rabbia in corpo che i rossoneri vanno alla carica finchè Sani non si ripete. Stavolta il pareggio è valido ed il Milan l'ha indubbiamente meritato per il leonino furore con cui si è battuto nella ripresa, ma l'Inter ha troppo sbagliato per venire assolta su due piedi e Herrera può dirsi fortunato se un punto almeno gli è rimasto in mano. Anzitutto è da criticare lo impiego dell'esordiente Tagnin in un derby di tale importanza, quando a sostituire l'infortunato Picchi vi erano disponibili un Maschio, un Bolchi per non citare un Masiero o un Bicicli, tutti assai più adatti a marcare quel Sani che liberissimo ha riportato il Milan sulla via della riscossa. Poi Jair e Di Giacomo sono mancati in modo clamoroso nei compiti di «punte», isolando il bravissimo Mazzola che alle prese con un sempre grande Maldini non l'ha più spuntata dopo lo... sprint iniziale. Un'Inter insomma non convincente sotto il profilo tattico e neppure quanto a manovra sintetica, salvo il formidabile spunto offerto in apertura di gioco. Forse il rigore sbagliato può aver avuto un'influenza negativa, psicologicamente, su qualche giocatore nerazzurro, certo è che alla distanza s'è osservato più di qualche sfaldamento preoccupante anche in difesa. Ma il Milan quando preme forte è un gran brutto... diavolo e quindi certi affanni dell'Inter sono in parte spiegabili con la febbre del derby.

Rifattosi vivo nella classifica marcatori il piede fulminator di Pascutti, il Bologna ha potuto pure attraverso molti stenti, ad avere ragione della tenacissima difesa dell'Atalanta, aumentando di un poco il suo vantaggio sui cugini di Ferrara che anche dall'Olimpico sono tornati imbattuti, con merito particolare del portiere Bruschini che annullava a Manfredini un tiro dal dischetto. Anche il Lanerossi, duramente impegnato a Palermo, è uscito bene dalla mischia grazie alla miracolosa testa di Puia che pareggiava il gol messo a segno da Fernando, sicchè il duello per la supremazia della provincia resta indeciso mentre gli squadroni in ritardo serrano sotto. Come la Fiorentina, ad esempio, che con la severa punizione inflitta al Napoli, dimostra di voler puntare a quel terzo posto che non è ancora escluso dalle sue possibilità.

Nel fondo la lotta intanto continua con asprezza e mentre il Torino si è già posto al riparo con il netto successo riportato sul Genoa, per i rossoblù la situazione si fa sempre più difficile dopo la rimonta della Sampdoria e la contemporanea avanzata del Mantova e del Venezia. In serie angustie è pure precipitato il Modena con la quarta consecutiva sconfitta ed anche per Frossi, che nella città della Ghirlandina era stato accolto come il Messia, l'atmosfera è cominciata a farsi pesante.

G. B. T.

Tennis da tavolo

I campioni triestini

Alessio Cossutta della Bor ha nettamente vinto il titolo provinciale di tennis da tavolo per i terza categoria, superando in finale Luciano Runco degli Istriani in una partita tecnicamente pregevole per 3 a 0. Terzi Martinolli e Stacul ambedue degli Istriani.

Nel doppio maschile, vera sorpresa la vittoria di Martinolli e Runco (Istriani) i quali hanno battuto Cossutta e Tomsich (Bor) per 2 a 1 in una partita tiratissima che ha entusiasmato il folto pubblico presente. Terzi Stacul, Piberger (Istriani) e Dambrosi, Gregoretti (C. G.S. La Soffitta).

Nel singolare femminile netta vittoria della Zotti (Istriani), la quale ha dominato le avversarie dall'alto di una classe superiore.

Nel doppio femminile Zotti e Zancolich (Istriani) hanno superato senza difficoltà Savi e Hmeljak (Bor).

Nel doppio misto fortunosa vittoria di Battista e Cossutta (Bor) su Zotti e Martinolli (Istriani) traditi da un inatteso nervosismo.

Nelle categorie juniores ed allievi vittoriosi rispettivamente Pecar (CGS La Soffitta) ed Emili (Bor).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA ROTTURA DEI NEGOZIATI CON LONDRA PER IL MEC

Solo due Ministri alle riunioni di Bruxelles

La stampa gollista accusa i partners della Francia «di far pagare agli africani la rottura dei negoziati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Due soli Ministri degli Esteri su sei — il francese Couve de Murville ed il lussemburghese Schaus — dovrebbero essere presenti domani a Bruxelles per il primo incontro, cominciato oggi al livello dei funzionari, dopo la rottura dei negoziati con la Granbretagna. «Sarà un po' triste, — commenta il progollista «Paris Presse». — Tutti si sono fatti giustificare: impegni, sport d'inverno, influenze...». E «Le Monde»: «I tenori disertano la scena».

Si cerca di fare dello spirito, ma si ha paura dell'isolamento. Le conseguenze della decisione italiana e olandese di provocare il rinvio della ratifica della convenzione con gli Stati africani sembrano a Parigi tanto più dolorose in quanto la diplomazia gollista aveva sempre sottovalutato, dal giorno della rottura a Bruxelles, la capacità di reazione dei suoi «partners» europei.

In questo modo si potrà bloccare per mesi la macchina del Mercato comune. «La nuova convenzione di associazione fra il MEC e gli Stati africani e malgasci attende dal 20 dicembre la firma dei «Sei». Gli africani si impazientiscono e gli interessi francesi nel continente nero, scrive il quotidiano economico della sera l'«Information», rischiano di essere seriamente danneggiati. Se non si troverà una formula per superare la congiuntura, che potrà durare anche mesi, Stati Uniti e Granbretagna potrebbero sostituirsi alla CEE nel continente nero, ed i Governi africani essere tentati di spostare le loro alleanze».

Si comprende dunque come gli osservatori parigini seguano con molta attenzione i tentativi che a Bruxelles, nei corridoi della CEE, vanno facendo i rappresentanti africani e malgasci, (a cominciare dal «premier» congolese Adula) ed il Vicecancelliere Erhard, per cercare una soluzione di compromesso. Erhard, in particolare, si rende conto che l'allentamento dei vincoli fra la CEE ed i giovani Stati africani avrebbe ripercussioni negative sull'economia industriale tedesca, ed è particolarmente interessato a cercare una formula di transizione. Fino a che punto, però — ci si interroga a Parigi — la Germania federale aiuterà «disinteressatamente» la Francia ad uscire dall'isolamento a Bruxelles? «In questi giorni i tedeschi sono poco desiderosi di incontrarsi con i francesi», nota amaramente il già citato «Paris Presse». Le dichiarazioni dell'Ambasciatore federale Knappstein a Washington («la cooperazione franco-tedesca non può sostituire l'integrazione europea») e quelle del Ministro della Difesa, Von Hassel, all'arrivo negli Stati Uniti («la difesa occidentale è unica ed indivisibile») hanno infatti provato che sarebbe illusorio, per il regime gollista, sperare in un appoggio incondizionato da parte della Germania federale. E ciò anche se Washington vorrà «imporre» a Bonn una soluzione negoziata per Berlino.

Unica consolazione per la stampa gollista: accusare i «partners» della Francia di «voler far pagare agli africani la rottura di Bruxelles». Ma è un argomento pochissimo consistente: a parte che l'Italia e l'Olanda hanno ottime ragioni per chiedere l'aggiornamento della firma della convenzione euro-africana (i due paesi sono in clima pre-elettorale ed i rispettivi Governi debbono attenersi pertanto all'ordinaria amministrazione), è evidente che il loro supposto «malumore» non è rivolto, in ogni caso, contro i paesi africani. Alla recente riunione di Bruxelles dei partiti socialisti europei il «leader» francese Guy Mollet, segretari della SFIO, ha chiesto ed ottenuto un voto contro eventuali rappresaglie dei «cinque» nei confronti della Francia. Si è trattato di un aiuto insperato da parte di un avversario del gollismo. Subito dopo, però, la SFIO ha fatto sapere che non ratificherà, quando verrà in discussione al Parlamento, il recente trattato che istituisce l'asse Parigi-Bonn.

Nel pomeriggio l'americano Livingstone Merchant — a Parigi da venerdì per negoziare, come rappresentante personale di Kennedy, l'istituzione di una forza nucleare multilaterale della NATO — ha effettuato una visita che ha provocato molti commenti. Si è recato infatti al Quai d'Orsay, dov'è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. Semplice visita di cortesia, come afferma l'ufficiosa «France Presse»? Allo stato attuale dei rapporti tra Parigi e Washington una «visita di cortesia» è, francamente, poco credibile. Se Merchant si è recato al Quai d'Orsay — si dice in certi ambienti — è perchè aveva da formulare proposte diverse da quelle contenute originariamente negli accordi di Nassau, e dalla Francia già respinte come «non interessanti». Portatore del ramoscello d'ulivo della distensione, Merchant avrebbe potuto far rilevare che le più recenti proposte di Washington per l'organismo preposto al controllo dell'astrategia nucleare atlantica non sono lontane dal «direttorio» atomico franco-anglo-americano rivendicato nel '58 da De Gaulle.

Il «Daily Herald» va oltre: scrive che gli Stati Uniti potrebbero offrire a De Gaulle il comando della «force de frappe» multilaterale, e ciò per dimostrare con i fatti la sua buona volontà e ristabilire l'unità in campo occidentale. Nei contatti avuti di recente a Washington gli inglesi avevano proposto un consiglio nucleare atlantico (NATO Nuclear Trusteeship) composto da dieci dei quindici paesi membri, ma gli americani hanno scartato la proposta, considerata poco pratica, ed hanno rilanciato l'idea di un «direttorio» ristretto.

Il mercato francese degli elettrodomestici, già minacciato dalla concorrenza italiana, si prepara a difendersi contro dei nuovi, pericolosissimi avversari: i giapponesi. Il «pericolo giallo» nel settore degli elettrodomestici dovrebbe prendere consistenza in occasione del dodicesimo «Salon des arts ménagères», che si aprirà giovedì prossimo a Parigi. I giapponesi, considerati i «re dell'estetica industriale», si presenteranno munitissimi tanto sul piano della qualità che su quello dei prezzi.

La tendenza generale seguita dalla maggioranza dei 1800 espositori (fra cui 350 stranieri) è quella del «sempre più piccolo». I prezzi sono anch'essi in ribasso: un frigorifero da 120 litri che costava nel 1958 settecento franchi, viene messo in vendita a cinquecento (sessantamila lire).

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il Premier canadese si reca al Municipio per ricevere la cittadinanza onoraria

LA REQUISITORIA DEL P.M. A VINCENNES

Chiesta la pena di morte per sette dei nove imputati

«Se De Gaulle scampò alla morte ciò fu dovuto unicamente al ritardo con cui i seguaci videro il segnale del loro capo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Al termine di una requisitoria di due ore e mezzo il Pubblico Ministero Gerthoffer ha chiesto alla Corte militare di Vincennes di pronunciare la condanna a morte contro tre dei nove congiurati del Petit-Clamart presenti in aula (Bastien-Thiry, Gougrenet De La Tocnaye e Buisines) e contro quattro imputati latitanti: Watin, ricercato anche per il recente attentato all'«Ecole Militaire». Berzier, Sari, e Marton. L'ergastolo è stato chiesto per il Prevost e per altri due attivisti in fuga (il giovane Condè e Naudin); vent'anni di reclusione Bertin, Magade e Varga; da tre a cinque anni per il Constantin ed il Ducasse.

Gerthoffer, che ha parlato con un tono grave, senza cercare inutili effetti oratori, ha tenuto a distinguere fra le responsabilità del comandante Bastien-Thiry e del capitano Bougrenet De La Tocnaye, definiti gli ispiratori ed i capi della congiura, e gli esecutori materiali dell'attentato. Ai primi due ha però assimilato, nella graduatoria delle responsabilità, anche l'ex legionario Buisines, il quale aprì il fuoco con un fucile mitragliatore contro la vettura del generale De Gaulle. «Se vorrete esercitare il vostro diritto di clemenza — ha detto Gerthoffer a proposito di Buisines, rivolto ai giudici — vi chiedo però di non andare al di sotto della reclusione a vita».

«Lo scopo degli imputati — ha esordito il Pubblico Ministero — era scatenare un colpo di Stato attraverso la violenza. Il primo atto della sovversione avrebbe dovuto essere l'assassinio del Presidente della Repubblica». Ha rievocato i precedenti attentati, poi ha ricostruito quello della sera del 22 agosto, al crocevia del Petit-Clamart. De Gaulle aveva lasciato l'Eliseo diretto a Villacoublay, da dove avrebbe dovuto raggiungere Colombey in elicottero. I congiurati avevano preparato in ogni dettaglio il dispositivo dell'attentato; nelle vetture c'era un vero e proprio arsenale, i sicari erano al varco con le armi spianate. Agitando un giornale Bastien-Thiry diede, come convenuto, il via alla sparatoria; se De Gaulle scampò alla morte ciò fu dovuto unicamente al ritardo con cui i sicari videro il segnale del loro capo.

«Su tutte le circostanze dello attentato — ha detto Gerthoffer — non ci sono punti oscuri o contestazioni. La tesi secondo cui gli imputati avrebbero voluto limitarsi al rapimento non regge: alle porte di Parigi un «kidnapping» sarebbe stato impossibile. La Corte, del resto, è in possesso di corpi del reato che provano la volontà omicida: due fucili mitragliatori e sei pistole mitragliatrici, pistole automatiche, una carabina, bombe a mano. Sui muri delle case vicine sono stati rilevati una cinquantina di fori di entrata dei proiettili, la maggioranza dei quali ad altezza d'uomo».

«Quali sono stati — si è domandato Gerthoffer — i moventi della loro azione? Essi hanno parlato di «abbandono dell'Algeria» e di «genocidio». Ma l'indipendenza dell'Algeria era un fatto storico inevitabile ed il popolo francese aveva riconosciuto agli algerini, attraverso un referendum, il diritto di disporre di se stessi, per cui non si può accusare il capo dello Stato di tradimento o di abbandono. Quanto all'accusa di genocidio che Bastien-Thiry ha creduto di elevare contro De Gaulle, evocando fatti come la sparatoria della rue D'Isly o le violenze contro gli europei di Algeria, non c'è persona onesta che non veda come i sanguinosi avvenimenti del '62 in Algeria siano stati la conseguenza di una guerra civile scatenata dall'OAS.

Ugo Ronfani

CELEBRATO IN GERMANIA IL «ROSENMONTAG»

SFRENATA BALDORIA NEL CARNEVALE TEDESCO

«Einmal ist keinmal» è il motto sulla bocca della gente Lunghi cortei, balli sulle strade e scherzi per tutti

Magonza — Una sfilata carnevalesca: De Gaulle e Adenauer stanno ballando il «charleston»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Da quando lo scorso undici di novembre, undicesimo mese dell'anno, undici uomini si sono riuniti come da sempre succede nelle città del Reno e della Baviera, sono entrati, secondo l'antico rituale in undici botti, e hanno pronunciato, uno dopo l'altro, undici discorsi sulle modalità e le finalità del Carnevale dell'anno. Non vi è stato si può dire giorno che qualche manifestazione individuale o collettiva non ci abbia ricordato che stavamo approssimandoci all'epoca matta e burlona in cui i tedeschi delle zone cattoliche abbandonano la loro compitezza per essere, d'un tratto, tutto l'opposto.

Oggi, il «Rosenmontag», lunedì delle rose, vigilia della grande chiusura carnevalesca, cioè come sempre avviene nel Nord, più festa della festa, acme sfarzoso e crescente, prima del baccanale indomeniato, ma ormai incosciente e incomposto, non vi sarebbe altra nota del giorno se non quella carnevalesca. Sia detto con assoluta serietà: non è infatti che il Carnevale faccia passare sotto silenzio qualsiasi attività sociale, dalla politica a tutte le altre, che costituiscono solitamente le cronache della capitale tedesca, gli è invece che tutte queste attività cessano d'un tratto per far posto al Carnevale, solo e unicamente al Carnevale.

Adenauer ricevendo qualche giorno fa il principe e la principessa di Bonn, Claus secondo e Annelise, si inginocchiò mentre il fittizio sovrano gli imponeva chissà quale fittizio ordine cavalleresco, si inchinò alla principessa, baciandole devotamente la mano, e si disse onorato di poter aggiungere anche quella decorazione alle altre settanta circa che ha raccolto sin da quando era Sindaco di Colonia e prima ancora, sino dai tempi dell'università. Lo disse seriamente, senza ironia e senza falsa modestia: non vi sarebbe tedesco a comportarsi diversamente in quanto il Carnevale è avvenimento ispirato sì al divertimento, anzi al divertimento collettivo ma è fatto importante, tradizionale e rituale: nessuno, nella valle del Reno, si sognerebbe di non partecipare al Carnevale e per lo meno di non saper stare agli eventuali scherzi di chi vi partecipa, pena l'accusa infamante di non sapersi liberare dello «Tierischer Ernst» della «serietà bestiale» che la gente si porta sul volto

Il motto «Einmal ist keinmal», libera traduzione del «Semel in anno licet insanire» latino, ha regolato per tutta la giornata di oggi i lunghi cortei, i balli sulle strade (con vie addirittura chiuse al traffico e riservate a questi sfoghi), regolerà la notte fino all'alba, nelle case e nei locali di Monaco, di Magonza, di Colonia, di Bonn, di Duesseldorf e anche nelle piccole cittadine della Baviera e della Renania, della Westfalia e della Franconia. E da domattina alle undici (l'antica cabala carnevalesca è sempre rigorosamente rispettata tanto che i cortei che abbiano ritardato sull'orario attendono lo scoccare dell'undicesimo minuto dell'ora seguente, per mettersi in marcia) sino all'alba di mercoledì, il mercoledì delle Ceneri, saranno queste le ultime ore, in cui il crescendo della follia collettiva travolgerà le ultime resistenze ad un regime di completa indulgenza sentimentale, di libertà di incontri al di là di qualsivoglia convenzione.

Le donne del resto hanno già sanzionato la loro libertà di iniziativa, da giovedì scorso quando in omaggio alla antica tradizione del «Weiberfastnacht», hanno avuto per ventiquattro ore assoluta libertà in tutti i campi e soprattutto naturalmente nel loro. Non era difficile allora, essere circondato sulla pubblica via, da uno sciame di ragazzine che cercavano, quanto più possibile, di imbrattarti la faccia di rossetto.

Michele Pavissich

WILSON SOTTO IL FUOCO INCROCIATO DEI «TORIES»

I conservatori all'attacco del nuovo leader laburista

La politica economica espressa dal Labour Party Non prima del maggio o giugno 1964 le elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Nel clamore suscitato dalle prime botte e risposte fra i conservatori e il nuovo leader laburista Wilson interviene il «Guardian» con una messa a punto sulle nazionalizzazioni che costituiscono l'argomento più dibattuto. Come è noto Wilson si era pronunciato lunedì scorso in favore di una piena attuazione del principio della «proprietà pubblica dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio» abboccando ad una esca tesagli dal deputato conservatore Nabarro ai Comuni. Questa materia è trattata nello statuto del partito laburista alla famosa clausola quattro che Gaitskell aveva cercato di fare respingere come troppo impegnativa. Ora ai conservatori non è parso vero di avere una così buona occasione come quella offerta dal Wilson per muovere al contrattacco a fini elettorali, poichè come osserva il «Guardian» pochi progetti sono così ostici al pubblico inglese come quello di una nazionalizzazione indiscriminata e programmatica.

Così è venuto fuori sabato scorso l'opuscolo preparato da tempo negli uffici studi del partito conservatore dal titolo «Entitled to know» che si potrebbe tradurre «Diritto di sapere», ricavato da una frase del laburista Callaghan. «Il popolo inglese ha diritto di sapere prima che il partito laburista vada al Governo quali industrie noi intendiamo rendere di proprietà pubblica». L'opuscolo ha fatto clamore. Wilson lo ha definito «infantile», ma questo non toglie che possa provocare pericolosi equivoci.

Il giornale osserva testualmente: «Il partito laburista ha fatto grande cammino dal 1951 nel suo atteggiamento verso la proprietà pubblica. Esso riconosce che esistono varie alternative come la nazionalizzazione selettiva di determinate aziende appartenenti ad un ramo dell'industria, la costituzione di imprese statali che facciano concorrenza o la richiesta da parte dello Stato di avere voce in capitolo nel Consiglio di amministrazione di aziende che dipendono largamente da ordinazioni o sussidi statali.

Il «Guardian» conclude tuttavia che «il diritto di sapere» riguarda anche quello che i conservatori intendono fare: per esempio nel campo della difesa dopo Nassau, riguardo al loro piano per lo sviluppo economico nazionale dopo Bruxelles, riguardo alla politica fiscale e collettiva.

L'elezione di Harold Wilson alla carica di leader del partito laburista e, conseguentemente, di capo dell'opposizione, la personalità dell'uomo, gli impegni tattici che egli aveva assunto con la sinistra laburista ai tempi di Aneurin Bevan e della conferenza di Scarobourgh (quando venne discussa la questione del disarmo unilaterale) hanno fornito lo spunto al primo attacco conservatore.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

APPELLO URGENTE ALL'ASSOCIAZIONE DELL'ALTA FINANZA

Kennedy sollecita la riduzione delle tasse

Diminuire il freno rappresentato dalle imposte

Washington, 25

Il Presidente Kennedy ha lanciato oggi un appello urgente all'«Associazione dei banchieri americani», organismo centrale dell'alta finanza del paese, in favore di un'accettazione da parte di tutta la nazione del principio di una riduzione delle tasse.

L'Associazione è attualmente riunita a congresso a Washington per studiare lo sviluppo economico degli Stati Uniti. Prendendo la parola davanti al Congresso, Kennedy ha ricordato i giganteschi progressi nel settore economico compiuti negli ultimi cento anni in America. Ciò che il paese deve ora raggiungere — ha detto il Presidente — è un rafforzamento della sua economia al punto da far salire il tasso di accrescimento dal 3 al 4 per cento; una volta raggiunto questo obiettivo — ha aggiunto Kennedy — si avrà nei prossimi dieci anni un accrescimento di 400 miliardi di dollari per la produzione, di 210 miliardi per i profitti, di 5.000 dollari per i redditi di ogni famiglia, di 210 miliardi per i salari e infine di 80 miliardi per le entrate dell'Amministrazione federale.

Il sistema migliore per ottenere questi risultati — ha affermato il presidente degli Stati Uniti — è di «diminuire il freno rappresentato dalle imposte eccessive». Pertanto il presidente ha invitato l'Associazione a studiare attentamente l'imponente programma di riforma fiscale presentato al congresso. «Io so che la vostra assemblea — ha proseguito Kennedy — segue il principio secondo il quale questioni importanti come questa non possono essere decise in virtù di una politica di parte, di consultazioni popolari e di pregiudizi ben radicati. La vostra conoscenza dei fatti e delle loro conseguenze vi permette, in maniera unica, di affrontare con tutta l'obiettività e il realismo necessari questa discussione che molto spesso ai nostri giorni è oscurata da particolari superficiali e nella quale molto spesso si scontrano ancora i rappresentanti di opposti interessi».

GLI ESPLOSIVI SEQUESTRATI AL BRENNERO

Un altro giovane studente arrestato a Innsbruck

Operazione in grande stile della polizia austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

Secondo il giornale viennese «Die Presse» un altro giovane studente è stato arrestato a Innsbruck in relazione alla vicenda dei quattro studenti austriaci arrestati mentre si dirigevano verso il confine italiano a bordo di un'automobile sulla quale sono stati trovati 13 kg. di esplosivi. Il nome dello studente arrestato viene ancora tenuto segreto dalla polizia per non pregiudicare l'ulteriore corso delle indagini. Si prevedono infatti nuovi arresti. E' stata invece rimessa in libertà la studentessa Margit Mayerhofer, che sarebbe una figura marginale dell'affare degli esplosivi; la giovane però è stata ugualmente denunziata all'autorità giudiziaria a norma di legge. Si apprende intanto che il capo del gruppo di terroristi, Burger, rifugiatosi a Garmisch-Partenkirchen, avrebbe fatto negli ultimi giorni frequenti viaggi a Monaco.

Gli arresti, i fermi e gli interrogatori che si susseguono in Austria negli ultimi giorni in relazione con il clamoroso furto di esplosivi ad Innsbruck fanno convergere sempre più l'opinione delle autorità inquirenti e dell'uomo della strada sul fatto che una operazione in grande stile era in corso fra Monaco di Baviera e Innsbruck e doveva trovare attuazione il 20 febbraio per la ricorrenza della morte di Andreas Hofer. Risulta inoltre sempre più chiaro che alla testa del movimento si trovava quel professore tirolese Norbert Burger che venne rilasciato lo scorso anno a piede libero dietro cauzione nella convonzione, rivelatasi troppo affrettata o superficiale, che egli si sarebbe astenuto da «Die Presse»

Burger, cittadino austriaco residente in Austria, sarebbe munito di passaporto tedesco, probabilmente rilasciatogli dalle centrali di Monaco di Baviera o di Norimberga dove fanno capo le file del terrorismo.

B. T.

I SOCIALISTI NON VOGLIONO RINUNCIARE AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Senza soluzione in Austria la lunga crisi governativa

Vienna, 25

La crisi di Governo in Austria ha raggiunto la sua fase più acuta dopo che anche venerdì scorso le trattative tra i due maggiori partiti (quello popolare e quello socialista) per la formazione del nuovo Gabinetto si sono chiuse senza esito, essendo le due parti rimaste ferme sulle proprie posizioni. A differenza delle precedenti prese di contatto, dopo le quali veniva sempre indicato un nuovo termine per la ripresa delle trattative, questa volta i comitati dei rappresentanti dei due partiti si sono separati senza fissare una data per un nuovo incontro.

Oggi il Cancelliere Gorbach ha convocato per mercoledì prossimo i componenti della direzione nazionale del partito popolare per una seduta straordinaria, in cui farà una relazione sull'attuale stato delle trattative col partito socialista. Intanto questa mattina il Cancelliere Gorbach è stato chiamato dal Capo dello Stato Schaerf, al quale ha riferito sui vani tentativi sinora compiuti per formare il nuovo Governo sulla base dei risultati delle elezioni politiche del 18 novembre scorso.

Il Presidente Schaerf, dopo aver premesso di volersi mantenere al di sopra della politica quotidiana e di non volersi ingerire nelle divergenze dei partiti, ha dichiarato: «Dopo un periodo di riserbo, vorrei per la prima volta dopo le elezioni del 18 novembre, come rappresentante della nostra Repubblica eletto dal popolo, esprimere il desiderio che vi mettiate rapidamente d'accordo».

Schaerf ha poi esortato alla collaborazione comune, anche per non mettere in gioco il prestigio del Paese di fronte all'estero, ed ha aggiunto: «Con la buona volontà si deve riuscire. E' mia convinzione che questa buona volontà, sulla quale hanno contato gli elettori, esiste e può condurre presto, con seri sforzi, a un risultato

Com'è noto, la questione che maggiormente divide i due partiti è quella dell'assegnazione del Ministero degli Esteri. Il partito popolare vuole riavere il Ministero degli Esteri, non essendo contento della politica estera svolta dal Ministro Kreisky (socialista), specialmente sul problema dell'integrazione economica europea. Ma il partito socialista non vuole rinunziare al Ministero degli Esteri, anche perchè Kreisky è uno dei suoi più importanti dirigenti (e quindi la perdita di questo Ministero, a parte considerazioni di ordine politico, costituirebbe una specie di diminuzione di prestigio).

15
GIORNI DI SCELTA TUTTA UNA VITA DI RICOMPENSA
Durante la 'Quindicina del Lino', dal 16 febbraio al 2 marzo, in ogni negozio di telerie un vasto assortimento di prodotti di lino e di misto lino.
Per la freschezza, per l'eleganza, per l'economia di una lunga durata c'è solo il lino.
Il lino è la prima necessità della casa moderna
Lino*
Per essere sicure di aver scelto un tessuto o un capo di "puro lino" o "misto lino" esigete questi Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA pratica cercasi. Ristorante «Ai Fiori», tel. 24542. 21319 B
DOMESTICA stabile cercasi prontamente per due persone, buono stipendio. Tel. 35863 dalle ore 10. 41672 B
PRESTASERVIZI con referenze cerca signora sola 3 ore la mattina. Benussi, piazza Libertà 3, I piano. 21325 B
PRESTASERVIZI 8-16 cercasi per coniugi soli. Telef. 28740, dalle 13 alle 14. 21331 B
PRESTASERVIZI oppure donna fissa giovane cercasi. Telefonare 31502. 41659 B
PRESTASERVIZI capace volonterosa cercasi per solo mattino. Gullini, Rossetti 80. 41681 B
STABILE cercasi prevalentemente cura due bambini, buon trattamento. Tel. 730269. 41669 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21327 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41676 C
ASSISTENTE edile capocantiere esperienza pluridecennale, pratica cementi armati costruzioni civili industriali opere pubbliche referenziato offresi seria impresa. Cassetta n. 41667 C, UPI.
AUTISTA 33enne esperto guida vetture e camion per città e fuori centro desideroso migliorare condizioni. Cassetta 41679 C, UPI.
GEOMETRA lunga esperienza in ogni ramo edilizio, attualmente occupato con funzioni direttive, scopo miglioramento offresi. Cassetta 61359 C, UPI.
IMPIEGATA cerca impiego ramo edilizio per contabilità e bilanci ecc. Cassetta n. 61413 C, UPI.
LAUREATO economia, alto punteggio di laurea, giovane, conoscenza inglese, esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Indirizzare cassetta n. 61332 C, UPI.
RAGIONIERE esperto, lunga pratica, offresi. Cassetta 41683 S, UPI.
RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo, offresi. Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 41618 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 41580 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41688 CC
PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera o banconiera praticissima e apprendista 15-16enne volonteroso, cercansi. Bar Garibaldi. 41668 D
APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Tel. 95084. 21323 D
APPRENDISTA banconiere ottimo orario. Presentarsi Degustazione Il Caffè, largo Barriera Vecchia 16. 41658 D
APPRENDISTA negozio frutta cercasi. Presentarsi via Timeus 8, Nistri. 41693 D
APPRENDISTA commessa per drogheria cercasi. Hrelia, via Ananian 4/1. 41670 D
APPRENDISTA ambosessi 16-20 anni cerca drogheria. Tel. 23736 orario negozio. 21317 D
APPRENDISTA commessa per tintoria cercasi. Presentarsi Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 41549 D
APPRENDISTE 15enni assume Sugherificio Perlmutter, v. Pascoli 16 b. 41687 D

FOLONARI fa controllare la tradizionale genuinità della sua produzione quotidiana

...ecco perchè FOLONARI può documentare sempre la genuinità del vino...

FOLONARI

il vostro vino quotidiano

nella giusta gradazione genuino e sempre brillante

La qualità del vino FOLONARI il vostro vino quotidiano è garantita dalle vendemmie FOLONARI di uve nostrane selezionate! FOLONARI documenta sempre la genuinità del vostro vino quotidiano

FOLONARI bianco, rosso, rosato, nella giusta e ideale gradazione si conserva come in cantina nella speciale bottiglia marrone! FOLONARI premia sempre la fedeltà dei suoi consumatori con regali sicuri.

lambert 3 a/63

È IL RISULTATO DELLA SECOLARE ESPERIENZA DI FOLONARI

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze, lussuosi, comuni, aggiornati. 8597 I
APPARTAMENTINO stanza cucina 10.000 affitto 50.000 spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 41674 I
APPARTAMENTO 3 camere Cittavecchia affitto 24.000 cedo. Amministrazione, via Mazzini 19. 8593 I
APPARTAMENTO casa nuova, ammezzato, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta posizione Tigor 25.000 mensili affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41682 I
LOCALE nuovo centrale 50 mq. viale XX Settembre adatto ogni attività 70.000. Tel. 37703. 8596 I
LOCALI uso ufficio, primo piano via Oberdan 1, Gorizia, affittansi. Telef. 2311. 210 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI affittanza, qualsiasi grandezza, posizione indifferente, cerchiamo urgentemente. Telefonare tutti giorni 61309. 41682 L
APPARTAMENTINO o casetta cercasi per affitto vicinanze Prosecco Opicina, Telef. 24853 ore ufficio. 61284 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o bistanze cercano in affitto coniugi pensionati statali. Telefonare 731361. 41689 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, centralnafta, in affitto, cercano coniugi. Tel. 42369. 41693 L
CAMERA bicamere cucina per coniugi statali affitto aggiornato o compenso spese cercasi. Telef. 44749. 41678 L
QUARTIERINO cercano due persone in affitto massimo 12 mila mensili. Telefonare 723226 dopo ore 11. 41656 L

M Vendite d'occas L. 40

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 220.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, accosionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M
PELLICCERIA Ziliotto, troverete vasto assortimento pelli, pellicceria, modelli, nuove creazioni, prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16. 41691 M
TELEVISORI germanici di nuova produzione vendonsi. Telefono 35975. 61326 M
VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 41688 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti, camere letto, cucine, mobili antichi, studi singoli. Telefono 31428. 41690 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 41684 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Telef. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 61458 NN
ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI rappresentanti referenziati cercansi vendita tende plastica, veneziane, avvolgibili di legno e plastica forte, utile immediato provvigione e soprapprezzo. Ditta Lorenzo Grassi - Monopoli (Bari). 10971 P
ABBISOGNANCI rappresentanti. Stipendio provvigioni. dentrifici, profumerie. Contea, via Baracca, Livorno. 5044 P
AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati e attuale posizione a Casella 235 M, SPI, Milano. 5401 P
FABBRICA milanese macchine ed attrezzi edili cerca abile rappresentante zona Giuliana. Indispensabile precisare introduzione imprese costruzioni. Scrivere casella 65 B, SPI, Milano. 5052 P
INDUSTRIA confezioni per bambini cerca rappresentante introdotto ingrosso et grosso dettaglio. Referenze, case rappresentate. Pubbliman, Casella 121, Brescia 817 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUSTINNOCENTI A 40 berlina, Lloyd 600 giardinetta 1960, perfette occasioni. Autorimessa, Giulia 60. 41657 Q
AUTOMOBILI Ducati, Triumph, le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana, le potete provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
FIAT N 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 600 multipla. Occasioni. Autorimessa, Giulia 60. 41657 Q
GIULIETTA perfetta vendesi. A.M.A.R., via Bosco 6. 41664 Q
INNOCENTI AUSTIN A 40 S, motore 1100 berlina e combinata, eleganti, robuste, veloci, pronta consegna. Commissionaria, Imbriani 16. 41657 Q
MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50. Provatelo. Concessionaria Moschion Frisori, Valdirivo 36. 41661 Q
PRINZ 4, cedesi contratto causa partenza; consegna immediata. Telef. 2081, Olivi, Gorizia. 212 Q
VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati 60616 Q
1100/103 '57 buone condizioni, vendo o permuto 500. Garage Esperia, S. Francesco 4. 41671 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 8594 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 41654 R
DROGHERIA avviata vendesi. Cassetta 41655 R UPI.
FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazioni stabili. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 41574 R
LATTERIA, darei in gestione oppure vendo. Via Eremo 144 (case dei marittimi). 21330 R
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a piccoli artigiani, improtestati ovunque residenti Socaf, Boccaccio 43 Milano. 5301 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1234. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, poggioli, ascensore, centraltermica, consegna NATALE; una stanza, cucina, per investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, doppi servizi, ascensore, centraltermica, vista mare. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15 SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; SI ACCETTANO ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. ALVIANO NUOVA NAVALI, ultimi due disponibili, consegna giugno; singoli locali affari. VICOLO OSPEDALE MILITARE, panoramici, consegna giugno, singole disponibilità 1-2-3 stanze, ogni accessore. VICOLO DELL'EDERA, 8/2, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, cantina, poggiolo, libera vista, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 164 S
A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Mutuo bancario e Aldisio approvati. Alto reddito investimento capitali. Vendite dirette. AGEP, Passo Goldoni 2. 8600 S
A. ACQUISTASI villetta 5-6 vani, riscaldamento, garage, zona Grignano-Duino. Cassetta 8595 S UPI.
APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina, acquistiamo o affittiamo. Telefonare 24853 ore ufficio. 21332 S
APPARTAMENTO prontaentrata, zona panoramica, salone, bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8598 S
NUOVA palazzina Scorcola, ultimo vistamare, signorile, 4 stanze, stanzetta, biservizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, vendiamo prontingresso, ottimo prezzo. Alabarda, Spiridione 6. 41685 S
PRENOTANSI appartamenti nuovo complesso condominiale, zona verde, 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, mansarda, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture extralusso. Rivolgersi IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8599 S
STABILE città acquistasi per investimenti capitali, pagamento in contanti. Riservatezza. Offerte cassetta 41678 S UPI.
UNICO ultimando vistamare 160 mq.: salone, 3 stanze, accessori, ripostigli, triservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo campomarzio. Alabarda, Spiridione 6. 41685 S

V Diversi L. 60

ORCHESTRINA libera per questa sera. Tel. 31155. Ore 11-17. 41673 V
PISTA go-kart con attrezzature regolamentari cedesi. Tel. 23475. 41662 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano
16.10 D	Venezia - Milano - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.50 D	Venezia - Bari
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R	Venezia
12.45 D	Parigi - Milano - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine Tarvisio - Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
19.38 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

TEMPO D'INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

D.N. 1054

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. «El Cafetero», nuova gestione. Presentarsi via Udine 1, di persona. 41496 D
APPRENDISTI banconieri assumiamo prontamente. Rivolgersi Bar Sì, via Roma 18. 21329 D
APPRENDISTI ambosessi cercansi. Buffet Impero, piazza Libertà 4. 21321 D
AUTISTA pratico città patente C, cerca importante ditta locale. Presentarsi mattinata, via F. Severo 14, I piano. 41665 D
CALLISTA seria ben referenziata cercasi. Cass. 21322 D, UPI.
CAMIONISTA stabile pratico cercasi. Offerte con indicazione posti occupati, cassetta 21320 D, UPI.
ELETTRICISTA operaio qualificato buono stipendio cercasi. Zanon, v. Parini 6. 41680 D
GARAGISTA pratica cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 41663 D
IOVANI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario cercansi. Cassetta 61063 D, UPI.
IMPIEGATA giovane anche primo impiego cerca ditta ortofrutticola; referenze. Cassetta 61442 D, UPI.
LAVANDAIA pratica vestiti cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 41545 D
MEZZALAVORANTE e stiratrice cercansi, ottima paga. Via San Marco 31, tel. 50271. 41675 D
MEZZILAVORANTI, apprendisti carrozzieri lamieristi verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 41623 D
MOTOCARRISTA bracciante per Ape cercasi. Baiamonti 69. 21328 D

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità U.P.I. - Via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 16.30 alle 18.30

PELLICCIAIA apprendista cercasi buono stipendio. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 41691 D
PORTINAIO marito e moglie preferibile pensionato cercansi. Indicare referenze cassetta n. 21318 D, UPI.
RAGAZZO macelleria 15-16enne cercasi. Godigna, via Giulia 24, telefono 95728. 21324 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Giulia 63. 41652 D
STAZIONE servizio Esso, largo Roiano, cerca operai pratici per lavaggio. 41686 D
STIRATRICE cercasi. Tintoria Angelo, tel. 41036. 41549 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso libero affittasi. Tel. 75154 dalle 9 alle 13. 41695 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi anticipando. Cavana 13, III, porta 11. 41666 F
CAMERA indipendente servizi affittasi 6000 piccole spese. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 41677 F
CAMERA bella vuota in villa Fabio Severo, affittasi donna per bene, occupata. Telef. 28561. 41692 F
MOBILIATA 1 o 2 persone centro affittasi. Tel. 65187. 21326 F
STANZA indipendente uso alloggio 8000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 41674 F
STANZA mobiliata affittasi a distinto. Muha, via A. Manzoni 15, V piano. 41694 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
ESTETISTE, indossatrici, presentatrici, annunciatrici. Corsi Centromoda, Battisti 8, telefono 38139. 760 G
INTERPRETI corsi accelerati primo anno inglese e tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. telef. 35798. 230 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA raso nero cerniera argento smarrita piazza Vittorio Veneto, piazza S. Antonio Nuovo. Mancia corrispondente telefonando 25298. 41653 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora 36) bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. CENTRALISSIMI 2-3 stanze stanzino bagno autoriscaldamento. SCALA MARGHERITA panoramico tristanze bagno poggiolo autoriscaldamento. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. 8601 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello